Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 24 settembre 1959

Anno LXXVIII — Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4000 nuova serie — Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni tutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

SEVERA REPLICA ITALIANA ALL'ASSEMBLEA GENERALE DELLE NAZIONI UNITE

PELLA RESPINGE IL TENTATIVO AUSTRIACO DI SOLLEVARE LA QUESTIONE DELL'ALTO ADIGE

«E' impossibile trovare un terreno d'intesa con chi cerca artificialmente i motivi di polemica perchè vuole la crisi permanente» - Il problema del disarmo mondiale sintetizzato in cinque punti

SERENA FERMEZZA

Finita l'estate e la stagione turistica, l'Austria ha riportato sul tappeto la questione alto-atesina. Sarebbe facile fare dell'ironia su questi alti e bassi della questione, in coincidenza con le stagioni e la meteorologia, se l'argomento non fosse serio e tale da pesare sulle relazioni tra i due paesi.

Le posizioni ormai sono chiare; per noi la questione è chiusa, completamente e definitivamente, con l'accordo stipulato a Parigi nel 1946 tra De Gasperi e Gruber. Per il Governo di Vienna no, visto che il suo Ministro degli Esteri, il socialista Kreisky, ha portato la questione davanti alla commissione politica dell'Onu.

Kreisky si è occupato anche in altri tempi dell'Alto Adige, e precisamente, se non erriamo, allorchè occupava la poltrona di Sottosegretario agli Esteri. Sembra che allora considerasse la questione più o meno solo come un espediente per cercare voti fra gli elettori della zona di Innsbruck; raccontava anche, ricorda qualche diplomatico italiano, delle barzellette su quei «piantagrane» dei sud-tirolesi.

Sfortunatamente il tempo è passato; Kreisky è tornato al Dicastero degli Esteri, ma stavolta come Ministro. Al suo fianco vi è sempre il Sottosegretario dal nome complicato, quel prof. Gschnitzer che costituisce la punta di ariete della campagna «irredentistica» dei tirolesi di Innsbruck.

Orbene, un tempo Kreisky raccontava barzellette sui sudtirolesi, ma adesso ha cambiato parere, se ha fatto ciò che nemmeno il predecessore, Figl, aveva mai tentato durante il periodo in cui ricoprì l'incarico di Ministro: portare la questione sul terreno internazionale.

Kreisky, nei giorni scorsi, aveva esordito con una visione «socialista» del problema alto-atesino; ma evidentemente non era che una vaga giustificazione per il passo suo seguente, di un carattere ben più grave.

Nessuno sogna di definirlo un incauto; Kreisky ha affrontato il problema da diplomatico, con misura abile e accorta. Non l'ha fatto, cioè, con la grinta dura del prof. Gschnitzer. Ma il risultato non cambia: l'uno e l'altro chiedono all'Italia una cosa impossibile, chiedono di rinunciare al risultato di una guerra vittoriosa, al confine che fu l'obiettivo della nostra storia, al confine del Brennero. Per ora a Vienna (ma non a Innsbruck) non si parla chiaramente in tal senso. Ma quando Kreisky viene a proporre l'«autonomia» di Bolzano, chiede esattamente, anche se con altre parole, quanto chiedono i più agitati propagandisti di Innsbruck.

Ora, su questo punto, non c'è niente da fare. L'autonomia a Bolzano significa rimandare i carabinieri a Trento, significa riportare il confine a Salorno, significa dare in mano agli austriacanti la provincia alto atesina, dove, sarà bene non dimenticarlo, vive un grosso nucleo di italiani che non è poi tanto inferiore numericamente al gruppo etnico tirolese.

Ora è chiaro che nessun Governo italiano accetterebbe mai di avallare un simile stato di cose.

D'altra parte il Governo di Vienna, per bocca del suo Ministro degli Esteri, ha parlato davanti all'Onu di lagnanze, che sostanzialmente non sembrano tali da giustificare ricorsi davanti a enti internazionali; Kreisky ha parlato di lamentele per l'edilizia, per le occupazioni riservate agli allogeni, di lagnanze per i giudici di lingua tedesca, per gli impieghi pubblici degli alto-atesini e così via. Possono simili lamentele, e quando sono in corso conversazioni fra Roma e Vienna, appunto per queste lamentele e per la applicazione degli accordi De Gasperi-Gruber, dare il via ad una azione in sede internazionale?

Ragionevolmente la risposta non può che essere negativa e, d'altra parte, il nostro Governo ha ribadito non una ma più volte che l'amministrazione dell'Alto Adige è una questione interna. Del resto da parte italiana si è anche risposto punto per punto alle lamentele austriache sui vari temi dell'applicazione dell'accordo del 1946, dimostrando che esse non sono fondate.

Il trattato di San Germano del 1919, che dava l'Alto Adige all'Italia, riportando il nostro paese ai suoi confini geografici naturali, a settentrione, venne ribadito altre volte in sede internazionale: ci fu un accordo nel 1939 in tal senso; si ebbe inoltre il trattato di pace del 1947 che sanzionò il mantenimento del confine del Brennero.

E' dal 1946, all'indomani appunto dell'accordo De Gasperi-Gruber, che l'Italia ha dato esecuzione agli impegni presi, arrivando a concedere spesso più di quanto richiesto; tra l'altro basta ricordare, al riguardo, come si attuò la reintegrazione di 202 mila alloglotti, che a suo tempo avevano optato per la Germania nazista.

E' evidente che se non ci fosse stata tanta generosità nella reintegrazione degli optanti, non esisterebbe oggi per i tirolesi di Innsbruck il pretesto per tenere in piedi e aggravare una questione che non dovrebbe dare alcuna preoccupazione a due paesi che, trovandosi ai confini della zona democratica e libera col mondo comunista, hanno o meglio avrebbero il dovere di andare d'accordo. Ricordare ciò che l'Italia ha fatto o sta facendo per l'Alto Adige, sottolineare la magnanimità di cui il Governo di Roma ha dato prova in tutti questi anni non serve, d'altra parte, se gli interlocutori di Vienna non vogliono deliberatamente tenerne conto.

Al punto in cui sono le cose non c'è altro da fare che da ribadire la posizione del nostro Governo, che è poi quella di tutti gli italiani: il confine del Brennero non si tocca.

Per il resto da parte italiana si è pronti sempre a evitare ogni peggioramento dei rapporti con un paese che è confinante, con il quale abbiamo scambi intensi di ogni genere e che, come noi, crede nella democrazia e nella civiltà occidentale, anche se politicamente ha un orientamento neutrale.

Ancora una volta la necessità che a Vienna trionfino la consapevolezza e il senso di responsabilità è evidente. Mentre nel mondo si gioca la partita della pace o della guerra fra l'Occidente e l'impero comunista, è assurdo che due paesi democratici si scontrino e peggiorino i loro rapporti per una questione «provinciale», in cui troppo spesso appare evidente l'obiettivo elettoralistico.

Bruno Vildi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 23

Si è avuta oggi all'Assemblea delle Nazioni Unite la replica del Ministro degli Esteri on. Giuseppe Pella al discorso pronunciato dal Ministro austriaco Bruno Kreisky sull'Alto Adige. Non si è trattato soltanto della replica, che infatti ha occupato solo una parte dell'intervento del Ministro Pella.

Egli ha esordito rilevando il clima di distensione nel quale si svolgono i lavori delle Nazioni Unite. Ha detto che a tale distensione l'Italia intende apportare il suo valido contributo. «Il Governo italiano — ha aggiunto il Ministro — si rallegra per questa recente evoluzione della situazione internazionale, anche se essa è soltanto agli inizi. Il cammino che si apre davanti a noi è faticoso, ma noi potremo tanto meglio e tanto più rapidamente percorrerlo, quanto più sapremo guardare in faccia alla realtà, che è pur sempre complessa e disagevole».

Dopo tale generico preambolo, il Ministro Pella è entrato nel vivo dei problemi che sono sul tappeto delle Nazioni Unite. Ha parlato per prima di quello dell'Algeria, sul quale si mostrano assai interessate varie delegazioni. Egli ha detto: «Le recentissime dichiarazioni del Presidente De Gaulle ci hanno profondamente confortato. Consideriamo che esse hanno un valore costruttivo per la soluzione soddisfacente del problema nel suo insieme». La dichiarazione del Ministro è posta sulla linea dell'atteggiamento degli Stati Uniti e delle recenti affermazioni del Presidente Eisenhower. Si sa però che questi ha inviato un messaggio personale al Generale francese, sul cui contenuto non si sono avute informazioni ufficiali, ma sul quale corrono alcune indiscrezioni, le quali rivelano come il Presidente americano non sia rimasto insensibile a talune obiezioni avanzate dai Paesi arabi, confinanti con l'Algeria, secondo cui il piano di De Gaulle non avrebbe alcun concreto fondamento e potrebbe risolversi in una ennesima delusione per le speranze algerine.

Il Ministro Pella è poi passato a parlare del disarmo e del miglioramento delle condizioni nei Paesi sottosviluppati. In tema di disarmo, ha osservato che questo è il momento più opportuno per compiere un supremo sforzo verso un negoziato per la riduzione degli armamenti ed ha enunciato i seguenti cinque punti che dovrebbero essere considerati basilari per qualunque piano, sia di disarmo parziale che totale: 1) il disarmo dovrà effettuarsi per tappe successive; 2) ogni accordo in materia di disarmo relativo a qualsiasi singola fase dovrà prevedere adeguati controlli; 3) il disarmo in materia di armamenti convenzionali dovrà procedere di pari passo con quello relativo agli armamenti atomici; 4) ogni progresso sostanziale in materia di disarmo si accompagnerà con delle intese sulla sicurezza; 5) il disarmo militare sarà tanto più ampio, rapido e durevole, nelle misure in cui sarà dapprima preceduto da una tregua e quindi accompagnato da una intesa, in tema di propaganda.

I cinque punti italiani risultano tali da poter essere accettati da ambo le parti, ossia dall'Occidente e dall'Oriente, ed hanno il proposito di offrire una strada mediana alla realizzazione del disarmo. Del resto, il Ministro Pella ha voluto aggiungere che il Governo italiano è sin da adesso disposto ad appoggiare ogni negoziato che venisse intavolato sotto gli auspici delle Nazioni Unite e che riguardasse i piani presentati sul disarmo da varie Potenze. Egli non si è riferito in modo particolare da quello di Kruscev, ma non l'ha escluso e non ha nemmeno voluto sollevare obiezioni su quei propositi di propaganda, dei quali ha parlato lungamente la stampa internazionale. Una tale cautela è dovuta in parte alla considerazione, trattenuta a Washington e a Londra, di un pericoloso e dannoso rigetto delle proposte del Primo Ministro sovietico. Anche Roma è d'accordo di dover esaminare a fondo il piano di Kruscev prima di esprimere affrettati giudizi.

Parlando dei rapporti dell'Occidente con il mondo comunista, il Ministro Pella non ha potuto tralasciare di fare un cenno alla situazione del Laos ed all'aggressione compiuta dalla Cina di Mao Tse-tung a tale Paese. Egli ha detto che la Italia manifesta una seria inquietudine per le violazioni che vengono compiute in settori lontani del continente asiatico e che non sono meno legate alla causa della pace di quelle compiute qualche tempo fa nel Medio Oriente. La loro ripetizione può mettere in serio pericolo l'ordine mondiale e può sollevare il sospetto che esse possano rivolgersi in un non lontano domani anche contro i Paesi europei. Lo stesso dovrà dirsi per quelle questioni che hanno provocato l'attuale tensione tra i due blocchi, ossia Berlino e la riunificazione tedesca.

Il nostro Ministro è venuto poi a parlare della Somalia, dicendo che l'Italia è disposta ad accogliere la richiesta di anticipare l'indipendenza della sua ex Colonia, che oggi tiene in amministrazione fiduciaria, e che è disposta anche ad assisterla per alcuni anni ancora, sia attraverso finanziamenti diretti, sia attraverso accordi preferenziali per l'acquisto di tipici prodotti locali.

Solo a conclusione del suo discorso, che ha avuto un aspetto panoramico dei problemi in discussione, l'on. Pella ha svolto la sua replica all'intervento del Ministro austriaco Kreisky sull'Alto Adige. Vale la pena, per l'interesse che offre l'argomentazione italiana, riferire per intero le parole del nostro Ministro.

«Il Governo italiano — ha detto Pella — respinge nettamente il tentativo di sollevare alle Nazioni Unite un problema che esula dalla competenza di questa Assemblea. Debbo inoltre deplorare la singolare procedura del Governo di Vienna di fare delle dichiarazioni mentre sono in corso conversazioni diplomatiche abbraccianti l'intera gamma dei rapporti italo-austriaci, ivi compresi alcuni aspetti dell'applicazione di quegli accordi De Gasperi-Gruber con cui, nel 1946, si è voluto, una volta per tutte, regolare la questione dell'Alto Adige. Il tentativo di iniziare, in sede internazionale, una pubblica polemica rischia di rendere inutile dette conversazioni.

«Se è questo che l'Austria vuole, essa dovrà assumerne tutta la responsabilità. Essa significa disconoscimento dei fatti e risponde a scopi che con i fatti e i termini dell'accordo De Gasperi-Gruber nulla hanno a che vedere. E' infatti impossibile trovare un terreno d'intesa con chi protesta allegando di non poter ottenere e dimentica di aver ottenuto; con chi contratta una soluzione come definitiva e poi ne fa le basi di ulteriori pretese, con chi crea artificialmente i motivi di polemica perchè vuole la crisi permanente.

«Poichè l'intervento del Ministro Kreisky — sia laddove tocca la sfera interna italiana, sia laddove concerne una valutazione giuridica di accordi bilaterali — esula dalla competenza di questa Assemblea, non intendo, entrando nel merito, avallare l'inammissibile interpretazione delle norme statutarie dell'Onu tentata dal Governo austriaco. Qui basterà che io ricordi come l'Italia non solo ha applicato l'accordo De Gasperi-Gruber, ma ha assicurato alle minoranze dell'Alto Adige un trattamento che non è superato, per liberalità, in nessuna altra regione del mondo. Non va del resto dimenticato che gli allogeni dell'Alto Adige hanno già effettuato un libero referendum allorchè, dopo di avere nel 1939 optato nella loro maggioranza in favore del proprio trasferimento nella Germania nazista, hanno poi chiesto e ottenuto, al termine della seconda guerra mondiale, di tornare ad essere cittadini italiani. Questa fu una libera scelta che deve essere considerata definitiva».

La replica del Ministro Pella ha fatto impressione sull'Assemblea. Vari applausi l'hanno salutata e molti Ministri degli Esteri si sono felicitati con lo oratore italiano. L'Assemblea generale ha difficilmente ascoltato nel corso dei suoi lavori un linguaggio altrettanto fermo ed energico. L'argomento della «singolare procedura seguita dal Governo di Vienna» ha dato una particolare forza alla tesi italiana: per la verità, non è nelle consuetudini diplomatiche intrattenere conversazioni e portare contemporaneamente la discussione su una sede diversa e dinanzi ad un Consesso internazionale. Il tentativo austriaco scopre la coda di una manovra intimidatrice sul Governo di Roma, che il nostro Ministro ha respinto nettamente. All'infuori di una non necessaria ripetizione sulla incompetenza delle Nazioni Unite, che può indisporre l'uditorio, il discorso dell'on. Pella è parso equilibrato, logico e suasivo.

Il nostro Ministro ha modificato nuovamente il programma del suo viaggio: egli rientrerà in Italia non oggi, ma venerdì prossimo. Egli avrà una serie di importanti colloqui con vari delegati delle Nazioni Unite, fra cui il Ministro degli Esteri polacco, Rapacky.

Nella seduta di questa mattina dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite, aveva preso la parola il Ministro degli Esteri cecoslovacco, Vaclav David. Il Ministro ceco ha duramente attaccato la politica della Germania Occidentale, che ha definito «militarista e revanscista». Secondo David, «l'aspetto principale della politica estera dei circoli dirigenti della Germania Occidentale è rappresentato dalla politica di vendetta.

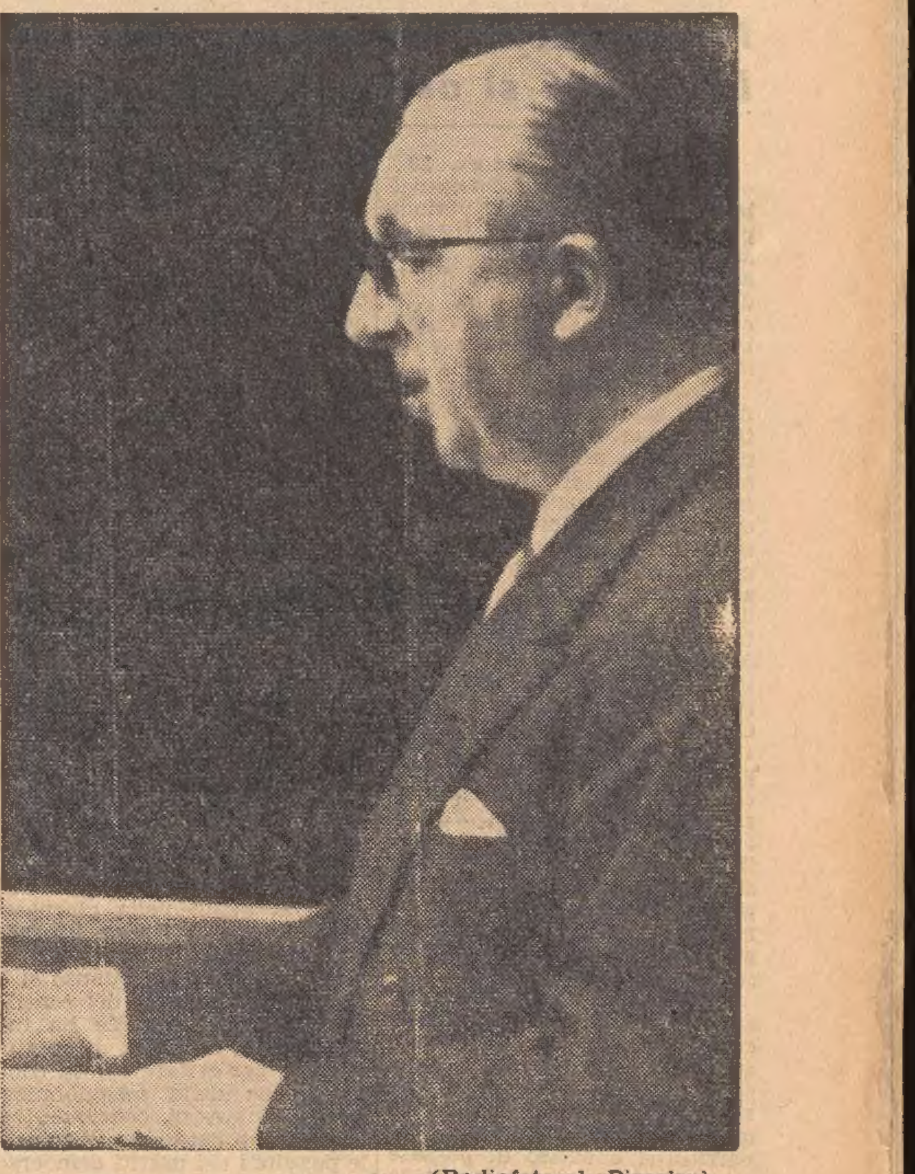
Bonaventura Caloro

Un passo di protesta presso il Governo di Vienna

Roma, 23

L'on. Segni ha impartito al nostro Ambasciatore a Vienna la disposizione di effettuare un passo di protesta presso il Governo austriaco per la questione dell'Alto Adige e per il discorso di Kreisky all'Onu. In merito alla sostituzione di Segni nelle sue funzioni di Presidente del Consiglio, allorchè si assenterà dall'Italia nei prossimi giorni, negli ambienti politici si è appreso che il designato a tale compito sarà il Ministro senza portafoglio più anziano. Poichè il sen. Tupini ha avuto assegnato recentemente il Ministero dello Sport, di nuova costituzione, il Ministro senza portafoglio più anziano è il Ministro per la Riforma burocratica sen. Giorgio Bo.

Il Presidente del Consiglio ha ricevuto oggi al Viminale l'Ambasciatore in Etiopia Augusto Assettati. Nel corso del colloquio l'Ambasciatore ha ampiamente riferito a Segni circa gli ultimi sviluppi dei rapporti con quel paese. Il Presidente del Consiglio ha manifestato il sincero desiderio del Governo italiano di incrementare sempre più le relazioni con la Etiopia in una atmosfera di grande amicizia e di proficua collaborazione.



(Radiofoto al «Piccolo»)
Lake Success: il Ministro degli Esteri Pella pronuncia alla Assemblea delle Nazioni Unite il suo atteso discorso

La situazione

Tra poche ore Kruscev avrà concluso la sua visita ai vari centri americani e raggiungerà Camp David per i tre giorni di colloqui in programma con il Presidente Eisenhower. Tutto è ormai pronto, quindi, per la fase decisiva della visita negli Stati Uniti. Nell'attesa ci si chiede se il leader russo abbia mutato atteggiamento e orientamenti dopo aver veduto, sia pure rapidamente, qualche scorcio della vita americana nelle sue maggiori espressioni. Herter ha espresso il parere che Kruscev non abbia cambiato le sue convinzioni e in sostanza si è mostrato cautamente pessimista, nel senso che non si attende risultati positivi dai colloqui di Camp David, anche se ammette che è necessario un sempre più frequente scambio di contatti tra i due paesi per agevolare la distensione. Altri però hanno notato che Kruscev è stato negli ultimi giorni insolitamente cordiale, prendono spunto da questo fatto per sostenere che i colloqui di Camp David sarebbero proficui e aprirebbero la strada a positive conversazioni a Mosca, in occasione della visita di Eisenhower in Russia. E' quel che si vedrà. Per ora c'è da sottolineare ancora una volta la estrema cura e la buona volontà di Eisenhower di arrivare a un vero «disgelo». Lo ha dimostrato con la nomina a consigliere speciale di quel diplomatico Bohlen che fu già consigliere di Roosevelt a Yalta e che i repubblicani, specie Dulles, avevano messo da parte.

Intanto il Ministro Pella ha esposto all'Onu la posizione italiana favorevole al disarmo controllato. Graduale e accompagnato da misure per la sicurezza. Pella ha anche respinto con decisa energia la manovra austriaca di «internazionalizzare» la questione dell'Alto Adige, sostenendo che è una nostra questione interna e dimostrando che il nostro paese usa una trattamento molto generoso verso il gruppo etnico tirolese. Gran parte dell'assemblea lo ha applaudito. Intanto il nostro Ambasciatore a Vienna ha fatto un passo ufficiale presso quel Governo. Si è sottolineato come il discorso di Kreisky non è fondato su valide giustificazioni, tra l'altro perchè sono in corso conversazioni fra i due Governi.

In Argentina Frondizi ha chiesto alla Magistratura di mettere fuori legge il partito comunista, accogliendo la richiesta delle Forze armate. Comunisti e peronisti hanno dato il via intanto a uno sciopero generale. Dirigenti sindacali sono stati arrestati.

Americani e tunisini continuano a premere perchè il Fronte algerino dia una accettazione condizionata al piano De Gaulle. I marocchini invece sono in netto contrasto e pare che non sarà più tenuta la riunione tripartita fra Burghiba, il Premier marocchino Ibrahim e Ferhat Abbas.

VOLGE AL TERMINE LA PARTE TURISTICA DEL VIAGGIO NEGLI S.U.

Avventurosa visita di Kruscev nella fattoria del signor Garst

Il leader sovietico si è trovato al centro di un tumultuoso scontro tra le forze dell'ordine e i fotografi - A colazione con Stevenson

Des Moines, 23

Ci si avvicina rapidamente alla conclusione della visita di Kruscev negli Stati Uniti. Egli rientrerà domani a Washington per poi recarsi, insieme con Eisenhower, a Camp David, per iniziare le attese conversazioni politiche. Le ultime battute del suo giro per il paese sono state ispirate a viva simpatia per il Primo Ministro sovietico. Egli è rimasto entusiasta delle accoglienze ricevute. Ha detto ripetutamente che il popolo americano è anch'esso portato, come quello russo, all'abolizione della guerra fredda. Lo ha trovato disposto anche a quel disarmo totale e universale da lui patrocinato alle Nazioni Unite. Ha infine fatto cenno alla possibilità di una serie di incontri tra lui ed il Presidente degli Stati Uniti per intrattenere un clima di cordialità e di collaborazione, che si ritiene il più adatto alla soluzione dei grandi problemi mondiali.

Si è fatta in tal modo strada la convinzione che un tale risultato egli cercherà nei colloqui di Camp David. E' assolutamente imprevedibile che si abbia qualcosa di concreto per i problemi che hanno provocato l'ultima tensione, ossia quelli di Berlino e della riunificazione tedesca. Si sarà condannati a rimanere pur sempre sul terreno morale. Su quello della diplomazia non si vorrà avventurarsi. Esso presenterebbe difficoltà e delusioni. Eisenhower e Kruscev penseranno invece all'opportunità di migliorare il clima dei rapporti tra l'Occidente e l'Oriente.

Kruscev ha lasciato oggi Des Moines in automobile, diretto a Coon Rapids, per una visita a varie fattorie agricole. Qualche applauso ha salutato Kruscev quando questi è uscito dall'albergo «Fort Des Moines», accompagnato dall'Ambasciatore Cabot Logde e dall'agricoltore Roswell Garst, la cui fattoria costituisce una delle mete del viaggio odierno. La Polizia aveva disposto sbarramenti stradali per favorire il rapido spostamento del corteo ufficiale.

Preceduta da agenti motociclisti, la colonna delle automobili si è diretta verso Coon Rapids, una località distante 120 km. da Des Moines, dove sorgono le grandi fattorie del signor Roswell Garst, specialista nella coltura del mais, il quale ha fatto visita a Kruscev nel corso di numerosi viaggi compiuti a Mosca. Lungo il percorso, che attraversa campagne coltivate soprattutto a granoturco, le strade erano sorvegliate da agenti della Polizia stradale e dalla Guardia nazionale dello Iowa.

«Sarà una giornata allegra», ha detto il Primo Ministro sovietico giungendo a Coon Rapids. Kruscev appariva un po' stanco ma di ottimo umore. Prima di arrivare alla residenza dei signori Garst egli si era fermato presso una delle proprietà dell'agricoltore, dove alcuni operai erano intenti al raccolto del sorgo. Attraversando un campo, Kruscev si era fatto spiegare dall'ospite le caratteristiche di questo cereale ed i metodi di raccolta ed aveva altresì chiesto spiegazioni sui sistemi di allevamento dei suini e del pollame.

La visita di Kruscev attraverso le proprietà dei Garst si è svolta tra nugoli di mosche ed è stata turbata da qualche piccolo incidente. Mentre Kruscev e Garst attraversavano i campi di mais, si sono verificati alcuni tafferugli tra un numeroso gruppo di giornalisti e gli agenti sovietici e americani preposti alla sicurezza del Primo Ministro sovietico. Un giornalista è stato alzato di peso da due guardie americane e letteralmente scagliato a qualche metro di distanza, andando a finire sopra tre operatori cinematografici.

Urlando e facendosi strada a spinte, la folla dei giornalisti e dei fotografi è infine riuscita a circondare Kruscev e Garst, sospingendoli tra le file delle piante di mais. Garst si era arrabbiato al punto che ha cominciato a prendere a calci un fotografo e un giornalista. A un dato momento, anche Kruscev ha cercato di sottrarsi alla spinta della folla. Gli agenti di sicurezza, gli sceriffi e la Polizia della Contea non sono stati in grado di tenere indietro la folla, e, alla fine, quattro uomini della fattoria, a cavallo, sono stati chiamati per liberare il terreno sul quale doveva entrare in azione una macchina agricola per una dimostrazione pratica.

Un'altra scena movimentata si è verificata in mezzo ai fossati per la conservazione del frumento. Kruscev, Lodge, Garst e un vero e proprio esercito di giornalisti si sono diretti verso i fossati per la conservazione del grano dove al leader sovietico doveva essere mostrata una macchina agricola in azione. Kruscev e il suo seguito si sono avvicinati a fatica verso uno spesso ammasso di frumento. Da entrambe le parti di un argine che circondava la zona i fotografi si sono lanciati verso Kruscev. Garst, il quale ha fatto uso delle proprie spalle per evitare che il Primo Ministro sovietico venisse travolto, ha gridato più volte che se i fotografi non se ne fossero andati egli avrebbe cessato la visita alla fattoria. Alla fine Garst ha cominciato a lanciare contro i fotografi e gli operatori cinematografici del mais e questo suo gesto, accolto con ilarità, ha contribuito a far diminuire la tensione.

A un certo punto, nella calca, Lodge, funzionari del servizio di sicurezza americano, agenti della Polizia di Stato e Guardie nazionali si sono presi per mano e hanno formato un anello intorno a Kruscev, per proteggerlo da possibili offese da parte della schiera di giornalisti e di fotografi. Quando sono apparsi i mandriani a cavallo, un giornalista ha gridato: «Arrivano i cosacchi».

Kruscev, da parte sua, non si è mostrato troppo gentile con l'ospite. Ha trovato che il suo mais ha troppo stelo e poca pannocchia, e che la coltivazione è troppo fitta. Garst non si è mostrato d'accordo, mentre Kruscev esaminava le pannocchie. Il Premier sovietico si è mostrato invece molto divertito all'apparire nei campi che stava visitando di un vicino di Garst. Questo agricoltore, tale Donald Watkins, pesa circa 108 chili. Kruscev gli ha dato qualche colpetto nella pancia affermando: «Questa è l'America che mi piace», e ha riso a lungo. E' da notare che anche il Premier sovietico è di complessione piuttosto robusta.

Dopo aver visitato la fattoria, Kruscev e Garst hanno avuto un breve scambio di idee. «Debbo ammettere, ha esordito Kruscev, che siete persone intelligenti, ma Dio vi ha aiutato». «Sono d'accordo — ha risposto Garst — Dio è dalla nostra parte». «Dio è anche dalla nostra parte — ha replicato Kruscev — e noi stiamo progredendo più rapidamente di voi». «Dio aiuta quelli che si aiutano — ha continuato Garst: questo è un proverbio americano». «Dio aiuta le persone intelligenti» ha concluso Kruscev.

Kruscev si è talmente interessato alla sua visita nei campi che la colazione ha dovuto essere ritardata di circa tre quarti d'ora. Prima che gli ospiti si ponessero a tavola (com'è noto, la mensa è stata sistemata sotto una grande tenda), i servizi di sicurezza americani hanno proceduto ai più minuziosi controlli dei cibi, delle suppellettili e della servitù stessa. Sono stati impiegati anche contatori geiger.

Gli invitati, assieme a Kruscev, sono amici della famiglia Garst e conoscenti del Premier sovietico. Tra essi, la figura di maggior rilievo è Adlai Stevenson, il candidato democratico due volte sconfitto alle elezioni presidenziali da Eisenhower.

Kruscev appariva di ottimo umore ma piuttosto stanco. Sceso da una macchina davanti alla fattoria, è entrato nel giardino dei Garst fra una doppia ala di invitati, vicini, curiosi, giornalisti e fotografi. Garst faceva strada al suo ospite, che camminava tenendo per una spalla un nipotino di nove anni del padrone di casa. C'è stato un breve scambio di battute con Stevenson, che si congratulava della resistenza fisica di Kruscev, e successivamente, dopo che il leader sovietico era stato fotografato con una pannocchia in mano, egli, rispondendo ad alcune domande su quanto aveva visto nel corso della mattinata, ha dichiarato: «Sono rimasto molto favorevolmente impressionato da quanto ho visto questa mattina. Sapevo anche prima di venire i buoni metodi agricoli di Garst, ma sono lieto di aver visto confermato quanto avevo sentito. Sono felice del vostro successo e spero che anche voi siate felici dei nostri successi. Questo sarebbe positivo per i nostri buoni rapporti».

Garst ha risposto chiedendo anzitutto a Kruscev se avesse notato le buone accoglienze avute lungo la strada e a Coon Rapids, e avuta risposta affermativa, ha soggiunto: «Sapete, noi due, due contadini, ci intendiamo: potremmo regolare i problemi più rapidamente dei diplomatici». E in questo preciso istante Garst si è accorto che Cabot Lodge lo stava ascoltando. Garst si è scusato e ha successivamente presentato al leader sovietico — come era nei desideri di quest'ultimo — la maggior parte degli agricoltori presenti.

La colazione si è svolta senza il minimo protocollo, mentre una cinquantina di soldati in armi sorvegliavano a vista. Tutti gli invitati si sono serviti personalmente, compreso Kruscev, e hanno scelto i posti secondo il loro gusto o il loro desiderio di conversare. Il Premier sovietico era accanto a Stevenson e a David Garst, figlio del padrone di casa. A un tavolo vicino era la signora Kruscev e le sue due figlie assieme alla signora Garst. Anche durante la colazione la conversazione si è svolta soprattutto su temi agricoli.

Durante la colazione, Kruscev ha detto a Stevenson, che parlava di sè come di «un uomo politico a riposo», a non essere scoraggiato per le sue due sconfitte alle elezioni presidenziali. «Succede spesso — ha detto Kruscev — che si possa essere indietro oggi e in prima fila domani». Stevenson ha replicato d'essere sicuro che Kruscev non pensa a ritirarsi, e il leader sovietico ha acconsentito con ripetuti cenni della testa. «Nel caso vogliate ritirarvi a vita privata — ha continuato Stevenson — venite da me, nell'Illinois; ci passeremo assieme la nostra vecchiaia». «Avete uno stagno con dei pesci?», ha chiesto Kruscev. «No — ha risposto Stevenson —, ma ne farò scavare immediatamente uno. Un solo guaio: non ci saranno storioni». Kruscev allora ha assicurato che avrebbe subito telefonato a Mosca, perchè con il prossimo aereoplano venga spedito uno storione per Stevenson.

Stevenson ha poi detto ai giornalisti di aver discusso circa 40 minuti con Kruscev durante la colazione: «E' la prima volta — ha precisato il leader democratico — che mi sento incoraggiato in quel che concerne il disarmo». E ha aggiunto: «Sono molto più ottimista sulla situazione, quale risulta da questa conversazione, di quello che non lo fossi quando parlai con lui nell'Unione Sovietica, un anno fa». Rispondendo ad alcune domande, Stevenson ha detto di non sapere esattamente come si sia verificato il mutamento nell'atteggiamento del leader sovietico, ma di essere certo che Kruscev è «sincero» nelle sue proposte per il disarmo.

Dopo Coon Rapids, Kruscev ha ricevuto una calorosa ovazione da parte degli studenti dell'Università dello Stato dello Iowa al suo arrivo a Ames, per visitarvi una delle più grandi scuole d'agricoltura degli Stati Uniti, nel tardo pomeriggio di oggi. Il corteo delle autovetture ha viaggiato a 110 chilometri all'ora da Coon Rapids a Ames per cercare di recuperare un po' del ritardo accumulato sull'orario durante la visita ai campi di mais di Garst. Dopo questa breve tappa a Ames, Kruscev deve ripartire alla volta di Des Moines per prepararsi alla partenza per Pittsburgh.

GLI AMERICANI E I RAPPORTI FRA MOSCA E PANKOW

APPRENSIONE A BONN PER UNA FRASE DI HERTER

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, 23

Una frase pronunciata dal Segretario di Stato americano, Herter, ha scatenato a Bonn un autentico putiferio. Parlando ai corrispondenti che svolgono il loro lavoro presso l'Onu, Herter ha affermato (secondo la versione delle sue parole circolata tra gli organi di stampa federali) che gli americani avrebbero ben poco da eccepire alla stipulazione di un eventuale Trattato di pace tra l'Unione Sovietica e il regime di Pankow.

La S.P.D. ha oggi replicato violentemente alle parole del Segretario di Stato, con una dichiarazione ufficiale così concepita: se Herter si è veramente espresso in quei termini, è facile arguirne che gli americani e i russi sono sostanzialmente d'accordo nel mantenere la Germania divisa in due Stati contrapposti. Infatti, un Trattato di pace sottoscritto dalla Russia e dal regime di Pankow, preluderebbe ad un Trattato di pace separata con la Repubblica federale. Una volta stipulati questi trattati, la Nazione rimarrebbe eternamente divisa in due tronconi e Berlino dovrebbe essere abbandonata, come una barca in balìa delle onde comuniste. Partendo da tali catastrofiche prospettive, la S. P. D. rivolge nuovi attacchi contro il Governo federale che attraverso la sua inerzia avrebbe permesso il maturarsi della presente situazione, per cui 17 milioni di tedeschi rischiano di essere abbandonati senza scampo nelle grinfie sovietiche.

Il capo dei servizi stampa federali, von Eckardt, è intervenuto nella polemica per chiarire innanzi tutto che il testo delle parole di Herter può avere subito delle alterazioni; bisognerà quindi aspettare che la Ambasciata tedesca a Washington lo trasmetta integralmente, in modo che si possa discutere su dati di fatto. Tuttavia, ha aggiunto von Eckardt, anche così come l'hanno riportata alcuni organi di stampa, la frase di Herter non è tale da suscitare risentimenti. Il Segretario di Stato americano ha, in pratica espresso l'opinione che gli Stati Uniti si disinteressano ai Trattati e agli accordi che intercorrono tra amministrazioni comuniste. E' una linea di principio che le potenze occidentali hanno già adottato in precedenti occasioni, rifiutandosi naturalmente di annettere valore e conseguenze universali alle intese tra gruppi comunisti.

Benchè ridimensionata ufficialmente nei termini espressi da von Eckardt, la frase di Herter — pronunciata alla vigilia degli incontri di Camp David — suscita apprensioni anche negli ambienti governativi, dove viene atteso con ansia un rapporto esplicativo da Washington.

Un giornale jugoslavo, «Politika», ha intanto ribadito la tesi che Adenauer non vuol muovere un passo verso Kruscev: secondo l'organo di Belgrado, l'Ambasciatore della Germania federale a Mosca, Kroll, avrebbe ieri sottoposto al Cancelliere delle precise proposte «distensive», quali l'apertura a Mosca di una esposizione industriale della Germania dell'Ovest e la stipulazione di un accordo culturale tra la Russia e la Repubblica federale. Adenauer — scrive «Politika» — avrebbe respinto tutte le idee di Kroll, rimanendo fermo nella sua decisione di opporre a Kruscev una «grinta feroce».

Luigi Forni

CONTINUANO SERRATE LE OSTILITA' TRA FANFANIANI E «DOROTEI»

MALAGODI INSISTE CON SEGNI PER UN RITORNO AL GOVERNO DI CENTRO

Il Presidente del Consiglio sottolinea le difficoltà che si oppongono al rilancio
Domenica si assisterà all'abituale duello oratorio tra gli onorevoli Pacciardi e La Malfa

Roma, 23

L'attività precongressuale della DC sta entrando nel periodo più intenso. Frattanto si registra una intensificazione della attività governativa e di quella dei partiti specie di quelli che come il PLI e parte dei repubblicani sono impegnati nel rilancio centrista.

La segreteria della D.C. ha fissato la data di numerosi altri precongressi che si terranno in preparazione della massima assise del partito. I precongressi che devono eleggere 67 delegati per un totale di 134.000 iscritti si svolgeranno nell'ordine: il 24-25 a Benevento; il 26 a Viterbo; il 26-27 a Potenza; il 3 e 4 ottobre a Ferrara, Firenze, Genova e Matera; il 4 ottobre a Nuoro e nel comitato che raggruppa gli iscritti al la D.C. residenti in Belgio, Olanda e Lussemburgo. Il 3 e 4 ottobre si terrà pure il congresso provinciale di Treviso che però procederà soltanto al rinnovo delle cariche, mentre l'elezione dei delegati si avrà il 18 ottobre. Al termine di questo periodo potrà già aversi una prima indicazione dell'orientamento in linea di massima degli iscritti in vista del congresso nazionale del partito.

Nel corso di una riunione che si è tenuta ieri notte tra i principali esponenti della corrente «dorotea», considerato ormai concluso ogni tentativo di poter arrivare ad un chiarimento della situazione interna del partito, si è deciso di passare al contrattacco e respingere le critiche che vengono ormai lanciate dall'on. Fanfani contro gli altri esponenti della D.C. nel cosidetto «giro d'Italia elettorale» che l'ex Presidente del Consiglio sta compiendo con grande vigore attraverso le maggiori città. Dal momento che l'on. Fanfani ha aperto le ostilità, anche gli altri esponenti dei «dorotei», da Taviani a Colombo, da Gui a Rumor, risponderanno di volta in volta alle accuse e alle varie affermazioni contenute nei discorsi dell'ex Segretario del partito, insistendo soprattutto sul fatto che l'on. Fanfani non indica una soluzione per la formazione di una nuova maggioranza parlamentare così come gli è stato più volte chiesto.

Non si esclude che lo stesso Presidente del Consiglio, pur volendo mantenere una posizione al di sopra delle correnti, intervenga per replicare ad alcune affermazioni contenute nei discorsi dell'on. Fanfani e rivolte ad alcuni pretesi atteggiamenti del Governo da lui presieduto. Non si esclude infine che anche il Segretario della D.C. on. Moro, in prossime manifestazioni ufficiali, ribadisca e chiarisca taluni punti del suo discorso di Trieste soprattutto dopo le richieste di precisazione avanzate da più parti e in particolare dall'on. Fanfani.

Intanto i fanfaniani hanno replicato al polemico commento che ambienti dorotei avevano fatto ieri al discorso pronunciato a Parma da Fanfani. In ambienti vicini a Fanfani, i commenti attribuiti al circoli vicini alla direzione D.C. e rivolti al discorso dell'ex Presidente del Consiglio hanno prodotto meraviglia «visto il silenzio ermetico che le stesse fonti hanno tenuto nei giorni scorsi di fronte a ben più gravi affermazioni pronunciate da alcuni alti esponenti politici e dirette a criticare e a demolire l'azione collegiale che organi responsabili della D.C. avevano costruttivamente realizzato negli anni scorsi». Così dice una precisazione venuta dagli ambienti suddetti.

Un importante colloquio Segni l'ha avuto nella giornata odierna con il leader liberale on. Malagodi. Il colloquio è stato improntato a quanto si è appreso sul rilancio del centrismo. Il leader liberale ha insistito sulla necessità di questo rilancio per evitare che la continuazione della maggioranza parlamentare di centro-destra porti ad un deterioramento delle posizioni dei partiti democratici di centro. Pare che anche l'on. Segni abbia espresso un orientamento del genere, sia pure in linea di massima. Egli però ha sottolineato le difficoltà che si oppongono al rilancio centrista. Ha ricordato la posizione ostile dell'on. Saragat nonchè quella dei dirigenti del PRI anche se l'on. Pacciardi sembra stia riguadagnando terreno.

Malagodi ha inoltre sottoposto a Segni la relazione che terrà al consiglio nazionale del partito liberale sabato. In sostanza si può dire questo: Malagodi ha riconfermato a Segni l'appoggio liberale ma ha insistito perchè si torni al più presto possibile ad un Governo di centro. Ha sottolineato al riguardo come è apparso anche dagli scritti dell'«Agenzia Dic» di questi giorni (la «Dic» è ufficiosa del PLI, com'è noto) che i liberali sono pronti ad accettare anche un programma «socialmente» avanzato purchè non indulga alle demagogie e agli aperturismi più o meno confessati. La «Dic» si è espressa in tal senso anche oggi.

Segni ha replicato dicendosi d'accordo in linea di massima e facendo però presenti le difficoltà che s'oppongono alla manovra del rilancio centrista. Pare che abbia promesso di fare un gesto di grande rilievo, in favore del centrismo e della solidarietà tra la DC e gli ex alleati, nei prossimi giorni. I liberali hanno comunque fretta di varare la loro manovra. Non pare siano disposti a volere rimanere ancora a lungo a fianco dei missini nell'appoggio al Governo Segni.

Il Presidente del Consiglio in serata ha fatto replicare alla «Agenzia Radar», portavoce della corrente di base; la «Radar» aveva asserito che l'on. Segni aveva rinviato il suo viaggio nel Canada temendo qualche «colpo segreto» da parte di alcuni suoi Ministri durante la sua assenza. Segni ha fatto rispondere che non è nemmeno il caso di replicare a simili fandonie.

Il PSDI ha convocato per il 25 il suo comitato centrale per preparare il congresso del partito che si terrà alla fine di novembre a Roma. Si insiste nel dire che nella prossima riunione di tale comitato, i leaders della destra, Rossi e Simonini, proporranno il rientro dell'on. L'Eltore nel partito dal quale si staccò oltre un anno fa per non aver voluto obbedire alle direttive in merito all'appoggio al Sindaco Cioccetti. Rossi e Simonini sperano in questo modo di rafforzare la destra del partito per il prossimo congresso. D'altra parte Saragat non sarebbe contrario alla cosa in quanto con il ritorno di L'Eltore il PSDI potrebbe riprendere le posizioni elettorali perdute a Roma prima con la secessione dello stesso L'Eltore e poi con quella del MUIS. A proposito di quest'ultima c'è da dire che nei giorni scorsi ci sarebbe stato un violento scontro verbale tra l'on. Preti e il muissino on. Schiano; il primo voleva persuadere il secondo a ritornare nel PSDI e Schiano ha reagito vivacemente.

Domenica, poi, sarà la direzione repubblicana a prendere posizione sulla questione e avremo l'ormai abituale duello oratorio tra La Malfa e Pacciardi. Nella stessa giornata ci sarà la riunione della direzione missina. Lunedì 28 infine si riunirà il comitato centrale del PSI. In questa sede si discuterà della nota proposta di riconciliazione interna con l'entrata di esponenti delle opposizioni minoritarie nella direzione. Infine, nelle prime due settimane di ottobre il comitato centrale del PCI varerà le tesi congressuali. Domani avremo inoltre la riunione della direzione socialista e venerdì quella della direzione comunista, in preparazione appunto dei rispettivi comitati centrali.

La corrente «sociale» del PDI ha deciso di tenere un suo convegno a Roma il 18 ottobre per definire l'atteggiamento da tenere nella fase di preparazione al congresso del partito. I leader della corrente, Greco, Foschini, Muscariello e altri si sono riuniti oggi: hanno deciso di continuare a mantenere lo atteggiamento negativo nei riguardi del programma provvisorio del partito e di insistere presso i dirigenti perchè il congresso venga convocato al più presto.

Segni avrebbe esaminato in questi giorni la possibilità di far tenere le elezioni amministrative a Firenze e Venezia nel prossimo novembre; per Napoli le elezioni stesse sarebbero invece rinviate alla prossima primavera dato che ancora il Parlamento non ha approvato la legge speciale per la città partenopea. In serata Segni ha presieduto una riunione di Ministri dedicata all'esame del «rapporto Saraceno» sulla riconsiderazione del Piano Vanoni. Alla riunione hanno partecipato il Ministro per il Bilancio Tambroni, il Ministro delle Finanze Taviani, il Ministro dell'Agricoltura Rumor, il Ministro delle Partecipazioni statali Ferrari Aggradi, il Sottosegretario al Bilancio De Luca e il prof. Saraceno, presidente della commissione che ha redatto il rapporto relativo alla applicazione dello schema Vanoni. Si è esaminato in altre parole l'adeguamento del Piano a cinque anni dalla sua presentazione. Domani il Presidente del Consiglio si recherà a Sanremo per prendere parte all'inaugurazione del Convegno internazionale di pediatria.

40 lavoratori processati dal Tribunale di Budapest

Budapest, 23

Poco per volta sono trapelate notizie su un processo svoltosi in prima e seconda istanza contro un gruppo di oltre 40 giovani lavoratori di Csepel. A tutt'oggi non si conosce con precisione la sorte degli imputati, poichè gli organi del regime non hanno diramato alcuna comunicazione ufficiale, mantenendo un assoluto riserbo. Al principio dell'anno i giovani furono arrestati sotto l'accusa di attività controrivoluzionaria, rimontante al tempo dell'insurrezione popolare del 1956. Il processo, informa l'agenzia Continentale, si tenne a Budapest in marzo. Venne applicata in pieno la «giustizia socialista». Nonchè a membri del partito comunista fu consentito di testimoniare a favore degli imputati per conprovare che essi non avevano adoperato nè posseduto armi durante la rivoluzione. Gli accusati furono condannati a pene gravissime; per dieci di loro il Tribunale decretò la pena capitale.

Su ricorso dei difensori, si è svolto in luglio a porte chiuse dinanzi al Tribunale della Foe Utca il giudizio d'appello durato dieci giorni. Sosteneva la pubblica accusa Janos Borbely, considerato il «Fouquier Tinville» della magistratura comunista ungherese. Quale sia stato il risultato di questo processo di seconda istanza, ancora non si è potuto sapere, ma il segreto mantenuto dal Governo giustifica le più nere supposizioni.

GLI ELICOTTERI NON SERVONO IN CERTE ZONE

Trovati vivi da Bonatti i due alpini sul Monte Bianco

Scalato in cordata un difficile canalone - Oggi sarà raggiunto il rifugio Torino - Equivoco sorto dalle grida

Courmayeur, 23

I soldati Antonio Balma-Mion di 22 anni ed Aldo Botto di 23, scomparsi sul ghiacciaio della Brenva, sono stati trovati vivi dalla pattuglia di Walter Bonatti, poco prima del tramonto.

Alle 21.30 la pattuglia dei finanzieri che bivaccava sul colle della Fourche ha potuto mettersi in collegamento per radiotelefono con il rifugio Torino. La pattuglia, che già si era messa in contatto a voce, con la squadra di Bonatti, ha comunicato che i due alpini sono vivi. Uno di essi è però in cattive condizioni. Bonatti ha pure comunicato che non esiste un «terzo» alpinista bloccato. L'equivoco sarebbe sorto dalle grida di aiuto di uno degli alpini, che avrebbe urlato: «Siamo tutti e due morti di fame» e che è stato inteso per: «Sono con due morti». Domattina all'alba Bonatti e i due alpini si incammineranno per il rifugio Torino, dove l'arrivo è previsto per le 10.

Il luogo della sciagura è stato raggiunto poco prima del tramonto, dopo che gli elicotteri avevano inutilmente cercato uno spiazzo per posarsi sulla montagna. Bonatti, la guida di Courmayeur Franco Salluard, il sergente maggiore Sartori e l'alpino Bardi avevano allora deciso di scalare in cordata il difficilissimo canalone partendo dal colle della Fourche, riuscendovi dopo qualche ora di pericolosa arrampicata. Dopo una breve sosta la cordata ha iniziato quindi il ritorno. A circa metà tragitto, però, la cordata ha dovuto fermarsi per il bivacco, poichè l'oscurità rendeva ormai impossibile proseguire.

Il Foro Italico

Le scritte del «ventennio» a un'interrogazione alla Camera

Roma, 23

Prossimamente verrà svolta alla Camera una interpellanza dai socialisti Lizzadri e Comandini sulle scritte del Foro Italico. I due deputati hanno interpellato i Ministri dell'Interno e del Turismo per sapere se non ritengano opportuno «in occasione delle Olimpiadi e in considerazione del carattere di pacifica solidarietà internazionale della grande manifestazione, di rimuovere al Foro Italico le scritte scolpite ad apologetica memoria di un passato che il popolo italiano e la coscienza democratica del mondo hanno condannato».

NESSUNA DILAZIONE per le tariffe telefoniche

Roma, 23

Un giornale romano aveva diffuso la notizia che dopo le decisioni del C.I.P. sarebbe stato attuato un periodo sperimentale per le nuove tariffe telefoniche. nI particolare si aggiungeva che dopo sei mesi di applicazione potrebbero rendersi possibili «correzioni» suggerite dalla pratica applicazione. Aggiungeva che il Ministero delle Poste ha accolta la richiesta di includere le imprese artigiane nella «terza categoria» degli utenti ed eliminare gli aggravi per tante imprese del settore che nella precedente formulazione erano considerate di «seconda categoria».

Negli ambienti ministeriali competenti, però, si è escluso stasera che le nuove tariffe telefoniche i cui decreti saranno pubblicati nei prossimi giorni sulla «Gazzetta Ufficiale», possano avere una prima applicazione di carattere sperimentale. Si apprende inoltre che i due decreti sugli aumenti delle tariffe sono stati già registrati alla Corte dei Conti. Il primo, a firma del Ministro delle Poste e Telegrafi del Ministro del Tesoro, contiene le disposizioni riguardanti le tariffe urbane; il secondo a firma del Capo dello Stato, quelle relative alle tariffe interurbane. Ambedue i decreti contengono le disposizioni già decise dal Cip. Disposizioni che hanno carattere definitivo essendo esse il frutto, secondo quanto si afferma nei medesimi ambienti, di approfonditi studi e di meditate esperienze.

Fermata da quattro banditi una corriera in Sardegna

Cagliari, 23

Quattro banditi mascherati e armati di moschetti e mitra hanno fermato oggi una corriera in servizio sulla linea Olbia-Nuoro. L'aggressione è stata compiuta sulla statale 129, subito dopo una curva in salita, a 24 chilometri da Nuoro. I banditi hanno rapinato il fattorino della corriera, Antonio Fois, di 35 mila lire e sottratto il portafogli ad uno dei viaggiatori. Quando stavano per derubare gli altri 31 paseggeri, che erano stati fatti scendere a terra, gli sconosciuti sono stati messi in fuga dal sopraggiungere di una camionetta dei carabinieri del vicino posto fisso. I militari erano stati avvertiti da un motociclista che precedeva di una cinquantina di metri la corriera al momento dellaaggressione. I carabinieri, coadiuvati da due agenti della Polizia stradale, hanno inseguito i banditi, senza però riuscire a raggiungerli.

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora pesante. Dopo un'apertura sui prezzi di martedì, la quota ha dovuto subire un'ulteriore afflusso di realizzi causata in parte dalle liquidazione e in parte dalle vendite che provengono copiose dalla provincia. I titoli a più largo mercato hanno quindi subito perdite elevate pur dimostrando verso la chiusura una certa resistenza. Poche le eccezioni riguardanti alcuni titoli che martedì erano stati maggiormente colpiti. Dopoborsa leggermente migliore. Calmi e con oscillazioni modeste le Obbligazioni e i Valori di Stato.

Titoli di Stato: R. It. 5% 101,65 (+0,05), 3,50% 70,70 (—0,20); Red. 3,50% 92,30 (—0,10), 5% 99,90 (+0,70). Ric. 3,50% 85,05 (—), 5% 98,40 (+0,10); Rif. fon. 5% 96,25 (—); Trieste 5% 96,25 (—).

Buoni del Tesoro: '60 5% 100,75 (—), '61 5% 100,25 (—), '62 5% 100,15 (+0,10), '63 5% 100 (—), '64 5% 99,775 (+0,075), '65 5% 99,85 (—0,05), '66 5% 99,95 (—0,025), '68 5% 100 (+0,05).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 50200 (—1400), Bastogi 2608 (—27), Breda 3230 (—), Finelettrica 1849 (—9), Finmare 599,50 (—1), Finsider 894 (—7), Gim 7020 (—180), Invest 3910 (—245), Centrale 15900 (—75), Sviluppo 2600 (—10), Sifir 2602 (—78), Generali 59600 (—1300), Fond. Inc. 10500 (—1300), Assicuratr. 65500 (—500) Ras 30600 (—1925).

Trasporti: N. Milano 4050 (+70), Ausiliare 2200 (—), Mittel 4950 (—100), Veneta 1510 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8700 (—100), Cotoniere 540 (—), Cantoni 19700 (—950), Val Ticino 60 (—5), Olcese 1342 (—88), Cucirini 12025 (—525), Stampati 3600 (—120), Cascami 6000 (—160), Fisac 390 (—20), Gavardo 4620 (—155), Lanerossi 8000 (—10), Tiliane 7575 (—), Scotti 150 (—), Linificio 1080 (—15), Rossari 30000 (—25), Rotondi 29700 (—280), Man. Tosi 5200 (—), Pacchetti 785 (—), Viscosa 3250 (—130), Bernasconi 1265 (—), Un. Manifatt. 65000 (—).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1600 (—75), Broggi-Izar 1013 (+13), Dalmine 2199 (—51), Ilva 645 (+5), Magona 1013 (—7), Metalli 6990 (—90), Amiata 6700 (—100), Catini 2738 (—102), Monteponi 1325 (+5), Siele 7700 (—50), Falck 6150 (—70).

Meccanici e automobil.: Bianchi 497 (—18), Fiat 2118 (—65), Nebiolo 16,25 (—0,35), F. Tosi 600 (—20), Westingh. 1648 (+98).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1942 (—3), Cieli A 3975 (—24), Cieli B 4020 (+90), Dinamo 3650 (—150), Edison 4040 (—20), Bresciana 3755 (—67), Caffaro 400 (—5), Calabrie 2120 (+140), Campania 2202 (—92), Sarda 5810 (+100), Valdarno 4000 (—80), Emiliana 3645 (—97), App. Centr. 4400 (—30), Al. Veneto 2730 (—50), Subalpina 3980 (—29), Sit 1350 (—), Lucana 2500 (+160), Magneti 1505 (—45), E. Marelli 660 (—32), Orobia 2905 (—90), Pugliese 1966 (—25), Romana 3936 (—94), Seso 3600 (—60), Sip 1930 (—20), Sme 1752 (—18), Stet 3775 (—35), Tecnomasio 2800 (+15), Volta ord. 2751 (—4), Volta pref. 3030 (—65), Teti A 4600 (—100), Teti B 4550 (—50), Terni 403 (—2), Unes 1092 (+14), Vizzola 4950 (—50).

Alimentari: Certosa 3310 (—50), Distillati 4711 (—39), Eridania 4515 (—210), Es. Molini 2250 (—), Motta 19700 (—100), Romana Zuccheri 608 (—32).

Chimici: Anic 3935 (—60), Nap. Gas 1400 (—), Erba 12465 (—1135), Italgas 1775 (—30), Larderello 3498 (—2), Liquigas 1230 (—30), Ossigeno 2700 (—200), Miralanza 16505 (—95), Pibigas 345 (—49), Rumianca 2025 (—75), Saffa 3950 (—70), Solgas 1752 (—28).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4350 (—80), Beni Stab. 4040 (—108), Bon. Ferr. 950 (—20), Edificio 4045 (—), Imm. Roma 850 (—48), Sagi 2460 (—), Iniziativa 2900 (+60), Milano C. 19000 (—1050), Risanam. 8580 (—120), Sylos 4350 (—50).

Diversi: Baroni 420 (—), Binda 38300 (—), Burgo 17530 (—225), Cementir 3630 (—20), Cer. Pozzi 1074 (—26), Ginori 720 (—27), Ciga 6055 (—195), Elettrocarbon. 36200 (—), Eternit 4600 (—150), Italcementi 17790 (—210), Cond. Acque 1025 (—55), Rinascente 409,50 (—5,50), Linoleum 2905 (—95), Pirelli S.p.a. 4970 (+100), Pirelli e C. 3950 (—55), Rejna 1240 (—), Smeriglio 433 (—19), Acqui 8950 (—), De Ferrari 1690 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 620,60, doll. canadese 652,60, franco svizzero libero 143,5125, sterlina 1742,225, franco francese 126,455, marco Germania Occ. 148,43, franco belga 12,4095, fiorino olandese 164,405, corona danese 90,165, corona svedese 119,98, corona norvegese 87,1075, scellino austriaco 24,05.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 619,70, franco svizzero 143,45, sterlina 1740, franco belga 12,305, franco franc. 125,05, marco 148,35, scellino austr. 23,99, peseta spagnola 10,12, escudo portogh. 21,55, doll. canadese 650, fiorino olandese 164, corona danese 89,70, corona svedese 119,80, corona norvegese 86,45, dinaro taglio grosso 0,79, dinaro taglio piccolo 0,79, lira egiziana taglio piccolo 1200.

TRIESTE

Mercato azionario in accentuato ribasso per quasi tutti i titoli più in vista.

Bastogi 2650, Finmare 600, Finsider 894, Generali 60500, Assicuratrice 65000, Ras 32000, Istria-Trieste 515, Lussino 9250, Martinolich 6550, Tripcovich 30000, Snia Viscosa 3300, Ilva 640, Montecatini 2750, Crda 215, Meridelettrica 1752, Terni 400, Stet 3785, Ampelea 1450, Arrigoni 1800, Liquigas 1230, Beni Stabili 4100, Immobiliare 895, Pirelli It. 4900.

SI COMPLICA IL CASO DEL GIOCATORE DELLA ROMA

Una seconda querela a carico di Ghiggia

La madre della ragazza sostiene che la relazione tra la figlia e il giallo-rosso risalirebbe al '56

Roma, 23

L'avv. Basili e l'on. Ranieri quali procuratori della signora F. A. hanno presentato stamane una seconda querela a carico del giocatore della «Roma» Alcide Ghiggia. La signora F. A. è madre della ragazza M. P. che nei giorni scorsi ha querelato per seduzione con promessa di matrimonio il noto giocatore della squadra giallorossa. Nella sua querela, la madre della ragazza, afferma che solo il 4 settembre u. s. la figlia le confessò la relazione con Ghiggia, vale a dire quando già era incinta di 8 mesi. Nell'atto presentato questa mattina, la madre della ragazza sostiene che la figlia si accompagnò con il giocatore in seguito a precisa promessa di matrimonio. Alcide Ghiggia avrebbe detto alla ragazza, che all'inizio della relazione aveva poco più di 14 anni, di avere già in corso pratica di divorzio a Montevideo, dove si era sposato. Com'è noto, il giocatore giallo-rosso ha doppia nazionalità, italiana e uruguayana.

Nell'atto presentato stamattina, la madre della ragazza fa rilevare che la relazione tra la figlia e il giocatore risalirebbe al '55 sottolineando in questo modo che la ragazza aveva allora poco più di 14 anni. Pertanto, sempre la madre, rileva che nel fatto ricorrerebbe il processo del reato di corruzione di minorenne (art. 530 Codice penale). Inoltre Ghiggia, speculando sulla promessa di matrimonio, era solito condurre la ragazza in luogo appartato e, prima che essa compisse il sedicesimo anno, in un appartamento ove era solito condurre anche altre ragazze. Pertanto, esercitando il diritto autonomo di querela, si è querelata nei confronti di Alcide Ghiggia per corruzione di minorenne, riservandosi di costituirsi parte civile.

Inoltre la signora F. A. chiede il ritiro dei due passaporti in possesso di Ghiggia, quello italiano e quello uruguayano e chiede che venga sentita, in qualità di testimone, la moglie dello stesso giocatore, la quale dovrebbe essere a conoscenza della relazione, poichè in varie occasioni ebbe a protestare con la ragazza e il fratello di questa. Chiede inoltre che venga disposta perizia del sangue su Ghiggia e sul nascituro.

A questo punto si pone il quesito se il reato di «seduzione di minorenne con promessa di matrimonio», contestato a Ghiggia, con la prima querela e quello di «corruzione di minorenne», contestato con la seconda querela, siano o meno estinti per effetto del recente decreto di amnistia. E ciò perchè la relazione tra il Ghiggia e la minorenne ha avuto inizio prima del 23 ottobre del 1958, cioè prima del termine fissato ultimo dell'amnistia perchè si possa beneficiare del provvedimento di clemenza. La risposta non è semplice, perchè investe delicate questioni di diritto.

I due reati in sè e per sè rientrano nell'amnistia. Senonchè è da tener presente che il provvedimento di clemenza viene escluso per i reati commessi prima dell'amnistia ma continuati dopo il 23 ottobre. Si tratta quindi di stabilire se nei due reati suddetti si possa parlare dell'aggravante della continuazione. Per il reato di seduzione, non si può parlare dell'aggravante della continuazione in quanto la dottrina e la giurisprudenza affermano che la seduzione si esaurisce in un fatto solo ed in un tempo solo, per cui i successivi fatti sono irrilevanti ai fini della consumazione del reato: in definitiva, il reato si consuma solo al verificarsi del primo rapporto.

Escluso così che si possa procedere nei confronti di Ghiggia per il reato di seduzione di minorenne con promessa di matrimonio, in quanto è estinto dall'amnistia, resta da considerare se sia fuori dall'amnistia il secondo reato di corruzione di minorenne. A questo proposito, la Corte di Cassazione in una recente sentenza ha affermato che tale reato si può ripetere «perchè la corruzione può intensificarsi nel tempo con successivi atti». Un solo rapporto realizza sì la corruzione ma essa non si esaurisce in quanto, come si ripete, può perdurare nel tempo ed assumere aspetti di maggiore gravità con più rapporti successivi. Di conseguenza, siccome i rapporti fra Alcide Ghiggia e la diciassettenne M. P. si sarebbero protratti oltre il termine indicato nel decreto di amnistia, sussisterebbe la «continuazione» e per questo solo fatto non è applicabile il provvedimento di clemenza.

Infine, è da tener presente che l'ultimo decreto di amnistia, a differenza di quello precedente, prevede che l'imputato che si ritiene innocente possa ottenere che la giustizia riconosca la sua innocenza rinunciando all'amnistia. Per quanto si è visto sopra, tale facoltà può essere esercitata dal calciatore uruguayano solamente per il primo reato, quello di seduzione.

1400 ESPOSITORI PROVENIENTI DA DICIOTTO PAESI

Meraviglie della tecnica al grande Salone di Torino

Il primo televisore del mondo a «transistors» e a batteria
Dal cervello elettronico «Ramac» al radar meteorologico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Torino, 23

Domani, alla presenza del Ministro Del Bo, sarà inaugurato nel palazzo Torino-Esposizioni il Salone internazionale della tecnica, che si articola in diverse rassegne: Mostra internazionale della meccanica, Salone europeo delle materie plastiche, Esposizione internazionale della meccanica, Salone europeo delle materie plastiche, Esposizione internazionale delle tecnica cinematografica e ottica, Mostra internazionale della meccanica agraria e Rassegna internazionale della stampa tecnica scientifica e periodica. E' [illegible] presa una Mostra delle più recenti invenzioni e degli ultimi brevetti.

Gli espositori sono 1400 e i paesi rappresentati sono, oltre l'Italia, Austria, Belgio, Brasile, Danimarca, Francia, Germania federale, Germania orientale, Giappone, Inghilterra, Irlanda, Jugoslavia, Olanda, San Marino, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Ungheria e Stati Uniti. La cerimonia di apertura di domattina verrà diffusa dalla Radiotelevisione. La TV diramerà su tutti gli schermi le fasi culminanti dell'inaugurazione e offrirà scorci panoramici del vastissimo salone. Questo infatti si potrebbe dire il grande periodo della televisione. Da domani infatti verrà messo in funzione il secondo «canale» denominato «UHF». Attraverso questa nuova via, di cui tanto si parla, in attesa del secondo programma, verrà messo in onda il monoscopio: chi possiede un apparecchio attrezzato per la nuova ricezione, potrà captare il segnale, girando l'apposito commutatore sul numero 2.

Si tratta [illegible] un esperimento che ha lo scopo di perfezionare gli impianti di trasmissione e di controllare, da parte delle fabbriche di televisori, gli strumenti di misurazione. Comunque esso costituisce un notevole passo in avanti, reso pubblico proprio in occasione di questa Mostra internazionale. I torinesi sul secondo «canale» potranno vedere da domani fino al 4 ottobre, una parte del programma pomeridiano del primo «canale». Per rendere visibili tali trasmissioni, anche sugli apparecchi installati nel salone della tecnica, è stato sistemato stasera un grande ripetitore sul rosso grattacielo di piazza Castello.

Nella mostra, chiunque può trovare una grandissima varietà di apparecchi televisivi che sono in grado di ricevere su due o più «canali». Una ditta offre dei «convertitori» e nuove antenne per complessive 25 mila lire, allo scopo di trasformare i vecchi televisori «comare i vecchi televisori (cofa) e renderli atti a ricevere il secondo programma quando, forse fra un anno, verrà irradiato in tutta Italia.

Sempre nel campo della radiotecnica e televisione si possono segnalare numerose altre novità. Una grande società americana espone il primo televisore del mondo a transistors ed a batterie. E' denominato «Safari» e funziona dovunque, anche alla luce diurna più intensa. E' grande poco più di una macchina fotografica. E' così possibile trasportarlo in ogni luogo: in auto, in montagna, sulla spiaggia, in barca ecc. Le sue dimensioni: largo 21 centimetri, alto 42, profondo 14; il video è di otto pollici, peso 7 chilogrammi. Ha un'antenna incorporata che ruota su 360 gradi per consentire l'orientamento che dia la miglior ricezione.

Per l'elettronica, le I.B.M. di New York presentano il «Ramac 305», il più moderno cervello elettronico del mondo che nella recente esposizione di Mosca rispondeva in russo a migliaia di domande riguardanti aspetti della vita americana. Il «cervello», la cui memoria è assicurata da dischi magnetici, ha capacità prodigiose: può tenere la registrazione completa di tutta la contabilità di una grande azienda. Eccone una dimostrazione: in un esperimento compiuto a New York il «Ramac 305» ha eseguito in 30 secondi le seguenti operazioni aggiornando tutti i conti di una grande azienda modificati da un evento imprevisto: saldi di magazzino, elenco dei materiali che dovevano essere reintegrati, applicazione dei nuovi prezzi, calcolo dei valori, dei limiti di credito, controllo dei saldi precedenti, stampa di una fattura completa. Il «Ramac» è perfino in grado di rispondere a domande sottopostegli a distanza da stazioni di interrogazione e di prendere decisioni logiche.

Un radar meteorologico, già esposto al 23.o Salone dell'Aeronautica di Parigi, consente di vedere a 241 chilometri di distanza il formarsi delle perturbazioni, determinando la velocità di avvicinamento di temporali, bufere, nevicate. Vi sono anche giocattoli scientifici elettronici: una scatola speciale consente, anche a ragazzi, di costruire in pochi minuti radio ricevitori, strumenti musicali elettronici, microfoni senza fili, oscillofoni ecc., senza alcun pericolo perchè i circuiti di tutti gli apparecchi sono a bassa tensione.

Nel settore della fotografia e della cinematografia si notano apparecchi sempre più perfezionati e automatici. La fotocellula, incorporata e azionante diretatmente l'obiettivo, è ormai adottata da tutte le Case costruttrici. In quanto agli obiettivi si constata una ricerca sempre maggiore di luminosità. Alcune cineprese giapponesi di 8 millimetri, hanno obiettivi normali e teleobiettivi più sensibili dell'occhio umano, ciò che permette di girare scene anche al crepuscolo.

Un cenno a parte in questa frettolosa descrizione del Salone della tecnica merita il reparto delle materie plastiche, la più importante manifestazione italiana in questa specialità. Come alle analoghe mostre di Düsseldorf e di Parigi, l'Italia presenta alla mostra della tecnica un vastissimo campionario di materiali in resine sintetiche e la svariata gamma delle loro applicazioni. Le applicazioni delle materie plastiche riguardano tutti i settori della produzione: dalle costruzioni edili a quelle navali e aeronautiche, dall'industria elettrodomestica e della radiotelevisione all'elettronica, dalla missilistica alla chirurgia. Il loro impiego va estendendosi con tale rapidità che oggi la richiesta del consumo è tale che la produzione non riesce a farvi fronte. Il numero delle industrie produttrici di materie plastiche è conseguentemente in aumento continuo.

Al Salone delle materie plastiche, moltissime saranno le attrattive per il pubblico. La più spettacolare è, forse, quella di una casa pre-fabbricata: in 60 metri quadrati potrà ospitare una famiglia di 4-5 persone che usufruiranno delle più moderne comodità.

Tra gli inventori, ricordiamo l'artigiano torinese Natale Bianco che ha studiato un «volante magico» per gli automobilisti e camionisti sorpresi dal sonno. Tutto l'apparecchio «magico» è montato sul «piantone» e comandato dal volante.

Paolo Amerio

Uccide due commilitoni e si toglie la vita

Parigi, 23

Un soldato americano accusato dai suoi compagni di aver «fatto la spia» ha ucciso, per vendicare il suo onore, due dei suoi accusatori e sotto gli occhi terrorizzati di altri cinquanta commilitoni si è a sua volta dato la morte. Il tragico fatto di sangue è avvenuto in una camerata del campo militare americano di Jeulmont a pochi chilometri da la Rochelle. Nel campo da diverso tempo si erano prodotti alcuni furti e tutti erano sul chi vive per scoprire i responsabili. Da qualche giorno però, fra i soldati americani correva insistentemente la voce che questi dovevano trovarsi fra elementi di origine polacca che occupavano una delle camerate.

Costoro erano rimasti particolarmente irritati dei sospetti di cui erano accusati: il loro malumore si era particolarmente sfogato contro uno di loro, il trentanovenne Aleksander Smialek, che essi accusavano di essere il fomentatore di queste voci, del resto non provate, presso il comandante dell'unità. L'altra sera, al suo ingresso in camerata, Aleksander è stato duramente apostrofato dai suoi compagni che l'hanno apertamente accusato di essere il responsabile di queste voci che portavano disonore a loro tutti. Aleksander, pallido, è uscito dalla camerata senza rispondere alle accuse. Ma in cuor suo pensava già alla vendetta che egli ha messo in atto l'indomani mattina.

Prima infatti della sveglia generale nel campo, Aleksander si è alzato senza far rumore: ha caricato la sua carabina, e si è diretto ai piedi del letto dei due suoi più violenti accusatori: «Io non sono un traditore — ha loro gridato svegliandoli — un polacco, anche se è un apolide, non può essere un traditore. Voi mi avete duramente colpito nel mio onore e io voglio lavare nel sangue questo affronto». Così dicendo il polacco ha lasciato partire due colpi, quasi a bruciapelo, sui suoi compagni uccidendoli sul colpo.

Un italiano ferito a rasoiate in Canadà

Toronto, 23

L'italiano Michele Carpentiere di 42 anni, di Reggio Calabria, è stato ferito al volto e ad un braccio da tre uomini armati e incappucciati mentre stava conversando coi suoi parenti in casa. All'ospedale hanno dovuto applicargli dieci punti al volto e due al braccio per chiudere le ferite, provocate da una lama di rasoio.

L'INCHIESTA SULLA SCIAGURA DI BARLETTA

Non fu mai effettuato il collaudo del palazzo

Lungo interrogatorio del proprietario dell'area e del Capo dell'Ufficio tecnico del Comune

Barletta, 23

Il Procuratore della Repubblica di Bari dott. Poli e il giudice istruttore De Risi, sono giunti stamane a Barletta recandosi subito in via Canosa, sul luogo della sciagura del 16 settembre, dove sono state messe a nudo, in questi giorni, le fondamenta del palazzo crollato. I due magistrati hanno a lungo sostato sulla zona dove sorgeva il palazzo crollato ed hanno anche prelevato alcuni campioni di tufo. Dopo, i due magistrati si sono recati in Pretura, dove erano stati convocati l'ingegnere Nicola Cafagna, capo ufficio tecnico del Comune di Barletta ed il signor Eligio Turi, proprietario dell'area e degli appartamenti rimasti invenduti del fabbricato.

Per quanto concerne il certificato di collaudo che, secondo la legge del 16 novembre 1939 n. 2229, avrebbe dovuto essere esibito appena ultimata la costruzione alla Prefettura di Bari, pare che esso non sia mai esistito, in quanto il collaudo non sarebbe mai stato effettuato perchè il palazzo non era stato denunciato come costruzione in cemento armato. In Pretura i due magistrati hanno proceduto all'interrogatorio del signor Turi. Entrato nella stanza occupata dai due magistrati inquirenti alle ore 10.45 il Turi ne è uscito alle 12.32 seguito da un brigadiere dei carabinieri in borghese che lo ha accompagnato a casa, da dove, lo stesso graduato è tornato solo, recando sottobraccio una cartella di documenti. Pare debba trattarsi degli atti di vendita degli appartamenti dello stabile crollato, in quanto il Turi ne era il proprietario iniziale.

Dopo il Turi i due magistrati hanno chiamato l'ing. Cafagna, capo dell'ufficio tecnico del Comune di Barletta il quale si è avviato esclamando: «Quant'è amaro il pane del Comune». L'ing. Cafagna è stato interrogato per 45 minuti. Naturalmente, nulla è dato di sapere circa quello che gli è stato chiesto e sulle sue risposte. Il Procuratore della Repubblica Poli, nel lasciare gli uffici della Pretura ha dichiarato che tutto procede con calma e ponderazione e tutto dipende dall'esito della relazione peritale che depositerà, entro il 6 ottobre, l'ing. Rivelli.

La morte di una donna, da vario tempo ricoverata nell'Ospedale di Barletta, ha dato origine ad un equivoco. Si è creduto fosse deceduta la portinaia dello stabile crollato in via Canosa, Lucia Capolongo, la quale è, invece, in via di progressivo miglioramento, dopo avere subito, nei giorni scorsi, l'amputazione di una gamba. Le vittime del crollo restano perciò 58.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali in prevalenza nuvoloso con piogge locali. Sulle regioni centrali della Penisola e Sardegna poco nuvoloso; localmente nuvoloso con possibilità di brevi piogge. Sulle regioni meridionali poco nuvoloso. Nebbie in Val Padana e lungo i litorali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Trieste 15, 21; Venezia 15, 22; Milano 13, 27; Torino 10, 25; Genova 21, 24; Bologna 16, 28; Firenze 19, 28; Pisa 19, 27; Ancona 18, 24; Perugia 18, 24; Pescara 15, 25; L'Aquila 10, 24; Roma 18, 29; Campobasso 15, 27; Bari 17, 25; Napoli 19, 26.

IL DELITTO DEL PANETTIERE DI PORDENONE

L'UXORICIDA TRA BREVE ALLA CORTE D'ASSISE DI UDINE?

Massimo riserbo finora sull'esito degli interrogatori

Pordenone, 23

Il panettiere Isidoro Verardo verrà denunziato domani al Procuratore della Repubblica di Pordenone sotto l'imputazione di omicidio preterintenziale aggravato. A questa conclusione è giunto questa sera il capitano Di Mauro, comandante la compagna dei carabinieri al termine del lungo interrogatorio del Verardo. Il panettiere infatti è stato prelevato verso le 14.30 dalle carceri giudiziarie di Piazza del Moto e accompagnato in macchina alla caserma di via Ospedale Vecchio per il suo secondo interrogatorio.

Il massimo riserbo è stato mantenuto su quanto egli ha dichiarato, ma voci ufficiose hanno riferito che dinanzi alle irrefutabili prove fornite dal cap. Di Mauro e dal brigadiere Turati della squadra di polizia giudiziaria della Procura della Repubblica egli ha ritrattato in buona parte quanto aveva detto allo stesso capitano nel corso del primo interrogatorio. Nel pomeriggio di domani, comunque, il rapporto ufficiale sulle indagini verrà trasmesso al Procuratore della Repubblica e solo allora si potrà conoscere la verità su questo dramma familiare che covava da alcuni anni e che è improvvisamente esploso nella notte fra venerdì e sabato della scorsa settimana, allorchè fra il Verardo e la Poletto avvenne il violento alterco che doveva avere per conseguenza il decesso della donna.

Dalle dichiarazioni di Rita Verardo, la figlia di nove anni, risulta che quella notte fra i due coniugi oltre a correre parole grosse avvenne anche una scenataccia durante la quale l'uomo colpì a lungo la moglie recandosi poi regolarmente al suo lavoro notturno di panettiere nel forno di Giovanni Masutti a San Giovanni di Polcenigo. Sulle ore intercorse fra la lite e il rientro a casa del Verardo e sul comportamento tenuto da questi nello stesso periodo è stato oggi interrogato il Masutti, ma nulla è trapelato su quanto egli ha riferito.

Verso le 18 è entrato nella caserma dei carabinieri anche il dott. Dalla Toffola, il primo che visitò il cadavere e che stabilì come il decesso della Poletto fosse avvenuto anteriormente di diverse ore a quanto voleva far credere il Verardo. In serata è stata interrogata anche la signora Pierina Rizzardo presso la quale è occupata come bambinaia Palmira, la più grande delle figlie del Verardo. Se le loro deposizioni abbiano recato qualche contributo alle complesse indagini lo si saprà solo domani dopo la consegna del rapporto alla Procura della Repubblica, ma fin d'ora si può affermare, ed è questa la voce che circola insistente già da questa sera nei corridoi del Palazzo di Giustizia, che Isidoro Verardo dovrà comparire tra breve davanti ai giudici della Corte d'Assise di Udine sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale aggravato.

SE VOI OSSERVATE

con una lente di ingrandimento la vostra biancheria, vi accorgerete subito come essa è rovinata dall'uso dei detersivi sintetici. Se uguale operazione la fate osservando i vostri capelli, vi accorgerete che essi sono ugualmente intaccati, spezzati ecc. Ed allora prevenite oggi le cause della caduta dei capelli usando uno Shampoing assolutamente neutro fatto a base di sapone. Poi, ripigliate la lente di ingrandimento e noterete la differenza.

Lo SHAMPOING ALLA CAMOMILLA SCHULTZ è l'unico prodotto che merita la vostra fiducia

Diario per pochi

Nasser si confessa

Nasser ha scritto un lunghissimo articolo in «Life», che bisogna raccontarvi perchè, attraverso una difesa piuttosto aggrovigliata della sua opera, egli rivela il suo animo politico.

La parte migliore dell'articolo è l'ultima. Epperò, nell'interesse del nostro personaggio, cominciamo dalla fine:

«In certo modo dobbiamo ringraziare gli israeliani e i franco-inglesi. L'aggressione di Suez e il blocco economico ci forzarono a fabbricare in casa nostra i beni di consumo invece di importarli. Ne è venuta la creazione di 150.000 nuovi impieghi industriali, e un risparmio di 90 milioni di dollari all'anno in valute pregiate».

La produzione di elettricità, che era nel 1952 di 500 milioni di kwatt-ore, ha raggiunto i due miliardi di kwatt-ore, e a partire dal prossimo anno salirà a quattro miliardi. L'Egitto che non aveva mai fabbricato acciaio ne produce ora 250.000 tonnellate all'anno in una acciaieria nuova impiatata nei sobborghi del Cairo; in questo mese si costruiranno i primi camion e trattori di produzione egiziana, che avranno dapprincipio il 40 per cento di pezzi fabbricati in Egitto, ma entro cinque anni saranno egiziani per il 95 per cento. Il piano quinquennale prevede la creazione di 800.000 nuovi impieghi nel solo Egitto, e il raddoppiamento del reddito nazionale nell'intera RAU, Siria compresa, entro dieci anni.

Più contorte sono le spiegazioni politiche. Nasser riporta tutte le sue oscillazioni all'unica fonte che lo ispira, il nazionalismo arabo:

«Se tutte le accuse che mi hanno fatto (Kruscev mi ha chiamato un giovanotto dalla testa calda, il presidente del Tribunale popolare dell'Irak ha detto che io cospiro con i sionisti, gli occidentali mi hanno definito un Hitler del Nilo) fossero vere, io sarei un uomo molto inconsistente.

«La sola cosa in parte vera è che io sono un fanatico nazionalista arabo. Nazionalista sì; fanatico no. Il nazionalismo arabo mira innanzi tutto all'indipendenza. Molti capiscono con difficoltà la nostra politica. Due mesi fa, per esempio, parlando con un giornalista americano, dissi che all'URSS si presentava una nuova occasione di mostrare se voleva cooperare con noi. Poco prima avevo descritto i comunisti dell'Irak come agenti stranieri, e ne era risultata una certa tensione con l'URSS. Dopo l'intervista, si disse in America che io tradivo l'Occidente un'altra volta e che non ci si poteva fidare di me, perchè un giorno mi dichiaravo contrario al comunismo e un altro giorno offrivo una possibilità nuova all'URSS.

«Ora io ho attaccato il comunismo senza consultare gli americani e senza domandare quanto mi avrebbero pagato per questo. Lo stesso accade nella direzione opposta. I Soviet si sbagliano se credono che io sia allineato con loro».

Nasser non sa perchè «agli americani ciò è diffiicile capire». Ma forse gli americani lo capirebbero se ciò fosse semplice e chiaro come Nasser dice. Quello che gli americani, per esempio, capirono troppo bene, fu il fatto che nella seconda metà del 1956 il mondo sfiorasse la possibilità di una guerra generale per l'appoggio apertametne dato dai russi, e clamorosamente accettato dall'Egitto, e che comprendeva la minaccia aperta di un intervento militare della URSS, con le conseguenze facilmente immaginabili. Le cose sono fortunatamente cambiate da allora.

Nasser espone in ogni caso una tesi interessante. Egli disse fin dal 1953 a Foster Dulles che riteneva i paesi arabi minacciati dall'instabilità interna, e non dall'aggressione esterna. Foster Dulles era di diverso parere e voleva persuadere gli arabi a entrare nei patti difensivi con l'Occidente. Ora, dice Nasser, gli arabi sono avvezzi da secoli a sospettare i loro Governi di essere venduti allo straniero e sottomessi agli ambasciatori stranieri. Partecipare a tali patti significava isolare i nuovi dirigenti dal popolo e spingere questo nelle braccia sia dei comunisti, sia dei fanatici come i Fratelli Musulmani. I patti difensivi, se mai, devono essere stretti fra gli stessi paesi arabi. La tesi è brillante; e sarebbe convincente se la Lega dei paesi arabi avesse dimostrato una reale solidarietà e una reale efficienzà militare.

Altre affermazioni da rilevare:

I comunisti nell'Irak — «Non ce li ho portati io, e neppure i russi, bensì gli occidentali, i quali, sostenendo capi ostili al movimento nazionale, come Nuri es Said, fornirono un buon terreno al comunismo».

I comunisti in Siria — «Essi hanno formato una strana alleanza con i proprietari feudali per opporsi alla riforma agraria. I signori feudali sono contro la riforma perchè toglie loro le terre, i comunisti sono contro la riforma perchè, creando in Siria un milione di proprietari agricoli che prima non avevano nulla, priva di ogni attrattiva il movimento comunista. I miei attacchi contro i comunisti siriani e irakeni avevano il solo scopo di vaccinare il popolo della RAU contro l'infezione comunista. L'abbiamo ottenuto, e abbiamo cessato gli attacchi».

I pericoli per il futuro — «Oggi i comunisti della Siria, del Libano, della Giordania e dello Irak lavorano tutti insieme con il proposito di seminare disordini in Siria, di spezzare in due la RAU, e finalmente di prendere il potere. Se potranno assicurarsi una base solida nello Irak, la useranno contro la Siria, la Giordania, l'Arabia Saudita, il Libano e il Kwait. In tutto questo pasticcio che fa il nostro vecchio nemico, l'imperialismo occidentale? In certo senso esso è ancora presente. Certi interessi britannici preferirebbero un Irak comunistizzato o un Irak nel caos al trionfo del nazionalismo arabo nell'Irak, che secondo loro porterebbe al dominio di Nasser sul Medio Oriente. Ora io non voglio dominare il Medio Oriente. Gli inglesi, con l'aria di combattere Nasser, combattono gli ideali di Nasser».

Gli israeliani — «Sapevano che noi avremmo fermato la nave danese «Inge Toft» da essi noleggiata; perciò penso che abbiano voluto sfruttare il fermo della nave per mettere un nuovo cuneo fra la RAU e l'Occidente quando le relazioni fra noi stavano migliorando».

Riccardo Forte

HA DEL PRODIGIOSO LA STORIA DEI TENACI NORVEGESI

COMBATTONO DA SECOLI UN'ASPRA LOTTA PER SOPRAVVIVERE

Da una natura quanto mai ostile i Vichinghi vennero spinti a tentare la sorte sul mare che affrontarono vittoriosamente raggiungendo un'invidiabile prosperità

DAL NOSTRO INVIATO
Oslo, settembre

Basta una giornata di tempesta o appena di pioggia per cambiare gli aspetti della Norvegia in una visione di opprimente tristezza. D'estate, quando ci vengono i turisti del mondo universo per ammirare la meraviglia dei fiords e degli arcipelaghi scaglionati lungo le coste, viaggiare da Oslo al Capo Nord rappresenta la realizzazione di una favola. Pochissimi paesi sulla faccia del globo hanno come questo ragione di attirare le carovane dei viandanti verso i suoi incredibili panorami, pochi lembi di terra mantengono come questo le promesse fatte ai vicini ed ai lontani attraverso la pubblicità. Chi arrivi ad Oslo tra il giugno e il settembre quando le giornate sono lunghissime fino a diventare nel nord della Scandinavia interminabili, quando il cielo si rasserena sovente e sotto il suo tepore nascono colori vivaci di ogni sorta, dice: felice paese.

Chi si soffermi nelle zone meridionali e vaghi per le insenature del grandissimo fiord della capitale, sfiori coi battelli veloci i paesini delle rive, scopra tra la vegetazione delle innumerevoli minuscole isole ville e «cottages» fioriti mentre flotte variopinte di barche a vela o di motoscafi sciamano per ogni angolo ripete estasiato: felice paese.

Il mare appare a costoro lo elemento decorativo, pittoresco e scenografico di un paese di sogno che diventa ancora più favoloso quando navigando verso settentrione dove sta in agguato il sole a mezzanotte i piroscafi entrano nei golfi maestosi che si prolungano dentro terra per cento chilometri e più, tra alte pareti a picco, in spaccature apocalittiche nelle quali di tanto in tanto stanno appollaiati villaggi di pescatori o case sperdute di contadini.

Questa cornice norvegese che ha il proprio culmine nelle ultime propaggini del continente verso il Polo Nord e nello spettacolo del giorno che muore prima ancor di nascere è una delle più autentiche e solenni curiosità del globo. Chi la percorre ne conserva un ricordo incancellabile.

Continui sacrifici

Ma se, pur nella stagione estiva, accada di incontrare una giornata di brutto tempo, allorchè il mare si incattivisce ed il cielo rovescia sul capo dei viventi torrenti di pioggia, l'incanto scompare ed al suo posto sorge una domanda assai più profonda delle apparenze, molto più importante e interessante della scenografia: quale battaglia deve condurre questo popolo contro gli elementi? Come fa a vivere tutto l'anno in una perpetua condizione di contrasto con le forze meno clementi della natura, abitando una terra fatta di rocce e di maree? Quali difficoltà devono affrontare gli uomini della Norvegia per sopportare la troppa luce durante qualche mese dell'anno e per averne troppo poca nelle lunghe stagioni dell'autunno e dell'inverno? Che cosa rappresenta il pittoresco ma inquieto oceano nell'esistenza di genti aggrappate a rive solitarie e remote, flagellate continuamente dagli impeti selvaggi del Mar Glaciale e dell'Atlantico?

A queste domande risponde la storia di questo popolo dalla creazione del mondo. Nessuno di tutti coloro che ammirano gli spettacoli naturali ed invidiano quelli che se li possono godere in permanenza accetterebbe senza sacrificio di condividere con loro le condizioni battagliere della vita, nessuno si arruolerebbe senza riluttanza nella lotta che la Norvegia combatte da secoli contro il mare.

La Norvegia è un paese eroico. Non esprimo un giudizio romantico ma una constatazione di fatto che nessuno può contestare. Basta pensare alla geografia della Scandinavia per rendersene conto. La grande penisola si divide in due parti. Dalla parte di Oriente dove il Baltico tranquillo come tutti i bacini chiusi lambisce le coste sta la Svezia, la grande e ricca signora del Nord Europa; dall'altra parte dove corre dal nord al sud l'ossuta spina dorsale scandinava composta di cordigliere aride, gelide e nude, dove si stendono le tormentate coste ridotte ad un groviglio di imponenti spaccature, di arcipelaghi, di impervi costoloni digradanti a balzi paurosi verso l'Oceano per i continui assalti delle onde infuriate sta la Norvegia che è geograficamente la parente povera del continente settentrionale.

Per chi voglia saperne qualche cosa di più diremo che in una terra la quale parte dal Circolo polare artico e scende verso il sud per 1750 chilometri coprendo una superficie di 323.917 chilometri quadrati il settantadue per cento del suolo è disabitato perchè composto da rocce, steppe e ghiacciai. Quanto ne resta?

Quello che rimane è profondamente ferito dalle continue fenditure del mare che penetra nell'interno rompendo ogni regione, dividendo campagne e montagne, rendendo terribilmente contorta e difficile la viabilità. Foreste sterminate ammantano un'altra parte del suolo sicchè ai poco più di tre milioni di abitanti che compongono la nazione norvegese manca lo spazio, manca la compattezza del suolo, mancano la facilità di contatti, tutti quei mezzi che consentono ad una collettività umana di svilupparsi agevolmente nel mondo. Sarebbe logico che un così piccolo popolo posto in tante precarie condizioni di esistenza, tagliato fuori dal resto del continente, situato verso i confini della vita umana, fosse un popolo insignificante come lo sono rimasti nel suo settentrione i lapponi. Sarebbe naturale che le renne pascolassero fino di fronte alla penisola dello Jutland. Invece la Norvegia è una nazione illustre con un prestigio universale, attorniata da simpatia e da stima, rappresenta in Europa uno degli Stati meglio organizzati, è sorretta da una solida economia anche se non ha le ricchezze dei suoi vicini di casa.

Come è accaduto questo fatto storico? Quali sono le forze segrete che hanno consentito ai norvegesi l'attuale alto livello di vita e di civiltà?

Si tratta di forze morali.

Chi venga ad Oslo e si aggiri nella città non vi scorge che una delle tante capitali europee, nè bella nè brutta, collocata in una posizione favorevole e panoramica sui bordi del suo golfo. La metropoli è degna del proprio rango, ha un magnifico palazzo civico, un modesto palazzo reale, una bella cattedrale, strade, piazze, viali, giardini, monumenti ed un grande porto. Ma per vedere la Norvegia bisogna andare più al nord, oppure nella stessa città di Oslo al museo dei Vichinghi ed a quello del Kon Tiki. In quei due sacrari sta racchiuso il mistero della storia gloriosa che i norvegesi hanno scritta nelle cronache del genere umano e continuano a scrivere. La perpetua lotta contro il mare è la loro epopea.

Stretti tra una catena di montagne che li costringevano a discendere verso le rive marine e battuti d'altra parte da un oceano che aveva fatto di quelle rive il continuo bersaglio delle collere sue, fiancheggiati da una miriade interminabile di isole e di scogli, circa 150 mila, che pongono davanti alle impervie coste una barriera irta di minacciosi labirinti, i norvegesi dovevano scegliere: o disertare tutto il paese emigrando altrove e renderlo vuoto come era già nella sua massima parte o per poter restare battersi disperatamente contro uno dei due nemici, il monte ed il mare.

Il monte non li avrebbe condotti lontano. Oltre di lui stava un altro popolo che avrebbe sbarrato il passo e si vedevano limitati orizzonti, il mare invece era infinito ed apparteneva a tutti. Bisognava vincere il mare, dominarlo, farsene un alleato invece di un avversario. Occorreva popolare il più possibile le sue sponde, creare nelle spaccature dei fiords i nidi delle generazioni venture, porvi le leggi del costume e della tradizione, avventurarsi al largo senza paura come sopra un campo di battaglia. O si vince o si scompare.

Fragili imbarcazioni

Si trattava di una lotta accanita e drammatica perchè i mezzi per battagliare erano quelli primitivi del tempo in cui nascevano la storia e la leggenda dei Vichinghi. Quando nel museo di Oslo si vedono le navi superstiti di quegli arditissimi esploratori si rimane a bocca aperta. Sono barche elegantissime e semplicissime con fondo appena arcuato, coi fianchi armonicamente ricurvi e colla prora rialzata come quella di una gigantesca gondola veneziana. Barche con le quali poteva essere facile attraversare canali o fiords ma che invece attraversavano addirittura l'oceano, andavano ai porti europei e nord atlantici per esercitare la pesca. Il mare era quasi sempre contrario? Il mare continuava a rodere le coste, a schiaffeggiare le isole, a penetrare con impeti isterici fino nelle viscere del territorio norvegese? I norvegesi gli rispondevano affrontandolo, cercavano e trovavano nella immensità dei flutti le risorse per vivere, strappavano alle onde i suoi occulti abitatori, fossero grandi cetacei scendenti dal Polo o fossero emigrazioni di pesci vaganti a miliardi dall'uno all'altro abisso oceanico. Un popolo famoso di pescatori nasceva dalla battaglia indispensabile per non soccombere e dava origine ad una delle più importanti organizzazioni marittime del mondo. Da allora, via via che cambiavano i tipi di imbarcazione e le antichissime navi dei Vichinghi diventavano bragozzi, poi velieri, poi motopescherecci, i norvegesi davano alla pesca il carattere di una vera e propria impresa universale conquistando un monopolio di fatto sui più importanti mercati europei ed atlantici. Da questo punto di vista il mare era stato domato. I villaggi e le rade città che stanno oggi schierate sulle coste, Kristiansand, Stavanger, Bergen, Trondheim sono le testimonianze della grande battaglia vinta dalla Norvegia contro l'Atlantico. Più al nord altri protagonisti combattono una lotta di impegno anche maggiore partendo dai porti verso le gelide acque dove stanno di casa i branchi dei cetacei. E' sempre questo piccolo popolo di intrepidi cacciatori marini che raccoglie il maggior numero di prede e che nel 1950, per esempio, riuscì a catturare oltre 16.000 balene.

I Vichinghi, dall'alto dei cieli, sorridevano.

I popoli coraggiosi non si accontentano facilmente e dopo aver conquistati tanti allori nei mari che avevano di fronte i norvegesi vollero vincere gli oceani anche in un altro campo, quello dei trasporti marittimi. Va tenuto presente che si tratta sempre di un piccolo popolo di tre milioni di cittadini o poco più. La pesca era il pane ma occorreva anche il companatico, questo doveva essere trovato in attività più complesse; navi norvegesi cominciarono ad uscire in maggior copia dai cantieri avventurandosi non soltanto nelle rade europee ma in quelle di tutti i continenti per esercitare sotto la guida di armatori liberi il traffico marittimo e codesta febbre di lavoro aggiunta ad una perizia riconosciuta senza eccezioni valse alla Norvegia di avere allo scoppio dell'ultima guerra la quarta flotta mercantile del mondo. Grande rivincita su quell'oceano che schiumando di furore si rovesciava contro le scogliere, entrava galoppando nei fiords per chiudere i norvegesi in una tetra prigione. Durante l'ultima guerra il mare si era vendicato dell'affronto perchè quasi tutto il naviglio norvegese posto al servizio degli alleati occidentali era stato affondato; oggi a soli tredici anni di distanza la Norvegia possiede nuovamente sei milioni di tonnellate di navi ed ha acquistato il terzo posto venendo subito dopo gli Stati Uniti e la Granbretagna.

Tali miracoli sono frutto soltanto di forze morali. Nessuna forza materiale aiutava un popolo semplice e pacifico a fabbricarsi in mezzo a tante ostilità della natura un destino solido ed insigne, nessuna materia prima era a loro disposizione se non forse i tronchi delle cupe foreste che potevano servire alle costruzioni delle navi. Ma c'era la volontà, c'era l'impegno, il senso di sopravvivere ad ogni avversità e di vincere ostacoli smisurati. Da codeste energie nasceva sui flutti la forza della nazione mentre fiorivano sulla terra le severe fantasie di Ibsen e le poetiche, malinconiche armonie di Grieg. Dalla lotta contro la natura sorgeva il culto della natura espresso nella ossessionante ed aggrovigliata statuaria di Vigeland.

Nell'eterna battaglia questa gente rimasta semplice e bonaria, questo popolo, che dal re all'ultimo cittadino vive una vita tranquilla in terra quanto è combattiva sul mare, ha gettato le basi per una tradizione che sarà anche nell'avvenire il lievito di coloro che verranno. Le tradizioni sono qui in onore e vollero dimostrarlo alcuni anni or sono i temerari norvegesi che con la zattera «Kon Tiki» riuscirono ad attraversare l'Oceano Pacifico causando grande emozione in tutti i paesi del mondo. Ho visitato or ora il museo dove la zattera famosa è stata posta contornata da collezioni di fotografie dei vari episodi di quel memorabile viaggio. L'hanno collocata accanto al museo dei Vichinghi ai quali idealmente si collega perchè la traversata fu compiuta cogli stessi mezzi di allora, con la medesima dedizione al sacrificio se la sorte non fosse stata miracolosamente propizia. Forze morali più splendenti dei fiords, più lucenti del sole a mezzanotte.

Orazio Pedrazzi

Le più recenti creazioni in fatto di abiti e di pellicce dell'alta moda sono state presentate ad una rassegna veneziana

E' stata lanciata da una ditta di Francoforte una minuscola radio a transistor che viene applicata all'orecchio

Libri ricevuti

Xavier Marmier - *Un viaggio alle Spitzbergen* - Ed. Capitol - Bologna - pp. 216 - L. 1500. Un appassionante romanzo di avventure nelle isole Spitzbergen: la partenza d'un peschereccio francese da Dunkerque per una stagione di caccia in quelle terre artiche: la sosta ad Hammerfest; lo amore del tenente Comtois per la figlia del pilota svedese, Karin Lax: il naufragio di una baleniera; la diserzione dell'equipaggio; la nave bloccata dai ghiacci, il lungo e tribolato sverno; infine la malattia di Karin e il ritorno in patria. Questo l'argomento della narrazione che è anche un romanzo di divulgazione scientifica, alla maniera del Verne, e quindi dà al lettore una quantità di notizie di vario argomento, tutte assai interessanti perchè poco note e ben raccontate.

○

Esistono certo infinite traduzioni dell'*Amleto* shakespeariano, in versi e in prosa, antiche e moderne. E' evidente tuttavia che non può non imporsi immediatamente all'attenzione la versione che della tragedia del principe di Danimarca ci offre il nostro maggior poeta del Novecento, Eugenio Montale. La traduzione è presentata da Vallecchi nella celebre «Collana Cederna» (pp. 214 - L. 1.300) che ha recentemente arricchito il suo catalogo, di opere di Rilke, Hofmannsthal, Pound, ecc.

○

Giulio Verne - *I fratelli Kip* - Ed. Capitol - uu. 272 - lire 1500. - I fratelli Kip vengono accusati, processati e condannati per un delitto che non hanno commesso: l'assassinio del capitano Gibson, il quale li ha raccolti, naufraghi, sulla deserta isola di Norfolk salvandoli da una vita di stenti e forse dalla morte. A Hobart-Town tutti li credono colpevoli perchè le prove sono schiaccianti. Potrà farsi strada la verità e trionfare l'innocenza sulla malvagia astuzia degli assassini? Il lettore si appassionerà fino all'ultima pagina del romanzo alle drammatiche vicissitudini dei fratelli Kip: il racconto potrebbe anche considerarsi come un'anticipazione di «romanzo giallo», e sebbene il lettore sappia fin dall'inizio chi sono i veri assassini, l'abile penna del Verne sa creare la drammatica «suspense» portando davanti la narrazione ora con voluta lentezza, ora con rapido e scarno stile, singolarmente efficace.

○

Ettore Malot - *Il piccolo Kalbris* - Ed. Capitol - Bologna - pp. 216 - L. 1500. E. E. Malot, il celebre autore, tra l'altro, di «Senza famiglia», esprime anche in questo romanzo tutta la sua grande umanità, l'amore per il prossimo e il desiderio di vedere sempre il trionfo completo del bene, contro tutte le avversità che amareggiano purtroppo la vita anche alle persone più degne e più buone. Conosciamo qui il piccolo Romano Kalbris che, rimasto tragicamente privo del padre, morto sotto i suoi occhi in circostanze drammatiche, è posto dalle esigenze stesse della vita di fronte a cose tanto più grandi di lui, ed è perciò costretto a superare terribili difficoltà, prima di trovare la sua vera strada, aiutato soltanto dall'immenso amore della mamma e dalla sua forza d'animo che lo sorregge anche nei momenti più disperati. Pagine di vera poesia, sempre d'attualità, soffuse di intensa commozione e piene di sentimenti più teneri e puri che la natura abbia mai ispirato al cuore dell'uomo.

○

Relazione sulla evoluzione della situazione sociale nella Comunità Economica Europea - Ed. dal Servizio pubblicazioni delle Comunità Europee.

○

Franco Ferrarotti - *La sociologia industriale in America e in Europa* - Ed. Taylor - Torino - pp. 196 - L. 1000.

○

Alessandro Dumas - *Il visconte di Bragelonne* - Ed. Capitol - Bologna.

Ufficiali di marina dei Paesi della Nato sono stati chiamati a partecipare ad un corso di addestramento tattico aggiornato in base alle più recenti esperienze della Marina britannica

NON VOLEVA SAPERNE DEL DIRITTO

Fu un cattivo studente Giuseppe Giusti a Pisa

In quattro anni diede solamente un esame scrisse però un trattato sull'arte del biliardo

Fateci caso, nell'epistolario del Giusti (raccolto, ordinato e annotato da Ferdinando Martini) le lettere al padre, il cav. Domenico Giusti da Pescia, non sono numerose, ma quasi tutte degli anni 1826-'29, quando Beppe è studente a Pisa. Vi è giunto nell'ottobre del '26, ben lieto di lasciare Pescia, «abitazione della noia e dell'ozio» (dissipata la noia, non è detto che a Pisa incominci una vita laboriosa, e s'è allogato in una casa di via Sant'Agostino, angusta, bassa e niente affatto elegante, ma di poca spesa, e sulle centoquattro lirette, che il cav. Domenico gli invia puntualmente ai ventisette del mese, può rifilare i quattrinelli necessari a sostenere i suoi piccoli svaghi.

A corto di denari

Comincia a piantar le tende all'Ussero, caffè d'un certo nome, riaperto da poco «con tutta la possibile magnificenza e coll'eleganza delle capitali». Sorbisce la sua tazzina di moca profumatissimo, nella cerchia di amici chiassosi e rissosi, soprattutto si dà con molto ardore allo studio del biliardo, consumandovi paia e paia di stivaletti. Sentite quale scusa allega, nel chiedere al padre un extra sul «mensuale» per l'acquisto proprio d'un paio di stivali nuovi: «Ci tocca a volte restare fino all'una e mezza in Sapienza, e bagnati o no; sicchè non le faccia specie se il consumo è grande».

Studia diritto, ma non si decide mai a sostenere i relativi esami. In quattro anni soltanto un esame, quello di filosofia. Però, scrive un trattato sull'arte del biliardo, e il quotidiano periplo intorno al mobile dal tappeto verde gli è utilissimo. Il Frassi, suo amico e collaboratore, ha riferito in un suo scritto alcuni titoli di capitoli: «De bilia», «De rimpallo simplice», «De birillis traballantibus si non cadentibus» eccetera eccetera. Titoli invoglianti per ogni amatore della stecca e delle palle d'avorio.

Gli studenti pisani sono piuttosto trasandati, al punto di perseguitare e ridicoleggiare i compagni che affettano eleganza e portano la cravatta a doppio giro, e il solino dalla punta sporgente Da questa punta o «becca» li chiamano «beccaccini», e dello stormo è anche il nostro Beppe, cliente dei migliori e più dispendiosi sarti. Una volta s'innamora d'un soprabito. «Esso era fatto per un inglese», riferisce il Nostro al padre, «e costava 18 monete; mi trovo dal sarto con altri; ci proviamo il soprabito, andava bene a me. Il sarto mi dice all'orecchio: Torni e ci accomoderemo; me lo dette per 12 monete, le quali mi trovavo in avanzo, e lo pagai sul momento».

E' sempre a corto di denari, il solito guaio degli studenti scapestrati. «Se voglio andare avanti (gennaio 1829), bisognerà che mi privi dei più piccoli divertimenti. I due terzi dei miei condiscepoli hanno sicuramente meno di me, ma non pensano a rivestirsi, hanno da casa propria delle sovvenzioni in vino ed in olio... Io che oramai sono presentato nelle primarie società, non voglio a qualunque costo mostrarmi gretto e far disonore alla famiglia conosciutissima dappertutto».

E proprio (bontà sua) per non disonorare la famiglia, con la sciattezza degli abiti, proprio per sottolinearne il rango, accumula debiti su debiti con bella disinvoltura. Finisce per cascare nelle grinfie dell'usuraio rapace, che gli fa pagare nominalmente il dodici per cento, ma non gli dà mai più di un terzo della somma firmata. L'impegno di Beppe è di restituire alla scadenza trecento lire, e ne intasca appena cento.

Nuovi «sovraccapi e disgusti» per il cav. Domenico, restio a muoversi dalla pacifica Pescia, ad affrontare il viaggio alla volta di Pisa e cascare in quella Babele; ma ai cento schioppi puntati intorno a lui dai creditori, l'uno più pressante dell'altro, preferisce lo spingardone paterno e, stoicamente, ne affronta il fuoco: «Umiliato, confesso, annientato dalla coscienza di averle recato tante offese, chiedo perdono colle lacrime agli occhi, e la prego a non volermi abbandonare al disonore e all'infamia».

Viene stampata a Pisa una raccolta di poesie d'occasione per una prima donna, dove sono pescate delle espressioni troppo ardite, e da Firenze arriva puntuale un *miramur* (un «ci meravigliamo») a Revisori locali. Beppe è accusato di aver la sua parte nella pubblicazione, è chiamato dall'Auditore, e, sia pure con una certa gentilezza, richiamato al dovere (secondo il Carducci, quella chiamata dall'Auditore, o commissario di P.S. come diremmo oggi, quelle «contumelie d'un birro», come si compiace di definirle con carducciano livore, «dettero le mosse alla poesia civile del Nostro).

Strada sbagliata

Spesso Beppe deve rivolgersi al padre per domandargli qualche anticipo sull'assegno mensile, e conoscendone l'esemplare tirchieria, ricorre ai mezzi più ingegnosi. Mette avanti «le spese evidenti dovute fare di cappello, d'ombrello, di libri, di pantaloni». Soprattutto spese di libri, e ritornano come un leit motiv in tutte le lettere. Libri, libretti, opuscoli, di questo o quell'autore, relativi a questa o quella disciplina. Finchè il padre, uomo semplice ma non stupido, manda a Pisa una persona di fiducia a verificare la biblioteca che ormai il figlio deve avere accumulato nella sua stanza, ricca da competere vantaggiosamente con quella dell'università; e il messo, tornando a Pescia, riferisce di aver trovato due libri in tutto: la «Divina Commedia» e «La vita di Napoleone».

Beppe ha bisogno di vestir bene, anche perchè va spesso alle feste da ballo della casa Mastiani. Il cav. Domenico osserva non esser quella società per lui, e il figlio ribatte: «Mi sono introdotto nelle grandi società più per conoscerne i ridicoli sistemi, che per ambizione. Lungi dal rimanere sorpreso allo splendore del gran tuono, ho riso dell'aria d'importanza che si dà a questi circoli di persone che, togliendole dai loro inchini ed affettati complimenti, sono meno di un onesto campagnuolo». E' ovvio, come nella mente di Beppe cominciassero ad allinearsi i personaggi delle future satire, e la casa Mastiani era una riserva di caccia inesauribile.

Un cattivo studente, ma tutta la colpa è del cav. Domenico, padre rigido ma ignaro. Perchè non si può costringere, con la forza della propria autorità, un povero figliolo a studiar diritto contraggenio, quando vorrebbe occuparsi di lettere, un terreno per lui molto più fertile; non si può negare a un povero figliolo «la propria volontà nelle cose che sono o si credono le più importanti»; e Beppe, piantate per il momento le pandette, torna alla pacifica Pescia, distesa nella sua valle verde, nella chiostra dei colli, al solito ozio. Quanto alla noia, cresciuto di età e di malizia, il nostro giovinotto comincia a metter gli occhi addosso alle fanciulle più appetitose, amoreggia con questa e con quella, sempre le più facili, approfittando del suo fascino di poeta; e la noia è debellata.

Mario dell'Arco

Affermazioni a San Paolo di artisti italiani

Venezia, 23

Una notevole affermazione dell'arte italiana è stata registrata ancora una volta alla V Biennale del Museo d'Arte Moderna di San Paolo del Brasile, appena inaugurata nella grande città brasiliana. Dopo le affermazioni con i primi premi a Viviani (incisione) e Vespignani (disegno) nella Esposizione del 1951, a Giorgio Morandi (incisione) nella Mostra del 1953, a Magnelli (pittura) e Mirko (scultura) nella III edizione del 1955, e dopo il Gran Premio San Paolo conferito a Giorgio Morandi nel 1957, la giuria, che era presieduta quest'anno dal segretario generale della Biennale di Venezia, prof. Gian Alberto Dell'Acqua, ha conferito il premio per il migliore scultore straniero al giovane Francesco Somaini, che ha esposto a San Paolo, nell'ambito della Sezione italiana, cinque sculture in bronzo e in ferro del 1958 e 1959.

Francesco Somaini è nato a Lomazzo (Como), dove risiede, nel 1926. Ha frequentato alcuni corsi dell'Accademia di BB. AA. di Brera e si è laureato in giurisprudenza. Le sue principali mostre hanno avuto luogo a Firenze ('56) a Roma ('57), Modena ('58), Milano e Torino ('59). Somaini ha inoltre preso parte alla Biennale di Venezia del 1950-54-56 e '58 e alla Quadriennale di Roma del 1948-51 e '55, oltre che a molte altre esposizioni collettive in Italia e all'estero. Ha vinto il primo premio «Olivetti» al concorso per il monumento al Prigioniero Politico Ignoto (Firenze, 1952).

Altri due artisti italiani hanno trovato particolare affermazione a San Paolo: Lorenzo Vespignani, che ha avuto un premio-acquisto, e Alberto Burri che ha avuto un altro premio-acquisto per il museo di Bahia.

Il Gran Premio San Paolo è andato quest'anno alla scultrice inglese Barbara Hepworth, mentre il premio per il migliore pittore straniero, parallelo a quello guadagnato da Somaini, è stato assegnato allo spagnolo Modest Cuixart.

Nella sezione «Arti plastiche nel Teatro» la selezione italiana ha inoltre ottenuto la medaglia d'oro per il contributo di più rilevante interesse storico. Partecipavano ad essa figurini e bozzetti scenici dei Teatri San Carlo di Napoli, La Scala di Milano, Comunale di Firenze e del Piccolo Teatro di Milano.

CRONACA DELLA CITTA'

L'ANNUNCIO DEL MINISTRO JERVOLINO AL COMMISSARIO PALAMARA

Un transatlantico e due grosse motonavi assegnati ai cantieri di Trieste e di Monfalcone

Compensata con la costruzione delle due unità lloydiane per la linea dell'Australia la commessa del secondo transatlantico fatta a Genova - Domani l'incontro con Segni

L'annuncio ufficiale fatto ieri mattina dal Ministro della Marina mercantile, sen. Jervolino, al Commissario generale del Governo ha precisato alfine le commesse disposte per i Cantieri di Trieste e di Monfalcone nel quadro delle nuove costruzioni programmate dall'I. R. I. per il potenziamento della flotta della Finmare. I nostri cantieri saranno cioè impegnati nell'allestimento di un transatlantico di 35 mila tonnellate di stazza lorda, destinato alle linee per il Nord America della Società «Italia» e di due motonavi da 20 mila tonnellate ciascuna, per la linea lloydiana dell'Australia.

Questo annuncio è stato fatto ieri a Roma anche dal Presidente del Consiglio, on. Segni, nell'udienza concessa a una delegazione della provincia di Gorizia e si è inoltre appreso che immediato avvio sarà dato all'esecuzione di queste commesse. Ieri infatti ha avuto contemporaneamente luogo a Genova una riunione di dirigenti dei vari cantieri impegnati nella realizzazione dei programmi IRI-Finmare, per il concreto approntamento dei progetti esecutivi, dei relativi contratti con le società di navigazione e per la determinazione delle fasi di lavoro. Per quanto concerne i nostri cantieri è ora attesa l'annunciata visita del Ministro Ferrari Aggradi, prevista per il 15 ottobre e che potrà forse coincidere con l'impostazione pratica delle nuove costruzioni o di almeno una di esse.

Il valore positivo della decisione ministeriale non ha bisogno di essere sottolineato. I nostri cantieri non potevano infatti attendere più oltre queste commesse, perchè altrimenti la incombente crisi minacciava di assumere proporzioni veramente drammatiche, per il vuoto completo che tra quindici giorni avrebbero mostrato gli scali del Cantiere di Monfalcone, quando fosse scesa in mare la ultima unità della serie di turbocisterne costruite in quel cantiere, mentre una situazione altrettanto precaria già si profilava anche per il Cantiere San Marco. Basterà solo dire che la soddisfazione, indubbiamente viva e piena, per le importanti commesse ottenute, è ancora adombrata dalla preoccupazione per come i cantieri riusciranno a colmare ora il periodo di saldatura fra l'esaurimento delle costruzioni che ancora impegnano i Crda e la realizzazione delle nuove, poichè già molti sono, a Trieste ma soprattutto a Monfalcone, gli operai rimasti improduttivi e in gran parte sospesi dal lavoro.

Desterà certamente sorpresa il mutamento avvenuto nelle commesse, rispetto le anticipazioni finora fatte anche da autorevoli personalità governative e che assicuravano ai nostri cantieri l'assegnazione dei due grandi transatlantici destinati a sostituire, nei servizi per il Nord America, la «Saturnia» e la «Vulcania». Tali assicurazioni erano state riconfermate ancora la scorsa settimana dal Ministro Ferrari Aggradi a una delegazione sindacale di Monfalcone che gli aveva sollecitato la definizione delle commesse.

La modifica d'altra parte viene motivata in sede ministeriale con l'opportunità di accelerare i tempi di realizzazione del programma IRI-Finmare, distribuendo le commesse in modo da sovvenire alle più urgenti necessità dei vari cantieri. A tale scopo cioè sarebbe stata decisa l'anticipata costruzione delle due motonavi da 20 mila tonnellate per il Lloyd Triestino, affidandone l'allestimento al cantiere di Monfalcone per occupare così due degli scali rimasti vuoti in quel cantiere. Per il cantiere San Marco si è quindi inteso di provvedere con l'assegnazione del transatlantico da 35 mila tonnellate, con immediato inizio dei lavori, mentre per il secondo transatlantico l'assegnazione è stata fatta a favore di Genova, ma non con pari immediatezza nell'inizio della costruzione.

In sede ministeriale il provvedimento è stato ieri accompagnato da dichiarazioni miranti appunto a porre in rilievo che i nostri cantieri non ne scapitano per le modifiche apportate al programma, ma anzi ne guadagneranno acquisendo maggiore fonte di lavoro, sia per l'entità del tonnellaggio complessivo delle tre costruzioni (le motonavi lloydiane forse saranno di ancora maggiore mole, arrivando alle 24 mila tonnellate), sia per le giornate di lavoro così assicurate alle maestranze, ma particolarmente, come detto, per la utilizzazione di due scali a Monfalcone, con vantaggio nell'organizzazione generale del lavoro, specie per l'occupazione operaia.

Questo criterio seguito dalle autorità governative risponde a contingenti necessità che non possono non essere riconosciute, con l'apprezzamento quindi delle finalità così perseguite. Va però anche rilevato che questi provvedimenti hanno sconvolto l'originario programma delle costruzioni navali Iri-Finmare, creando una situazione nuova nella distribuzione delle commesse ai cantieri, in ordine anche alle assegnazioni future. Nel completamento del programma se ne dovrà pertanto tenere conto, soprattutto del fatto che la partecipazione di Genova nella costruzione dei più grossi transatlantici già era in atto, con l'allestimento della «da Vinci», per cui ora i cantieri liguri se ne aggiudicano un secondo.

Apprezzamento per le decisioni ministeriali è stato manifestato ieri sera dalla D.C., che esprime soddisfazione per l'avvenuta conferma delle «assicurazioni che già erano state espresse in sede competente ai dirigenti della D.C. triestina, attivamente interessatisi da tempo onde assicurare ai Crda le commesse navali. Una nota pubblicata dal periodico democristiano «La Prora» afferma al riguardo che fin dal primo annuncio del programma Iri-Finmare l'assegnazione più conveniente per i nostri cantieri fu giudicata proprio quella ora sancita e cioè di un transatlantico e delle due motonavi lloydiane e che a tutti e due i transatlantici si era poi puntato solo perchè i finanziamenti disponibili parevano far rimandare nel tempo la costruzione delle due lloydiane.

Da parte sua il partito liberale polemizza in un comunicato con la D.C., che aveva accusato il PLI di aver falsato la situazione in merito a queste commesse. I liberali rilevano che al momento dell'assegnazione dei due transatlantici ai Crda nessuno aveva detto che contropartita doveva essere la costruzione delle unità lloydiane a Genova, contropartita che rilevano invece nell'attuale ripartizione. Sottolineano quindi ancora le urgenti necessità dei Crda per dire che non andava considerata «fantastica» la richiesta di tutte quattro le commesse ai nostri cantieri, fortemente sacrificati negli ultimi anni nella costruzione di navi per passeggeri.

Va rilevato infine che i problemi dei cantieri e gli altri dell'economia cittadina avranno ancora rilievo domani a Roma, nell'incontro che la delegazione guidata dal Sindaco Franzil avrà con il Presidente del Consiglio on. Segni.

Viva è l'attesa per l'esame che in sede governativa sarà fatto della situazione della nostra città e con interesse si è anche appreso che nei prossimi giorni sarà a Trieste anche il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Russo, per un diretto contatto in loco che svilupperà i risultati della riunione di domani con Segni.

(«Giornalfoto»)

Una panoramica degli scali deserti di Monfalcone assunta in occasione del varo di domenica scorsa: essa testimonia eloquentemente l'urgente necessità delle commesse navali

OGGI IL PRIMO APPALTO DEI LAVORI

Incomincia la fine del treno lungo le rive

Sarà costruita inizialmente la galleria fra Gretta e Roiano - Costerà 665 milioni

L'Ufficio nuove costruzioni ferroviarie, che cura la progettazione dei grossi lavori da eseguirsi per conto dell'Amministrazione ferroviaria, ha indetto per domani a Roma la gara di appalto relativa alla costruzione del primo lotto della linea di circonvallazione destinata a collegare la Stazione di Campo Marzio con quella di Monfalcone, eliminando il treno dalle rive. Entro oggi dovranno essere recapitate da parte delle ditte concorrenti le offerte; l'apertura delle buste invece avrà luogo domani.

L'ammontare dei valori è di lire 665 milioni. Il primo lotto riguarda un tratto di linea in galleria lungo 725 metri, compreso fra Gretta e Roiano. Il secondo lotto, di cui dovrebbe essere prossimo l'appalto, ammonterà a circa un miliardo e 200 milioni di lire. La galleria di circonvallazione, lasciata Roiano, seguirà, un tracciato che toccherà successivamente Cologna, via Kandler, San Giacomo per sfociare presso i Cantieri, collegandosi al viadotto costruito nel dopoguerra lungo il Passeggio Sant'Andrea. Il progetto tiene conto delle varie esigenze dei trasporti, quali la possibilità di raggiungere la linea con Monfalcone senza passare per la Stazione centrale e senza manovre che comporterebbero perdita di tempo e maggiori oneri di trasporto e tiene conto della mutata situazione urbanistica della città per quanto riguarda gli imbocchi della galleria. Tra le nuove caratteristiche della linea vanno ricordate la trazione elettrica, il binario doppio, curve che consentiranno di mantenere velocità fino a 80 chilometri orari, pendenze ridotte fino al 15 per mille.

La notizia dell'appalto bandito dalle Ferrovie è stata appresa soltanto in questi ultimi giorni a Trieste, attraverso anche l'invito pervenuto a due imprese locali. Un'istanza è stata immediatamente fatta a Roma per ottenere la riapertura dei termini, anche con solo una brevissima proroga, allo scopo di consentire una più larga partecipazione di imprese triestine all'importante gara di appalto.

Treni più rapidi porteranno a Genova

A partire dal 4 ottobre prossimo entrerà in vigore il nuovo orario ferroviario sulla rete nazionale. Esso apporterà alcune variazioni di poco conto nei servizi locali e in particolare i miglioramenti si rifletteranno sul tratto Udine - Cervignano, nonchè su quello Casarsa - Gemona, ai quali sono stati concessi, per i treni accelerati, nuove fermate che erano state richieste dai vari centri posti lungo il percorso.

Ben più importante si presenta invece una innovazione in attesa di approvazione da parte delle superiori autorità ferroviarie, riguardante il nuovo collegamento con una coppia di rapidi fra Milano e Genova, in coincidenza con la coppia di rapidi Trieste - Milano. Essa consentirà ai viaggiatori in partenza da Trieste di raggiungere Genova, dopo un trasbordo a Milano, in 6 ore e 22 minuti. La partenza da Trieste avviene come è noto alle 6.11; l'arrivo a Milano è previsto per le 10.42 attualmente. Dal capoluogo lombardo partirà il rapido in coincidenza per Genova alle ore 10.55, per arrivare a Porto Principe alle 12.34. In senso inverso gli orari sono i seguenti: partenza da Genova, Porta Principe, ore 14.50, arrivo a Milano ore 16.35; partenza da Milano (con il normale rapido per Trieste) alle 16.50, arrivo nella nostra città alle 21.15.

Questo nuovo collegamento, sollecitato da anni dalla locale Camera di Commercio e dal locale Compartimento ferroviario, riuscirà particolarmente gradito a quanti hanno rapporti d'affari con Genova e in particolare i marittimi triestini che s'imbarcano in quel porto, oppure i loro familiari ai quali sarà offerta la possibilità di recarsi a trovare i loro cari anche in caso di una breve sosta a Genova delle navi su cui sono imbarcati.

Elezioni precongressuali nelle sezioni della D.C.

Sono proseguite nella giornata di ieri le assemblee sezionali della d. c. in preparazione al congresso straordinario provinciale che avrà luogo nel mese di ottobre.

Nelle riunioni di ieri sera sono stati eletti i seguenti delegati:

Roiano: Nodari Dino e Brovini Giovanni per la lista di maggioranza; Benussi Luciano per la lista di minoranza.

Gretta: Belci Corrado, Del Conte Mario, Franzil dott. Mario e Botteri Guido, tutti nelle liste vicine all'attuale segreteria.

San Luigi: Brandolin Romano e Colautti Lorenzo per la corrente di minoranza; Coloni Claudio per le liste vicine alla segreteria.

Montebello: Coloni Sergio, Masutto dott. Luigi e Rinaldi Dario per la lista di maggioranza; Romano prof. Redento per la lista di minoranza.

San Vito: Delise Nino, Gasparo Claudio, Hlacia Luciano e Venier dott. Paolo per la lista di maggioranza; Spaccini ing. Marcello e Corberi Raffaello per la lista di minoranza.

Questa sera alle ore 20, tempo permettendo, l'Ufficio spettacolo dei S.S.I. del Commissariato generale del Governo proietterà all'aperto documentari didattici, culturali e ricreativi nelle località di S. Croce e Basovizza.

Sono aperte le iscrizioni all'Asilo-Scuola Provinciale di «Villa Giulia», via C. Cantù 43.

PRESENTATE AL SINDACO

Istanze del Comitato per la difesa economica

Una rappresentanza del Comitato per la difesa economica di Trieste e del territorio, formata dalla segreteria dello stesso e da un segretario della Nuova Camera Confederale del Lavoro Cgil è stata ricevuta dal Sindaco dott. Franzil, alla vigilia della sua partenza per Roma con la delegazione triestina, che sarà ricevuta venerdì dal Presidente del Consiglio on. Segni.

Rinnovo delle domande per l'assegnazione di alloggi

La Commissione comunale assegnazione alloggi ricorda che le domande di alloggio presentate anteriormente al 12 luglio u. s. non sono più valide, ad eccezione di quelle presentate dai profughi giuliani e dalmati posteriormente al 1 gennaio 1958.

Invita pertanto coloro che intendono concorrere alle assegnazioni degli alloggi che saranno costruiti in base al decreto del Commissario Generale del Governo n. 78 di data 11.12.1958 a presentare nuova domanda, sugli appositi moduli, entro il 31 dicembre di quest'anno.

Saranno prese in considerazione soltanto le domande dei cittadini italiani residenti nel Comune di Trieste. Saranno esclusi dalle assegnazioni coloro che abbiano gravi precedenti penali e che siano proprietari di immobili o che abbiano un reddito che consente loro una sistemazione con i propri mezzi.

Il Consiglio provinciale si riunirà il 12 ottobre

Ieri sera si è radunata la Giunta provinciale, presieduta dal prof. Gregoretti. Nel corso della seduta oltre all'approvazione di varie deliberazioni di normale amministrazione, è stata decisa la convocazione del Consiglio provinciale per il giorno 12 ottobre.

Fra gli argomenti inseriti all'ordine del giorno della sessione ordinaria autunnale figurano il bilancio di previsione dell'esercizio finanziario 1959, decreto commissariale di approvazione con variazioni; esame ed approvazione del conto consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno 1958; nomina dei revisori del conto consuntivo dell'esercizio finanziario dell'anno 1959; esame ed approvazione del bilancio di previsione dell'entrata e della spesa dell'esercizio finanziario dell'anno 1960.

Riunione di proprietari di beni abbandonati

Domani alle ore 10, nella sala delle riunioni dell'Associazione industriali in via S. Spiridione 7, il dott. Cavani della Confederazione generale italiana degli agricoltori parlerà sulla procedura e sulle modalità da seguire per ottenere gli indennizzi per i beni abbandonati in zona B.

L'Associazione fra agricoltori di Trieste invita gli interessati ad intervenire.

UNA CONTROVERSIA GIA' CAUSA DI SCIOPERI

Definita all'Acegat la vertenza per i contratti

Il personale della municipalizzata riagganciato al trattamento economico dell'industria elettrica

Con un completo accordo fra le parti, si è conclusa l'annosa vertenza per il rinnovo del contratto dei dipendenti dell'Acegat. Due anni fa analoghe trattative avevano portato le parti su posizioni contrapposte e la vertenza era sfociata in un lungo sciopero e poi in successive agitazioni. Anche con l'intervento dei rappresentanti delle organizzazioni nazionali delle aziende municipalizzate e dei lavoratori, questa volta le trattative si sono chiuse in tre giornate di discussioni. L'accordo raggiunto prevede il riagganciamento economico dei dipendenti dell'Acegat a quello del contratto nazionale dei dipendenti delle aziende elettriche e sancisce il mantenimento dell'unicità di trattamento per tutti i dipendenti dei diversi settori aziendali interni. Due anni fa motivo della grave vertenza furono, appunto, questi due postulati dei lavoratori. Oltre a queste questioni sono stati concordati anche alcuni punti normativi riguardanti il trattamento di malattia, le trasferte e l'indennità per gli autisti operai.

Nella vertenza del metalmeccanici, oggetto di trattative a Roma, il segretario della Fiom, Lama, ha rilevato che essa in questi giorni è giunta a una svolta decisiva, affermando che la categoria ritiene superato il periodo dei «ritocchi» salariali e maturato ormai il momento di rivedere tutta l'impostazione contrattuale.

I dipendenti del cantiere navale Felszegi attualmente sospesi dal lavoro sono invitati a passare sabato prossimo, a partire dalle 11.30, presso la direzione aziendale, per incassare il pagamento della Cassa integrazione.

I goliardi contro l'aumento delle tasse universitarie

UN MUTAMENTO NELL'U.G.I.

Al Circolo universitario di via S. Nicolò si è tenuta un'affollata riunione in cui sono stati esaminati i problemi della nostra Università, in seguito all'aumento delle tasse e alla decurtazione dei contributi, da parte del Commissariato generale di Governo. Relatori sono stati il Tribuno Rinaldi e il membro della Giunta esecutiva Cuffaro, che in linea di massima hanno ottenuto l'adesione dei presenti sia per quanto riguarda l'azione fin qui compiuta dagli organi direttivi degli studenti, che per l'atteggiamento degli universitari in merito a questi problemi. Hanno partecipato alla riunione i gruppi giovanili del PLI, della DC, del PRI e del PC, nonchè le commissioni giovanili della Camera del Lavoro e della C.G.I.L., oltre ai direttivi dei gruppi goliardici dell'Intesa, dell'UGI e dei Liberi goliardi.

Sono stati anche presi accordi per effettuare una pubblica manifestazione con l'adesione di tutti questi gruppi giovanili, mentre per lunedì prossimo è stata indetta un'altra riunione, per concordare la pubblicazione di un manifesto comune.

Sempre sul fronte studentesco, da registrare il significativo cambiamento avvenuto in questi giorni in seno all'UGI, il gruppo goliardico che raccoglie tradizionalmente gli universitari che si definiscono laici, e che è sorto quest'anno dalla fusione dell'UGT e della LUG. Alla vigilia delle battaglie per la formazione del direttivo degli studenti, quando si stavano concordando le collaborazioni fra i gruppi per la formazione di una maggioranza stabile, in seno all'UGI, dopo accese discussioni, era stato formato un Comitato centrale direttivo che aveva visto prevalere la corrente moderata del gruppo. In questi giorni invece, forse anche per riflesso delle controversie sorte dopo la mancata pubblicazione del periodico studentesco, compilato in gran parte da elementi di sinistra, nell'interno dell'UGI si è fatta notare una nuova prevalenza della corrente più estremista, che è sfociata nella sostituzione del segretario «politico» del gruppo, sostituito nel suo incarico da un elemento della corrente estremista. E' da ritenere che tale cambiamento avrà probabilmente notevoli influssi su tutta l'azione del gruppo universitario, che attualmente assieme all'Intesa cattolica forma il direttivo degli studenti.

DOMENICA LA FESTA D'AUTUNNO

La sagra dell'uva al Mercato coperto

Chioschi in gara e un grande ballo popolare Manifestazioni in piazza Unità, a Muggia e Prosecco

Un programma vario e attraente è stato predisposto per la «sagra dell'uva» che si svolgerà domenica in città, a Prosecco e a Muggia. Il comitato, all'uopo costituito presso la Prefettura per il maggior consumo dell'uva, ha inteso di dare alla manifestazione il carattere di maggior popolarità possibile, allestendo un programma che si differenzia sostanzialmente da quelli dei trascorsi anni.

Le manifestazioni cittadine si svolgeranno in piazza dell'Unità d'Italia e al Mercato coperto di via Carducci. In piazza saranno allestiti i chioschi per la vendita dell'uva ed è stato promosso anche un concorso per il miglior allestimento allegorico. Il «clou» della giornata si svolgerà quest'anno però al Mercato coperto di via Carducci, dove saranno predisposti i chioschi di vendita e dove si svolgeranno spettacoli ricreativi e un grande ballo popolare; è questa la novità della «sagra dell'uva».

Nella mattinata la banda del ricreatorio «Brunner» terrà un concerto bandistico nell'emiciclo riservato alle bancarelle delle fioraie. Alle 10.30 si avrà una folcloristica esibizione del gruppo dei danzerini di Padova. Nel pomeriggio l'emiciclo si trasformerà in una singolare pista da ballo; dalle 15 alle 21 una «sagra popolare» secondo le antiche tradizionni, concluderà le manifestazioni cittadine.

Anche a Prosecco saranno allestiti i chioschi di vendita dell'uva; nel programma figura un concerto bandistico e un ballo popolare. Per Muggia invece il programma prevede un concorso per il miglior chiosco e un concerto bandistico e una esibizione di un gruppo folcloristico.

Assemblee dei profughi

Un ciclo di assemblee delle comunità dei profughi a Trieste avrà inizio domenica prossima, con la riunione dei pinguentini e rozzani che si svolgerà nella sede del Partito liberale italiano, in corso Italia, con inizio alle ore 10. Queste manifestazioni delle varie comunità sono previste dal nuovo statuto del Consiglio dei liberi comuni dell'Istria, che fissa in due anni il periodo di permanenza in carica dei comitati comunali.

Nel corso dell'assemblea degli esuli da Pinguente e Rozzo, rappresentati nel Consiglio da un unico fiduciario, saranno svolte le relazioni del comitato uscente e quella del C.L.N. dell'Istria, un cui esponente illustrerà l'azione svolta dall'organismo istriano e farà il punto sui maggiori problemi di attualità della collettività giuliano-dalmata. La riunione si concluderà con le operazioni di voto per il nuovo comitato comunale e con la proclamazione degli eletti.

Vasilijevic salta dal terzo piano

Verso le ore 13 di ieri è stato trasportato all'ospedale da una autolettiga della CRI, e ricoverato con urgenza nella divisione ortopedica, il profugo Pante Vasilijevic di 32 anni, alloggiato al campo profughi stranieri di San Sabba. Il Vasilijevic presentava la frattura del polso sinistro, la frattura del terzo medio della gamba sinistra, la sospetta frattura del bacino, una contusione escoriata al dorso del naso, epistassi traumatica e stato di choc. Non è dato di sapere come e dove il profugo si sia conciato a quella maniera. Sembra sia precipitato dal terzo piano di un edificio del Centro di San Sabba. Non è chiaro però se si tratta d'una disgrazia o se il Vasilijevic ha deliberatamente scavalcato il davanzale della finestra. Il profugo non parla l'italiano e di conseguenza sino a questo momento non si è potuto sapere nulla di certo.

Pante Vasilijevic è stato accolto al nosocomio con prognosi di 60 giorni salvo complicazioni.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793. 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giorn. ore 6.45.
BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giorn. 7 e 17.30.
GENOVA via Mantova-Cremona, giornaliera, ore 8.15.
GENOVA lun., merc., ven., 21.
GRADO giornaliera, ore 8.30.
MILANO giornal., ore 9 e 21.
PORTOROSE 10.45 gior. L. 250
SESANA - LUBIANA gior. 7.15
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOC. XXX OTTOBRE. Con partenza sabato gita al Rifugio Brunner per la salita alle Cime Piccola e Grande della Scala. Programmi e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti n. 15, telef. 93329.

†

Il 22 corr. rese la sua bell'anima a Dio il

notaio dott. Guido Iaschi

Angosciata lo annuncia, dopo tumulazione avvenuta, sua moglie MARIA ZADRO, assieme al di lei figlio avv. dott. BRUNO WILLE, la sorella MARIA ved. PIERUZZI i nipoti FRIDA, EMILIO, BALDO, i parenti tutti e la EDDA.

Il COLLEGIO DEI NOTAI del Distretto di Trieste partecipa con vivo rammarico l'immatura dipartita del Collega

dott. Guido Iaschi

e, ricordandone le preclare doti di professionista e di cittadino, si associa al lutto dei familiari.

Le dipendenti dello studio notarile ricordano con sconfinato dolore e con profonda commozione l'animo buono e generoso del loro amatissimo principale

notaio dott. Guido Iaschi

†

Dopo una vita dedicata interamente alla famiglia, munita dei conforti religiosi, venne a mancare

Vincenza ved. Ruzzier
d'anni 81

Ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, il figlio dott. GUGLIELMO unitamente alla moglie ANITA, alle sorelle ed ai nipoti.

† Il 22 corr. si è spento il nostro caro

Luigi Umek
d'anni 68

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, la nuora, il fratello, la sorella, la cognata, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Addì 22 corr. si è spento

Giovanni Mitri

A tumulazione avvenuta, la famiglia ne dà il triste annuncio.

Commosse per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara

Giovanna Cisilin

le famiglie CISILIN, STEFANEK, ZUMIN e BRAGATO, ringraziano sentitamente tutte le gentili persone che hanno partecipato al loro dolore ed in particolare l'amico Monsignor Gligo, il M. R. Parroco e il clero di S. Vincenzo de' Paoli, le donne dell'Azione Cattolica, il Direttore ed il Segretario Generale degli Ospedali Riuniti, il dott. Berni e gli amici e i colleghi dei figli.

†

Il mattino del 23 corr. si è addormentato nel bacio del Signore

Ernesto Deluchi

Ne danno il triste annuncio la moglie GEMMA, le sorelle EMMA ved. POBEGA, OLIMPIA TRUMBIC (assente), GIORGINA ATTOMA, i cognati, i nipoti e i cari pronipoti DARIO e LORETTA.

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Giulia n. 41.

† Il giorno 23 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria ved. Vecchiet

Addolorati ne danno il triste annuncio i figli MARIA con il marito MARIO SCHILLANI, TEODORO con la moglie ROSA, la nuora EMILIA, i nipoti LINO, LUCIANO con la moglie MELITA, LINA e NOELIA con il marito NINO UCCINI.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 16.30 partendo dall'abitazione di S. M. Madd. inf. 633 alla chiesa di Servola.

† E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Nazario Majer
dip. Mag. Generali

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, il genero, la nuora, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 corr. si è spenta

Ida ved. Stefani ved. Stumpf

Ne danno il triste annuncio i figli, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: STEFANI, STUMPF e OSVEC

† Serenamente si spense il nostro adorato padre e nonno

Antonio Severi
d'anni 86

I funerali avranno luogo oggi 24 corr. alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 22 corrente si è spenta dopo lunga malattia

Luigia Cabas

Lo annunciano i familiari.

I funerali avranno luogo oggi alle 15 dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: CABAS - VALDEMARIN

Nel V anniversario della morte della nostra cara mamma e nonna

Emilia ved. Cristoff

La ricordiamo con immutato affetto e rimpianto.

Famiglie: CRISTOFF - NICOLINI DEL GIGLIO

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 Telef. 55255 e 55955

LE ORE DELLA CITTA'

Fiocco rosa

L'evento più lieto che possa verificarsi in seno a una famiglia, la nascita di una nuova vita, ha reso felici ieri Giorgio Pitassi e la gentile sua consorte Kiki Grassi, figlia del collega comm. Mario, capo dei servizi sportivi del nostro giornale. I due coniugi, residenti a Milano, si sono trasferiti a Trieste all'approssimarsi del gran giorno, affinchè la loro creatura nascesse nella nostra città. Una bella bimba, con gli occhioni azzurri e i capelli neri, si è affacciata ieri gioiosamente alla vita. A lei porgiamo l'augurale benvenuto, unitamente ai più vivi rallegramenti ai genitori e al collega.

Con la Lega nel Friuli

Per la prima domenica di ottobre la Lega Nazionale organizza una gita in autopullman nel Friuli con soste a Udine, Ramandolo e Marano Lagunare. Informazioni e prenotazioni presso la Segreteria in Corso Italia n. 9, tel. 371-96.

Consulenza automobilisti

Per visti per la Jugoslavia, passaporti, revisioni, collaudi, conversioni patenti auto e per certificati in genere, rivolgetevi all'*Agenzia Lorenzi*, via S. Lazzaro 17, tel. 24-245. Servizio celere nel disbrigo delle pratiche presso i diversi uffici.

Lampadari di stile

moderno e classico, delle rinomate case italiane ed estere, in vastissimo assortimento da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Facilitazioni di pagamento.

«Shantung seta»

La grande novità dell'anno per la moda femminile, le camicette Shantung seta, nei colori di gran moda, sono arrivate finalmente da «*Novitas*», via Roma ang. via Mazzini. Costano L. 5600 sono capi finissimi ed eleganti che vi distingueranno ovunque.

Nozze d'oro

A cinquant'anni dal «sì» pronunciato il lontano 16 settembre 1909 Maria Gregori e Luigi Ferfoglia hanno celebrato domenica le nozze d'oro, contornati dall'immensa felicità dei figli e dei nipoti. Alle 11 si sono accostati alla benedizione nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo, rinnovando quel rito di fedeltà e di amore che li unì dieci lustri addietro.

Signora!

L'inverno si avvicina, ma niente paura! Il *Movil* maglieria intima per donna e uomo risolve tutto. Esso mantiene la normale caloria del corpo; è un prodotto che vi meraviglierà, si lava facilmente e non si consuma mai. Provatelo! Ne resterete convinti. Depositario: «*Vulcano*», Trieste via Muratti 4, tel. 95104; Monfalcone, piazza Repubblica 17.

Ci vive dentro

Il bambino le scarpe non le mette in vetrina, «ci vive dentro»; ciò è molto più vero per i più piccoli che non per qualsiasi di noi adulti. L'abito stretto e mal tagliato si vede subito, non così la scarpa inadatta. Attenti quindi a scegliere scarpe belle che siano anche scarpe sane. In ciò vi potrà aiutare sicuramente il vasto assortimento del negozio *Donda* di Largo Barriera Vecchia n. 5/6.

Al Collegio Zandonai

E' partita per Pesaro la numerosa comitiva dei ragazzi profughi che rientrano al Collegio «Zandonai» di Padre Damiani. Oltre ai duecento bambini, già ospiti dell'Istituto, lo scaglione comprendeva una cinquantina di ragazzi nuovi ammessi. Nelle tre carrozze, messe a disposizione dalle Ferrovie, hanno preso posto anche gli accompagnatori prescelti dal C.L.N. dell'Istria. A salutare i partenti, insieme a una folla di genitori e parenti, vi era il segretario del C.L.N. dell'Istria, Rovatti.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 21, minima 14.7; umidità 70 per cento; temperatura del mare 20.9; pressione mb. 1019, stazionaria, regolare.

Oggi: S. Liberio. — Il sole sorge alle 5.52, tramonta alle 18.1. La luna nasce alle 22.30, tramonta domani alle 13.34.

Maree. — OGGI: alta alle 11.55, cm. 23 sopra il l. m.; bassa alle 20.29, cm. 20 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle 12.31, cm. 15 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Riunione dei dettaglianti ortofrutticoli e alimentaristi

Tutti i commercianti al minuto di prodotti ortofrutticoli, alimentaristi compresi, sono invitati ad intervenire all'assemblea generale straordinaria che si terrà oggi alle ore 20.30 nella sede dell'Associazione commercianti al dettaglio, via S. Nicolò 7, I. p. destra.

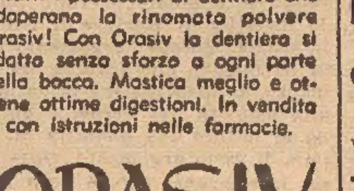
STATO CIVILE

del giorno 23 settembre 1959

Nati 14, morti 9, matrimoni 15.

MORTI: Fantuzzi Aldo a. 86; Maiello Lucio mesi 1; Umek Luigi a. 68; Cabas Luigia a. 64; Majer Nazario a. 61; Manzoni Edoardo a. 30; Severi Antonio a. 85; Punzo Gustavo a. 78; Delucchi Ernesto a. 56.

MATRIMONI RELIGIOSI: Pitacco Lucio commesso con Rebec Maria magliaia; Galimberti Sergio chimico con Benci Lidia student. univ.; Giunti Paolo capit. macch. con Primavera Vincenza impiegata; Gobis Ermanno falegname con Battistoni Emilia casalinga; Belletti Romeo ferroviere con Mordax Rita commessa; Richetti Giorgio perito costruttore edile con Sandri Maria Grazia casalinga; Montanari Carlo impiegato con Pertot Vida casalinga; Barchetta Albino sottuff. Esercito con Rosmini Isoletta casalinga; Benzan Giuseppe carpent. ferro con Ungaro Anna commessa; Cesini Giordano cuoco con Micheli Ernestina casalinga; Pecchiar Oscar falegname con Calzi Emilia casalinga; Midolo Salvatore barista con Ponvinio Elisa casalinga; Fonda Claudio impiegato tecnico con Geic Bruna casalinga; Tramontin Bruno collaudatore meccanico con Ukmar Silvana impiegata; Pozar Antonio elettricista con Kocjan Vida casalinga.



Buona siesta
a tutti i possessori di dentiere che adoperano la rinomata polvere Orasiv! Con Orasiv la dentiera si adatta senza sforzo a ogni parte della bocca. Mastica meglio e ottiene ottime digestioni. In vendita con istruzioni nelle farmacie.
ORASIV

COLLEGIO SOLITRO
Padova, v. Gabelli 18, tel. 36548
SPECIALIZZATO
recupero anni
o mutamento studi

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
VIA FILZI 21/1 - Tel. 38039
Riceve: ore 11-13, 17-19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Dott. SENIGAGLIESI
Specialista pelle e veneree
CURA DELLE VENE
SCUOLA DI FRANCIA
Riceve: ore 12-13 e 17-18
Via Cassa Risparmio 11-I, tel. 31447

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono n. 96-384

Prof. Domenico Longo
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

PASTIFICIO IMPORTANTE DELL'UMBRIA
cerca rappresentante depositario introdotto zone ancora libere. Scrivere referenziando:
Cappelletti Molini e Pastificio, via Sardegna 50 - Roma

IMPORTANTE azienda commerciale tessile cittadina, ampliando locali cerca personale maschile e femminile qualificato vendita dettaglio tessuti confezioni mercerie. Esigonsi assoluta pratica lavoro, doti morali ineccepibili. Referenziare scrivendo Cassetta 6048 Z - UPI, Trieste

FIERA CARATTERISTICA E FUNZIONALE

Trieste ha inviato a Graz una delegazione di esperti

Incontri ad alto livello con autorità e operatori
Sensibilizzata la nostra propaganda turistica

Con la «Sued-Ost Messe», la caratteristica e funzionale Fiera di Graz, si chiude il circuito delle partecipazioni triestine alle Fiere del nostro retroterra immediato. Domani alle 18 la delegazione triestina e le autorità stiriane parteciperanno — in anteprima — ad un ricevimento che il console italiano di Klagenfurt, dott. Manca di Villahermosa, offrirà per l'occasione nei saloni di un grande albergo di Graz. L'iniziativa del nostro console acquista particolare valore ed ha un alto significato giacchè dimostra con quale attenzione le rappresentanze del nostro Ministero per gli Affari esteri seguono gli sviluppi della propaganda che il Comitato di propaganda unitaria svolge sull'area danubiana, dalla quale proviene la stragrande maggioranza del traffico transitario che passa attraverso le calate portuali di Trieste. Anche a Klagenfurt il console di Villahermosa, in occasione della partecipazione ufficiale di Trieste alla «Holzmesse» della Carinzia, volle invitare nella bella palazzina dell'ufficio consolare i nostri esponenti e le principali autorità di quel Land. A Vienna, poi, lo Ambasciatore dott. Guidotti accolse nel maestoso Palazzo Metternich la delegazione triestina, intrattenendosi con essa su tutti i problemi che hanno stretto riferimento con le relazioni fra Trieste ed i mercati produttivi austriaci.

Sabato, gli esponenti della nostra vita economica e l'on. Pecorari in rappresentanza del Comune saranno presenti in veste ufficiale all'inaugurazione della «Sued-Ost-Messe» di Graz, mentre nella serata parteciperanno alla Burg ad una cena d'onore offerta dal «Praesidium» della Fiera e dalla Handelskammer della Stiria. Nella stessa giornata e nei giorni seguenti la delegazione cittadina avrà una serie di incontri con i rappresentanti delle autorità e dell'economia stiriana.

Al 30 successivo saranno in visita alla Fiera di Graz i rappresentanti della nostra economia turistica e cioè l'avv. Slocovich, presidente dell'Ente provinciale turismo e dell'azienda autonoma di soggiorno, con i direttori dei due enti, l'assessore dott. Doro de Rinaldini e il dott. Guittam. In questa occasione i nostri esperti si intratterranno con i titolari ed i funzionari delle agenzie di studio sui mezzi atti a potenziare le correnti turistiche e per riferire sui continui perfezionamenti che la privata iniziativa appporta alle strutture turistico-alberghiere con l'ausilio e con l'assistenza degli enti turistici e delle autorità.

La Fiera di Graz è una funzionale manifestazione merceologica verso la quale convergono non solo i produttori stiriani ma anche quelli di tutti gli altri Lander austriaci. La partecipazione straniera è particolarmente robusta e si basa soprattutto sulle produzioni della Germania federale, della Jugoslavia, dell'Italia e della Svizzera e su quelle di singole imprese del Belgio, della Francia, dell'Olanda, del Liechtenstein, della Norvegia, della Svezia, della Spagna, dell'Argentina ecc. Il comprensorio si estende su 120 mila metri quadrati ed è dotato di nuovi modernissimi capannoni a due piani, riservati ad alcune particolari esposizioni. La Fiera di Graz è attiva sotto ogni profilo ed offre larghe possibilità di negoziazioni e di stabilire nuove correnti di affari.

Nei riguardi di Trieste, la Stiria e la Carinzia costituiscono i due Laender che alimentano i traffici qualitativi di maggior consistenza, specie dei settori del legno, della magnesite, nella ferramenta, nella carta, cellulosa, cartoni, macchinari, macchine agricole, trattori e trattrici, articoli lavorati in legno, acciaio e ferro in barre e molti altri prodotti di consumo diretto.

A Graz il Comitato di propaganda unitaria presenta un organico padiglione illustrante le tipiche attività dell'emporio triestino, dal porto commerciale alle raffinerie, dalle produzioni dei CRDA alle linee marittime, dalla zona industriale alle bellezze turistiche. Ai visitatori verrà distribuito un ricco materiale di propaganda compilato in lingua tedesca.

La delegazione triestina partecipante alla Fiera di Graz risulta composta come appresso: in rappresentanza del Comune l'on. Fausto Pecorari; il comm. Carlo Frandoli ed il dott. Visal per la Camera di Commercio; il dott. Claudio Chiaruttini per l'Ente Fiera; l'ing. Colautti per i Magazzini Generali; il rag. Ottone Tommasi per la Federazione delle Piccole e Medie industrie; il signor Cogoi direttore esecutivo del Centro sviluppo in qualità di coordinatore dei lavori della commissione, il signor Khail per l'ufficio stampa del Comitato di propaganda unitaria; il cap. Giuseppe Adami per l'Associazione degli agenti marittimi della Venezia Giulia. Fiancheggeranno l'opera della delegazione il signor Egon Metzel, capo dell'Ufficio commercio estero austriaco di Trieste, il presidente ed il direttore della Camera per l'incremento degli scambi Austria-Trieste, Raoul Janniti e signor Thueriddl.

FRA UN MESE ANCHE A TRIESTE

«Talent scouts» alla ricerca di giovani attori per il cinema

Sul modello dell'«Actor Studio» di Hollywood

A imitazione del celebre «Actor Studio» di Hollywood, funzionerà anche a Roma uno «Studio» per attori.

Lo «Studio» si propone di formare secondo i sistemi in vigore in America una generazione di nuovi attori per migliorare il livello di recitazione, e vuole inoltre formare una vasta categoria di attori specializzati: si tratta di una iniziativa del tutto nuova e particolarmente impegnativa. Nei prossimi giorni in tre città italiane avranno luogo le selezioni per l'ammissione. Lo studio è stato creato dal produttore Franco Cristaldi con la collaborazione del regista Fersen. Le selezioni si svolgeranno a Roma il 28 e 29 settembre, a Milano il 10 e 11 ottobre e a Trieste il 24 e 25 ottobre. La commissione esaminatrice sarà composta da Cristaldi, Fersen, Luchino Visconti, Gassman, e tre giovani registi: Maselli, Pontecorvo e Giulio Questi.

La commissione selezionerà più che dei «volti», come sempre avviene quando la ricerca è limitata a un ruolo per un singolo film, degli autentici talenti, sia pure allo stato potenziale.

Cristaldi offrirà a ciascuno dei selezionati che avranno superato il primo periodo di prova un contratto di esclusiva che non solo consentirà ai giovani di frequentare la scuola senza preoccupazioni di natura economica, ma aprirà loro le porte per un lancio nel mondo del cinema all'insegna di una produzione di qualità.

Per questo motivo gli esami di Roma, Milano e Trieste, saranno particolarmente severi con un primo colloquio e una serie di provini fotografici e cinematografici. Dato il carattere didattico dell'iniziativa è auspicabile che a «Lo Studio» possano finalmente guardare senza le consuete diffidenze, spesso riservate a iniziative apparentemente similiari, anche degli elementi già in possesso di una preparazione culturale e provenienti da tutti i ceti sociali, anche dai più alti.

Tre «Talent Scouts», due italiani e un tedesco cui si deve la scoperta di alcuni tra i giovani elementi del cinema germanico, sono già al lavoro per ricercare nelle varie città italiane i giovani da sottoporre al giudizio della commissione «Lo Studio» che avrà sede in Roma e inizierà i primi corsi a metà novembre.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

AUDITORIUM. Via del Teatro Romano. Domani alle ore 21: Concerto sinfonico autunno 1959 della Orchestra filarmonica triestina. Direttore il m.o Otmar Federmutz, pianista Giorgio Vianello. Prezzi popolari L. 300, L. 100. Biglietteria Galleria Protti.
CASTELLO DI MIRAMARE. Ore 20.30 e 21.30 precise: «Luci e suoni». Servizio diretto autobus da Ponte della Fabra, dalle ore 19.30 ogni 20 minuti.
COMMEDIANTI. 21.15: «Madri» di Enzo Duse.

ARCOBALENO. 15.30: «Costa Azzurra». Cinemascope in technicolor, con Alberto Sordi, G. Marchal, T. Murgia, Rita Gam, «Bambi» del carousel di Parigi.
EXCELSIOR. 15.30: Inaugurazione stagione cinematografica 1959-1960: «Vacanze d'inverno», divertentissimo technicolor-technirama, con Alberto Sordi, V. De Sica, Michele Morgan ed E. Rossi Drago. Sospesi tessere e omaggi.
FENICE. 16: «Un dollaro d'onore», Technicolor, con John Wayne, Dean Martin, Angie Dickinson Capolavoro Warner Bros che inaugura la stagione cinematografica 1959-60.
FILODRAMMATICO. 16: «Assassinio per contratto» con Vince Edwards e Philip Pine. Un dramma di violenze continue...
GRATTACIELO. 16: Titanus presenta: «I magliari» di Francesco Rosi. Un film che solo una cinematografia coraggiosa poteva realizzare. Una grande interpretazione di Renato Salvatori, Belinda Lee e Alberto Sordi. NB. Vietate le tessere.
SUPERCINEMA. 16: «Guardatele ma non toccatele». Un film che vi farà sbellicare dal ridere, con Ugo Tognazzi, Johnny Dorelli, Corrado Vianello, Fred Buscaglione e una formidabile schiera di belle ragazze: Caprice Chantal, Chelo Alonso ed Edi Vessel, in cinemascope.

ALABARDA. 16.30: Kay Kendall, incantevole, indimenticabile attrice in «Come sposare una figlia», il film più brillante dell'anno in cinemascope-technicolor, con Rex Harrison, Sandra Dee e John Saxon. E' un film Metro.
AURORA. 17: «La vita di un gangster». Drammatico documento sull'«Anonima assassini», con S. Cochran e L. Milan. Viet. ai minori.
CAPITOL. 15.30: «Piccole donne». Un technicolor M.G.M. con Elizabeth Taylor, Janet Leigh, June Allyson, Peter Landfors. Un indimenticabile film. Ultimo giorno.
CRISTALLO. 16.30: Seconda settimana: Jean Simmons, R. Fleming e D. O'Herlihy nel film che ha entusiasmato il pubblico di tutto il mondo: «Pietà per la carne». E' un grande successo Warner Bros. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Gli assassini vanno all'inferno» con Marina Vlady, Henry Vidal e Serge Reggiani. Un film di Robert Hossein.
IMPERO. 16: Il capolavoro di E. Lubitsch «Il cielo può attendere» con G. Tierney e D. Ameche, in technicolor.
ITALIA. 16.30: Seconda settimana di successo: «I marciapiedi di New York» Grandiosa realizzazione cinematografica con Ava Gardner, Barbara Stanwyck, James Mason e Van Heflin. Ultimo giorno.
MASSIMO. 16.30: Quarta settimana di crescente entusiastico successo de «La violetera». Technicolor musicale con Sarita Montiel e Raf Vallone. Ultime repliche.

VIALE. 16: «La vendetta del dott. K» con Vincent Price, in cinemascope. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 16: «I tartassati». Il più comico dei film con Totò e Aldo Fabrizi. Un film che ha superato in comicità tutti quelli finora prodotti. Successo. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «Il settimo peccato». Audace, umano, drammatico. Una superba interpretazione di Eleanor Parker. Bill Travers e J. P. Aumont.
ARISTON. 16: «La segretaria quasi privata». Frizzante e gaio cinemascope technicolor, deliziosamente interpretato da S. Tracy, K. Hepburn, J. Blondell e G. Young. A richiesta ancora oggi.
ASTRA. 16.30: «La statua che urla» con A. Ekberg.
IDEALE. 16: «La carica dei quattromila». Una grande battaglia contro gli indiani apache, con Ben Johnson, Jan Harrison e K. Taylor.
MARCONI. 16: «In licenza a Parigi». Un capolavoro Universal in cinemascope technicolor, con Tony Curtis e Janet Leigh.
MODERNO. 16.30, ultima 20.45: «I dieci comandamenti». Il capolavoro di Cecil B. De Mille in Vistavision technicolor con Yul Brynner, Charlton Heston, Yvonne De Carlo e Debra Paget. Interi 250, ridotti 150. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «Camping». Comicissimo, con la bellissima Marisa Allasio e Nino Manfredi.
S. MARCO. 16: «L'urlo dei comanches». Avventuroso, con Clint Walker, Virginia Mayo e Brian Keith.
SAVONA. 16: «Davy Crockett e i pirati». Avventuroso in technicolor, con F. Parker e B. Ebsen. Segue «Uomini nello spazio», fantastoso technicolor di Walt Disney.

AZZURRO. 16: Spettacolare cinemascope technicolor «I pionieri del West» con J. McCrea e V. Mayo.

NOVO CINE. 16: «La ragazza Rosemarie». Capolavoro di successo, con Nadia Tiller e Peter Van Eyck.
ODEON. 16: Ingrid Bergman la attrice insuperata nella sua più grande interpretazione «Giovanna D'Arco», edizione in cinemascope technicolor. Enorme successo.
SECOLO (S. Giovanni). 16 ult. 22: «La ragazza di Berlino» con Nadia Tiller e Carl Reddatz. Bellissimo, spettacolare.

ESTIVI

STADIO 19.45: «La strada dell'oro». Una sete inestinguibile li spingeva nel lontano West, con J. Hunter e Barry Sullivan.
VALMAURA. 19.45: «Inferno bianco». Ritorna un grandioso capolavoro, con Stewart Granger.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Duello al Forte Smith». Un Century Fox in technicolor.

Domani all'Auditorium secondo concerto

Domani alle ore 21 avrà luogo all'Auditorium di via del Teatro Romano, il secondo concerto dell'Orchestra filarmonica triestina, diretto dal maestro Otmar Federmutz con la collaborazione del pianista Giorgio Vianello.

Il programma comprende: Bartok; Suite di danze (prima esecuzione a Trieste); Respighi: Concerto misolidio per pianoforte e orchestra (prima esecuzione a Trieste); Ciaikowski: Sinfonia n. 6 in si min. op. 74 (la Patetica).

Continua alla Biglietteria Centrale - Galleria Protti 2. la vendita dei biglietti.

Festeggiate dall'Utat le «nozze d'argento»

OMAGGIO DEL PERSONALE AL BARONE ALBORI

L'organizzazione Utat ha festeggiato ieri sera, con l'intervento di tutto il personale dipendente dagli uffici di Trieste, i primi 25 anni di attività, dedicati all'allestimento e al potenziamento dei servizi turistici nell'interesse della propria crescente clientela. Il barone Albori, presidente dell'Utat, ha ricordato ai propri collaboratori la strada percorsa dal lontano «Viaggio a Vienna» in autopullman, che è stata la prima esperienza dopo l'apertura dell'Ufficio turistico, il «Viaggio a Vienna» in aereo organizzato subito dopo la ripresa delle comunicazioni aeree alla fine dell'ultimo conflitto mondiale, cui sono seguite tantissime altre escursioni a largo raggio organizzate per tutta l'Europa, sempre cercando di «sentire» i desideri del pubblico, della sua clientela e di adeguarsi a questi desideri. Sono stati poi ricordati i vari settori dell'attività dell'Utat ed è stato rivolto un caldo ringraziamento a tutti i collaboratori, al cui zelo e alla cui operosità è dovuta la fortuna dell'organizzazione.

Al barone Albori, a ricordo dell'anniversario, è stato offerto un simbolico oggetto quale omaggio al suo valore di organizzatore; è stato pure rivolto un vivo ringraziamento alla baronessa Albori, intelligente amministratrice dell'Utat fin dalla sua fondazione. Il barone Albori ha voluto premiare a sua volta una fedelissima collaboratrice, che da 25 anni ha prestato ininterrottamente la sua opera: la signorina Elsa Nauta, alla quale sono stati offerti un bracciale e una medaglia d'oro.

CONTINUA L'«OPERAZIONE CORONEO»

Un nuovo piano di fuga si è aggiunto agli altri

L'ha rivelato il Devinar: si sarebbe dovuto trattare di un ordine di scarcerazione - Un colpo alla nuca

Giovanni Devinar è stato sentito. A mala pena si riesce a concepire in questo uomo il «grande accusatore». Non soltanto l'attuale processo, ma anche quello di spionaggio che si è celebrato tempo fa a Torino, ha avuto in Devinar un personaggio di primo piano. A leggere i suoi rapporti si deve pensare ch'egli sia un uomo che sa tutto di tutti, tanto sono dettagliati e circostanziati gli episodi ch'egli racconta e sui quali fonda le sue accuse. Quanto abbia impiegato a raccontare tutti quei dettagli è difficilmente pronosticabile, dacchè il Tribunale ha perso ieri più di qualche mezz'ora nello sforzo di cavare al teste Devinar alcune dichiarazioni di senso compiuto. Di scuole, il Devinar ha fatto la terza. «La terza elementare?» ha chiesto un avvocato. «Sì, la prima la seconda e la terza». Di lingue, parla l'italiano. Quando l'ha detto, tuttavia, tra pubblico e avvocati non è stato trattenuto uno scoppio d'ilarità. Poco prima, infatti, a domanda di un difensore sul motivo per cui non aveva rivelato alle autorità inquirenti l'esistenza di un ottavo piano di fuga, oltre a quelli già noti, Devinar ha risposto: «Non avevo parere nè disposizione a parlare». A ogni modo, Devinar ha affermato di non esser mai stato ricoverato allo ospedale psichiatrico di Gorizia.

Quest'uomo all'apparenza spaventato e malsicuro di sè, ha offerto agli inquirenti una serie di veri e propri «medaglioni», uno per ciascuna delle persone accusate, di cui ha definito le note caratteristiche, la parte avuta nell'asserito complotto, gli episodi di cui è stato protagonista. La massa di informazioni fornita dal Devinar in tal sesno è di tal mole da essere difficilmente riassumibile. Di gran parte di tali episodi si è già parlato nelle precedenti udienze; merita invece ricordare il piano di fuga che ieri è venuto ad aggiungersi ai tanti altri: il 23 marzo di quel '57, egli avrebbe dovuto ottenere un ordine di scarcerazione da parte del Tribunale, dopo di che avrebbe avuto 48 ore di tempo per espatriare in Jugoslavia. La cosa gli era stata detta dal Piccioni, uno degli attuali imputati; l'ordine di scarcerazione sarebbe stato ottenuto per l'intervento di un cancelliere, asseritamente amico del gruppo di amici che tanto si davano da fare per l'evasione del Devinar. Il nome del cancelliere o del giudice che avrebbero reso effettuabile tale piano non sono rimasti nella memoria del teste.

Un altro interessante racconto del Devinar riguarda l'episodio della tentata evasione del Cetin, avvenuto nel novembre '56. Il Molek, uno degli imputati, avrebbe raccontato al Devinar di esser stato lui a mettere il Cetin nella medesima cella del Fercovich, la famosa 127, in cui si trovava anche Domenico Di Pinto. Sempre secondo il Molek, sarebbe stato la guardia Segotta a fornire al Cetin i seghetti per il taglio delle sbarre; tutti e tre i detenuti della cella avrebbero dovuto fuggire, ma il Di Pinto avrebbe in seguito dovuto essere eliminato con un colpo alla nuca. Una diffusa ilarità ha accolto in aula anche questo racconto del teste. Naturalmente, il Molek e il Segotta hanno sempre negato le circostanze accusatorie del Devinar.

Il teste è stato poi sottoposto a numerose domande da parte degli avvocati, alla maggior parte delle quali ha risposto con un flebile «non ricordo». «Ha paura di contraddirsi», ha commentato un difensore.

Non ha potuto invece non ricordare una circostanza rilevata dall'avv. Poillucci: il Devinar ha infatti confermato che due marescialli di P. S. da lui accusati di corruzione e processati a Torino, sono stati da quella Corte d'Assise prosciolti con formula piena per non aver commesso il fatto. Due commissari di P. S. hanno deposto in quella sede dichiarando che, dopo profondi accertamenti, le accuse del Devinar erano risultate prive di fondamento.

Gli altri testi della giornata sono stati interrogati intorno alla disposizione interna del carcere e al percorso che il Devinar avrebbe dovuto effettuare per raggiungere il cancello di via Fontana. Molta confusione si è avuta su questo punto a proposito della porta che dall'officina del carcere immette nel cortile da cui si esce in via Fontana. Infine è rimasto chiarito che tale porta è chiusa da un catenaccio che può essere aperto solo dal cortile: per chi voglia uscire esiste un campanello nell'officina, per mezzo del quale chiamare le guardie del cortile e farle aprire il catenaccio. Sarà questo un punto, presumibilmente, che gli avvocati richiameranno nel corso della discussione.

Altre circostanze minori hanno caratterizzato gli interrogatori della lunga udienza, senza peraltro che si avessero novità di rilievo; il processo proseguirà domani mattina.

Pres. Corsi; P. M. Grubissi; canc. Rachelli; Difesa avvocati Morgera V. Bologna, De Marchi, Coen, Sferco, Basa, Pagnini, C. Poillucci, Antonini, Borgna, Girometta, Kezich.

Arrestato il triestino dei furti ai distributori

Un triestino, il ventunenne Franco Martino, è stato arrestato in questi giorni dagli agenti della Squadra Mobile di Udine che hanno riconosciuto in lui l'autore di due furti ai danni di distributori di benzina e di un tentato furto alla ditta Filipponi di Udine. Assieme a lui è stato arrestato un minore, udinese, che ha preso parte alle imprese ladresche come accompagnatore.

I due furti ai danni dei distributori di benzina erano stati compiuti ambedue nella notte del 17 corrente. Il tentativo ai danni della ditta Filipponi, la notte successiva. Dai due furti il Martini aveva ricavato solamente 1600 lire.

Gli agenti della Mobile di Udine avevano messo gli occhi addosso al giovane in quanto questi si faceva spesso notare per il suo modo di vestire e i suoi atteggiamenti da teppista. La sua maggior preoccupazione sembrava quella di ubriacarsi e di dar da vivere ai proprietari di juke-box. Il giovane udinese, arrestato con il Martini, non ha avuto difficoltà a denunciare il suo complice. Più duro invece ad ammettere le sue responsabilità, nel corso degli interrogatori, il triestino.

Atterrato dalla moto nel passaggio zebrato

Verso le 12.30 di ieri il pensionato Antonio Tommasini di 72 anni, abitante in via della Fabbrica 1, percorreva il viale D'Annunzio diretto verso la piazza Foraggi. Ad un certo momento, giunto alla confluenza delle vie D'Annunzio e Settefontane l'anziano pensionato ha iniziato l'attraversamento, sul passaggio pedonale zebrato, del viale D'Annunzio. Nello stesso momento, diretta verso la piazza Foraggi è giunta la motocicletta targata TS 22020 guidata dal proprietario, l'operaio Guido Chermaz di 29 anni, domiciliato al campo profughi delle Noghere. Nè il pedone nè il motociclista hanno avuto modo di evitare l'incidente. La moto ha urtato il Tommasini, rovesciandosi quindi a terra.

Il pensionato è stato trasportato all'ospedale con una autolettiga della CRI accolto in osservazione per delle contusioni escoriate alla regione occipitale e contusioni all'emitorace sinistro con sospette lesioni costali. I sanitari hanno anche constatato che il Tommasini aveva l'alito vinoso. Il Chermaz ha raggiunto l'ospedale poco dopo con un automezzo privato. Presentava delle contusioni escoriate con ematoma alla regione occipitale e amnesia retrograda. Per il Tommasini la prognosi è di 10-20 giorni. Per il motociclista di 8.

Domani alle ore 16 nella sede di via S. Zenone 8 si terrà l'assemblea dei pensionati del rione di S. Giacomo.

Sabato alla Minerva riprende l'attività

Come annunciato, la Società di Minerva, inaugurando l'anno sociale, renderà sabato omaggio alla figura di Giuseppe Picciola, esponente di quella generazione che ebbe il merito di riproporre alla attenzione degli italiani il problema della redenzione della Venezia Giulia. Amico di Oberdan e discepolo prediletto del Carducci, Giuseppe Picciola — di cui ricorre il centenario della nascita — fu anch'egli poeta.

La celebrazione si terrà sabato, alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica. La figura di Picciola sarà ricordata dalla poetessa concittadina Lina Galli. Sarà anche presente la sorella dello Scomparso, signora Angela Maria Cecchi-Picciola, che ha confermato il suo arrivo da Pesaro.

PRIME VISIONI

«I magliari»

Regia: Francesco Rosi — Interpreti: Alberto Sordi, Renato Salvatori, Belinda Lee

Belinda Lee

Francesco Rosi, napoletano trentacinquenne, è stato lo scorso anno con «La sfida», presentato a Venezia, l'uomo nuovo del cinema italiano. Trattando il cosiddetto «fronte dell'orto» aveva fatto un coraggioso film di denuncia, non privo di ambizioni letterarie e corretto, anzi inappuntabile nella forma. Forse per un lodevole principio di coerenza egli ha quindi girato «I magliari», ripresentando un ambiente morale parallelo a quello del film precedente, ma sradicato dalla solarità partenopea e piantato invece nelle taglienti brume della Germania del Nord, in una piccola comunità di napoletani che si «arrangiano», ovvero vivono sul filo del rasoio della legge smerciando stoffe da quattro soldi a chi ci crede. Nel «clan», che prima risiede ad Hannover e poi si trasferisce ad Amburgo, capita un onesto operaio sulla via del rimpatrio. Tanto onesto da parere tonto, sia negli affari che con le donne. E la storia delle sue disavventure sia nell'uno che nell'altro campo è la storia stessa del film, imperniata sul conflitto di questo puro con il mondo spregiudicato dei «magliari», tutto rischio, fantasia, improvvisazione e violenza; anche nei sentimenti, quando raramente riescono ad affiorare.

«I magliari», contrariamente a «La sfida», investe una problematica particolare e circoscritta: quella di un gruppo di italiani all'estero, che potrebbero anche non essere necessariamente italiani. Insomma un fenomeno autonomo, e come tale privo di agganci diretti con la espressione di un costume o di una condizione sociale. L'indagine cioè, pur partendo da un ambiente, approda piuttosto ai tipi umani, scavandone le reazioni e rivelandone i drammi (o le farse). Si vuol dire, sempre in clima di paragone, che «I magliari» lascia la cronaca e la inchiesta piegando volentieri sul romanzo, dove ugualmente però si mantiene vivo e attuale, graffiando sulle emozioni invece che sullo sdegno. Da questo piano prospettico acquistano allora un proprio valore anche i due personaggi meno plausibili, che sono poi quelli dei due protagonisti: Alberto Sordi e Renato Salvatori; il primo al suo standard normale, che si sa notevole, il secondo che si riscatta in pieno, fino alla commozione, dalla gioconda serie dei poveri ma belli.

Un robusto stuolo di comprimari e caratteristi dà eccezionale vigore al «cast» artistico. I nomi di Suso Cecchi D'Amico e Giuseppe Patroni Griffi garantiscono la estrema scioltezza della sceneggiatura, mentre la fotografia di Gianni di Venanzo ritrae il retroporto di Amburgo con la stessa sincerità e schiettezza con cui «La sfida» proponeva i mercati generali di Napoli. Pare incredibile, eppure fra tante cose intelligenti che questo secondo film di Rosi contiene, anche Belinda Lee assomiglia finalmente a una attrice. E non è poco.

ma.

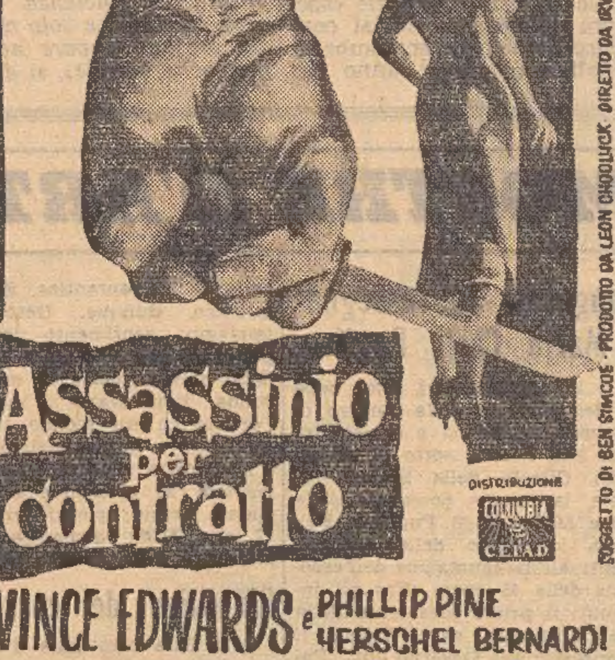
«Guardatele ma non toccatele»

Regia: Mario Mattoli — Interpreti: Ugo Tognazzi, Alberto Vianello, Caprice Chantal, Chelo Alonso

Coloro che bisogna guardare e non toccare sono venti stupende ragazze ausiliarie dell'aviazione U.S.A., che un guasto all'aereo militare manda per ventiquattr'ore fra le braccia di un aereoporto italiano nei pressi di Napoli, ovvero dei suoi avieri più o meno baldi. La situazione è vecchia, ma sempre valida. Specie se il comandante del campo è Alberto Vianello, il sergente di «governo» Ugo Tognazzi, e alcune delle ausiliarie si chiamano Caprice Chantal, Liana Orfei, Chelo Alonso, Edy Wessel, ecc. ecc. Situazioni comiche, ovviamente, e rese un po' più piccanti dallo scontro inevitabile — che è poi viva attrazione — tra i due sessi in uniforme. Comunque l'asso pigliatutto è Ugo Tognazzi, che approfitta del film di Mattoli per farne un teatrino personale. Come poi avverte il «cast», le parti musicali sono di Johnny Dorelli e Fred Buscaglione. Il quale — e c'erano dubbi? — canta «Eri piccola».

OGGI ALL'EXCELSIOR
INAUGURAZIONE STAGIONE CINEMATOGRAFICA 1959-60
CON IL «D I V E R T E N T I S S I M O» FILM
VACANZE d'INVERNO
ALBERTO SORDI
MICHELE MORGAN
VITTORIO DE SICA
ELEONORA ROSSI DRAGO
RENATO SALVATORI
VIRA SILENTI
PIERRE CRESSOY
CHRISTINE KAUFFMANN
GERONIMO MEYNIER
MARIO VALDEMARIN
ENZO TURCO
e GEORGES MARCHAL
con DORIAN GRAY
REGIA DI CAMILLO MASTROCINQUE
TECHNICOLOR®
TECHNIRAMA
DINO DE LAURENTIIS CINEMATOGRAFICA
UN FILM PRODOTTO DA ERMANNO DONATI e LUIGI CARPENTIERI
IN COPRODUZIONE ITALO-FRANCESE CON LA GALLUS FILM, PARIGI
SOSPESI TESSERE E OMAGGI SINO AL 29 CORRENTE

Oggi al FILODRAMMATICO
FALLIRE E' MORIRE!



con VINCE EDWARDS e PHILLIP PINE HERSCHEL BERNARDI

DATE AIUTO ALL'OPERA CIVILE DELLA LEGA NAZIONALE

Imminente a TRIESTE
Titanus presenta
JEAN GABIN

un film di JEAN DELANNOY
dal romanzo di GEORGES SIMENON
"L'Affaire Saint-Fiacre"
dialoghi di MICHEL AUDIARD
MICHEL AUCLAIR-VALENTINE TESSIER
MICHEL VITOLD-PAUL FRANKEUR
ROBERT HIRSCH-ARMANDE NAVARRE
co-produzione franco italiana
FILMSONOR-INTERMONDIA FILMS-CINETEL Parigi
TITANUS-PRETORIA FILM Roma

OGGI - ALL'ALABARDA - OGGI
la Metro Goldwyn Mayer presenta:
K A Y K E N D A L L
incantevole ed indimenticabile attrice nel suo ultimo film:
Come sposare una figlia
CINEMASCOPE - TECHNICOLOR
con Rex HARRISON - Sandra DEE - John SAXON
«LO SPETTACOLO PIU' BRILLANTE DELL'ANNO!»
Diretto da VINCENTE MINNELLI

BLOCCATO DAL PROPRIETARIO

Girava nella stanza con le scarpe in mano

Inoltre il ladruncolo aveva prelevato dieci sigarette, tabacco e una spazzola

Alcuni giorni or sono gli agenti della Squadra mobile hanno tratto in arresto uno stranissimo ladro, il quale, introdottosi in un appartamento, si era preoccupato di racimolare, invece di generi di un qualche valore, solamente una decina di sigarette e un paio di pacchetti di tabacco.

La sera del 21 corrente, verso le 20.30, una chiamata telefonica metteva in allarme gli agenti della Squadra mobile: il signor Vittorio Valencic di 50 anni, aveva scoperto nel suo appartamento sito al numero 102 della via Costalunga uno sconosciuto. Giunti sul posto gli agenti trovavano il signor Valencic che teneva a bada un giovanotto. Il padrone di casa raccontava che poco prima, mentre si trovava nella cantina dell'edificio, aveva inteso un passo furtivo al piano di sopra. Messo in sospetto era salito di corsa e aveva trovato, in una stanza del suo appartamento, uno sconosciuto che girava con un paio di scarpe in mano. Le scarpe erano del signor Valencic e l'intruso le aveva appena prelevate dal posto dove erano state messe dal padrone. Il signor Valencic, per nulla intimorito dallo sconosciuto, lo bloccava, perquisendolo rapidamente. Dalle tasche dell'uomo saltavano fuori dieci sigarette «Alfa», un pacchetto di trinciato e una scatola metallica contenente del tabacco. Il tutto era stato prelevato nella stanza. Il ladruncolo aveva in tasca una spazzola, anche quella del Valencic.

Gli agenti prendevano in consegna il ladro e lo identificavano per Omero Racac, profugo jugoslavo, di 24 anni, alloggiato al campo di San Sabba. Nel corso del rapido sopraluogo gli agenti accertavano che il Racac si era introdotto nell'appartamento scavalcando il davanzale della finestra che si apre sull'orto, posto sul retro della casa. Il profugo veniva accompagnato negli uffici della Squadra mobile e, sottoposto ad interrogatorio, ammetteva le sue colpe. Negava solamente di aver preso scarpe o spazzole. Lui si era impossessato solamente del tabacco. Una cosa che non riesce troppo chiara. Viene da pensare che, dato che di notte tutti i gatti sono bigi, il profugo abbia scambiato la finestra dell'appartamento del Valencic per la porta di una rivendita di generi di monopolio. E' stato denunciato per furto aggravato.

Forse un capogiro

Vittima di una caduta è stato trasportato all'ospedale da una autolettiga della CRI, fatta intervenire telefonicamente, il bracciante Giordano Cobau di 31 anni, abitante in via Vidali 2. Il Cobau presentava una vasta ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra. A quanto si sa, mentre transitava per la via del Ponte, circa all'altezza del numero 4, è stramazzato a terra, forse vittima di un capogiro.

L'ARTE DI ARRANGIARSI

Modesti compensi del falso gasista

Bruno Maionica, il falso gasista di cui non molto tempo fa si è interessata la cronaca, quella nera tanto per essere precisi, ha voluto concedere il bis. Si è fatto pizzicare in questi giorni dagli agenti della Squadra mobile, su segnalazione di due signore. Bruno Maionica ha 49 anni ed abita in via Pallini 11. La sua aspirazione, probabilmente, è sempre stata quella di diventare un dipendente dell'Acegat. E visto che ciò non gli era riuscito per le vie diritte, ha pensato farlo per quelle traverse. Da diversi anni il Maionica usa spacciarsi per un tecnico dell'Acegat. Si presenta per le case, si dice incaricato di questa o di quell'altra riparazione alle tubature del gas, e dopo aver trafficato un po' attorno agli impianti, si fa consegnare, da coloro che vi cascano 500 o 1000 lire. A seconda della giornata. Recentemente era stato pizzicato, ma sembra che la lezione non gli sia bastata.

Il giorno 18, si è presentato nell'abitazione della signora Margherita Mihali in Rosenwasser di 64 anni, abitante in via Valdirivo 15, e dicendosi inviato dal Comune per effettuare delle riparazioni alle tubature del gas, ha trafficato per qualche tempo attorno agli impianti facendosi poi consegnare 600 lire. Poco dopo si è presentato nell'abitazione della signora Emma Battistella in Missin e affermando di essere il dipendente di una ditta privata, le ha raccontato la solita storiella delle tubature. Evidentemente, aveva avuto modo di specializzarsi in tubature per gas. Anche a casa della signora Missin ha finto di darsi da fare e poi ha chiesto come compenso 1000 lire. E le ha avute. Il fatto è che lo stesso giorno, le signore, sono state ambedue colte dal dubbio e hanno pensato bene di rivolgersi al Commissariato centrale. Ieri l'altro il sedicente tecnico è stato fermato dagli agenti e condotto in sede di polizia. Ha ammesso senza difficoltà le sue responsabilità. E' stato denunciato a piede libero per truffa.

Fiammata del cannello sui due installatori

Di un insolito incidente sul lavoro sono rimasti vittime ieri due giovani installatori della ditta di impianti di riscaldamento e sanitari Svagelj di via San Marco 46. Verso le 14 i due giovani, Giovanni Pless di 20 anni abitante al numero 46 di Basovizza e Luciano Zamberlan di 26 anni, abitante in vicolo del Castagneto 23, si trovavano nel laboratorio della ditta, intenti ad effettuare una saldatura con la fiamma ossidrica. Ad un certo momento, mentre i due erano curvi sul pezzo, intenti al lavoro, il tubo di gomma che collega la bombola di ossigeno con il cannello ossidrico, per ragioni imprecisate, cedeva proprio al punto di attacco con il cannello. Dal tubo si sprigionava una fiammata che investiva i due installatori al viso e alle mani.

Con un automezzo privato i due sono stati trasportati al posto di pronto soccorso della CRI di piazza Vittorio Veneto. Il medico di turno ha medicato il Pless per delle ustioni di primo grado alla faccia e alla mano destra e lo Zamberlan per delle ustioni di primo e secondo grado alla mano destra e al polso. Se la caveranno rispettivamente in 7 e 5 giorni salvo complicazioni.

la s.p.a. G. Beltrame
invita le sue Gentili Clienti al
tè della moda
che si terrà lunedì 28 corrente alle ore 17
all'albergo Excelsior
partecipperà la Modisteria Filippini e Posarini
Ingresso L. 1000
Il ricavato netto sarà devoluto
al Madrinato Italico
Le prenotazioni dei posti ai tavoli si ricevono
presso la sede della Ditta

I CACCIATORI TRIESTINI SONO SETTECENTOQUARANTACINQUE

A riempire i carnieri non servono più i «bastardi»

Oggi occorre un cane di razza pura, indispensabile quanto il fucile
Problemi della uccellagione - Uno sport con appassionati in aumento

Il 6 settembre si è aperta, nella nostra provincia, la caccia alla starna; il 4 ottobre si aprirà — in base a quanto disposto dal calendario venatorio provinciale per la selvaggina stanziale — la caccia alla lepre, alla coturnice ed al fagiano maschio (la femmina è protetta, essendone vietata la caccia tutto l'anno).

Sebbene la stagione venatoria abbia avuto inizio, per la selvaggina migratoria, il 15 agosto, è indubbio che queste due date rappresentano due avvenimenti importanti per i 745 cacciatori triestini. La lepre rappresenta, infatti, il classico carniere dei cacciatori di tutti i tempi, mentre la coturnice e la starna costituiscono il piatto forte per la caccia col cane da «ferma». A proposito del quale, va subito detto che esso è per il cacciatore «vero», oltre che un fedele amico, un ausiliario altrettanto indispensabile quanto il fucile. Quando i cacciatori erano pochi e la selvaggina abbondante, invero, anche un bastardo poteva benissimo essere sufficiente. Ma oggi ogni cacciatore che si rispetti si preoccupa giustamente di procurarsi un cane di razza pura, che corrisponda alle esigenze della caccia che vuole esercitare e — fattore non meno importante — al suo temperamento.

Fatta questa premessa, passiamo a vedere quanti sono i cacciatori triestini. Secondo dati ufficiali, pubblicati dall'Istituto centrale di statistica, nel 1958 nella nostra provincia sono state rilasciate 745 licenze di caccia. Ciò significa che rispetto ai due anni precedenti, il numero dei cacciatori triestini è diminuito: nel 1956, infatti, erano 757; e nel 1957, 767. Tale tendenza è in contrasto con quanto avviene sul piano nazionale, dove i seguaci di San Uberto sono invece in continuo aumento: da 798 mila nel '56, sono saliti ad 817 mila nel '57, ed a ben 882 mila nel '58; il che equivale ad un aumento dell'11 per cento in un biennio. In effetti, l'esercizio della caccia — un tempo geloso privilegio della nobiltà e, successivamente, svago autunnale per un limitato numero di appartenenti alle classi benestanti — sta gradatamente diffondendosi e trasformandosi in uno sport popolare.

Nel '58 i cacciatori triestini hanno pagato — per tasse di concessione governativa per le licenze di caccia — 3 milioni 325 mila lire, mentre le quote di associazione obbligatoria sono ammontate ad 1 milione 851 mila lire; complessivamente, quindi, 4 milioni e 676 mila lire, cioè quasi il 10 per cento in più rispetto al 1957, malgrado il loro numero sia diminuito. In particolare, le licenze rilasciate lo scorso anno nella nostra provincia risultano così distribuite: 668, per fucili con uno o due colpi (con una diminuzione di 14 unità rispetto al '57); 16, per fucili a più colpi; 61, per l'uccellagione con reti (10 fisse e 51 vaganti). A proposito dell'uccellagione con reti, va rilevato che il numero delle rispettive licenze appare, in rapporto alla modesta estensione del nostro territorio, alquanto elevato; basti pensare che nelle province di Gorizia e di Udine — la cui superficie territoriale è notevolmente più vasta di quella della provincia di Trieste — lo scorso anno sono state rilasciate soltanto 7 e rispettivamente 58 licenze di uccellagione con reti. A proposito dell'uccellagione, cioè della caccia agli uccelli, va ricordata l'intensa campagna che il Comitato internazionale per la preservazione degli uccelli — tramite specialmente le sue sezioni olandese, inglese e tedesca — sta conducendo contro i cacciatori italiani, accusati di sterminare milioni di tordi, di merli, di pettirossi, allodole, capinere, usignoli ed altri uccelli canori, con assoluta mancanza di spirito umanitario e, per di più, causando notevoli danni all'agricoltura, in seguito allo sterminio degli uccelli che si cibano degli insetti e delle larve dannose alle colture.

In rapporto alla popolazione residente della nostra provincia, i 745 cacciatori triestini corrispondono ad un cacciatore, in media, ogni 415 abitanti; il che equivale ad una frequenza molto bassa, che relega Trieste all'ultimo posto della graduatoria delle dodici province italiane aventi per capoluogo le maggiori città del nostro Paese. Al primo posto, troviamo Firenze, nella quale si conta un cacciatore ogni 26 abitanti, seguita da Genova (uno ogni 32 abitanti), da Bologna (uno ogni 54), Roma (60), Catania (67), Torino (77), Palermo (91), Venezia (97), Milano (106), Napoli (134), Bari (244) ed infine Trieste.

Nelle altre due province della nostra regione, la passione per la caccia appare molto più diffusa che a Trieste, probabilmente anche a causa delle condizioni ambientali più favorevoli. Nella provincia di Udine nel 1958 sono state rilasciate 10.544 licenze di caccia, vale a dire una ogni 76 abitanti; in quella di Gorizia la frequenza è minore: 1.058 licenze, cioè una ogni 130 abitanti. In ambedue le province, comunque, il numero dei cacciatori è in aumento.

Complessivamente, nelle tre province del Friuli-Venezia Giulia si contano 12.347 cacciatori, i quali nel '58 hanno pagato — per tasse di concessione e quote di associazione obbligatoria — 79 milioni e 177 mila lire, pari ad una media di 6.412 lire a testa. In media, nella nostra regione, vi è un cacciatore ogni 101 abitanti. Confrontata a quella della maggior parte delle altre regioni italiane, questa media appare piuttosto bassa. Nell'Umbria, che occupa il posto in testa alla graduatoria, si conta un cacciatore ogni 22 abitanti; nella Toscana ve ne è uno ogni 27 abitanti. Vengono quindi la Liguria, con una licenza di caccia ogni 30 abitanti, le Marche (una ogni 38), l'Emilia (48), la Sardegna ed il Lazio (55), il Piemonte (57), la Valle d'Aosta (58), la Lombardia (59), il Veneto (61), il Trentino-Alto Adige (70), la Calabria (73), la Sicilia (80), la Basilicata (96) e la Campania (98). Segue quindi, al diciassettesimo posto, il Friuli-Venezia Giulia; che nel '57 occupava il quindicesimo posto, ma successivamente è stata scavalcata dalla Campania e dalla Basilicata. Dopo il Friuli-Venezia Giulia, vengono gli Abruzzi-Molise (102) e le Puglie (125).

Se, da un lato, il numero dei cacciatori aumenta di anno in anno, anche l'estensione delle riserve di caccia risulta, almeno per quanto concerne la nostra regione, aumentata. A questo proposito, va ricordato come — per le note vicende — Trieste abbia perduto quasi tutte le sue riserve di caccia. Tra quelle rimaste, le più estese sono le riserve di Zaule, di Prosecco, Basovizza e Malchina. Nelle altre due province della regione esistono complessivamente 101 riserve (di cui 85 nell'Udinese e 16 nel Goriziano), per una superficie complessiva di 82 mila ettari. Ciò equivale ad un incremento, rispetto al '57, del 10 per cento nel numero delle riserve (che erano 92) e del 15 per cento per quanto concerne la loro superficie (che nel '57 era pari a 71 mila ettari). L'86 per cento di tali riserve si trova in pianura.

E' interessante notare come gli 8 mila ettari di riserve di caccia esistenti nella provincia di Gorizia rappresentino il 24 per cento della superficie agrario-forestale dell'intera provincia: nessun'altra provincia italiana vanta un'aliquota di superficie dedicata alle riserve di caccia superiore a quella riscontrabile nel goriziano. Nell'udinese, tale percentuale scende al 12 per cento. Sul piano regionale, soltanto la Toscana (che, come si è visto, presenta la più elevata frequenza di cacciatori in Italia, dopo l'Umbria: uno ogni 26 abitanti) dispone di una aliquota di terreni destinati a riserve di caccia, superiore a quella del Friuli-Venezia Giulia.

Prima di concludere questa nota è necessario fare un accenno anche ai cosidetti «divieti di caccia e di uccellagione», termine con il quale si intendono quegli appezzamenti di terreno nei quali la caccia e l'uccellagione sono vietate in modo generale ed assoluto; di tali divieti, nella nostra regione, ne esiste uno soltanto nella provincia di Udine, per una superficie di 1.115 ettari. Nella medesima provincia esistono altresì 15 «zone di ripopolamento e cattura» nelle quali la caccia e l'uccellagione, con qualsiasi mezzo, sono pure vietate a chiunque (salve rarissime eccezioni previste dalla legge 5 giugno 1939, n. 1016), ed il cui fine è quello di curare e permettere il ripopolamento della selvaggina e di favorirne la sosta; la loro superficie complessiva si aggira sui 16 mila ettari. Per quanto concerne le province di Trieste e Gorizia, la speciale legislazione vigente localmente in materia di caccia permette loro di difendersi dalle «invasioni» di cacciatori dalle altre province — quali avvengono, purtroppo, su quasi tutto il rimanente territorio nazionale — vere e proprie «spedizioni di caccia», che si concluderebbero in un'ecatombe di animali, con grave danno per il patrimonio faunistico locale, che la paziente opera di ripopolamento curata dalla Federazione provinciale della caccia — e, personalmente, dagli stessi cacciatori titolari delle riserve — sta lentamente ricostituendo.

Giovanni Palladini

Mostra dei lavori all'Istituto d'arte

Nella sede dell'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione della nave e degli interni in via Besenghi 2, è stata allestita una piccola esposizione dei lavori eseguiti dagli alunni.

La mostra rimane aperta sino al 1.o ottobre, con orario dalle 9 alle 12 e dalle 15 alle 19 nei giorni feriali e dalle 9 alle 13 nei giorni festivi.

(«Giornalfoto»)

I tubi flessibili escono dalle «tank» della petroliera per congiungersi in un'unica linea formata da un lungo cilindro che accoglie il prezioso liquido per farlo defluire nei serbatoi

BANDIERA ROSSA AL PICCO: INFIAMMABILI A BORDO

Un gioco di valvole colorate vuota i giganti del petrolio

(«Giornalfoto»)

Bandiera rossa al picco: infiammabili a bordo. Per molte ore le navi che attraccano al pontile della Raffineria «Aquila» mantengono spiegato alla brezza spirante dalle colline che si stagliano sullo sfondo del Vallone di Zaule, quel segnale di avvertimento che consiglia di girare al largo (nel caso delle imbarcazioni il significato è letterale) e di dimenticare le sigarette in tasca. Le grosse petroliere stanno scaricando l'elemento vitale per la Raffineria, quello che, abbreviatamente, viene da tutti chiamato il greggio. Grossi tubi flessibili (in uno stabilimento del genere tutto assume l'aspetto di grande, di pesante; tutto si calcola nell'ordine delle migliaia e le cifre corrono veloci sui fogli delle calcolatrici quasi a dare un'impronta di efficienza colossale a un lavoro che solo agli occhi del profano appare normale e pressochè banale), si dipartono dalle viscere della nave per sbucare improvvisi alla luce del giorno dal buio delle cisterne e congiungersi alle lunghe tubature metalliche che fiancheggiano, a destra e a sinistra, il pontile e portare dentro la cilindrica strada il greggio nei serbatoi argentei, simmetricamente disposti sulla riva, con cura estetica quasi fossero dei comodi cottages per villeggianti in riva al mare.

Questa è la visione che ogni giorno la Raffineria offre all'occhio di chi vi lavora o di chi ha l'interesse di visitarla. Se si vuol conoscere qualcosa sul quotidiano incontro delle petroliere con il serpentiforme pontile che è il «trait-d'union» tra i mezzi di trasporto e la raffineria vera e propria, bisogna rivolgersi al cap. Marcucci, l'addetto al movimento marittimo dello stabilimento. Nell'ufficio dove il capitano lavora, una lavagna serve per l'aggiornamento delle unità e i nomi più strani si susseguono dando l'idea del complesso movimento e lasciando intendere, attraverso gli appellativi più esotici, qual è la portata del traffico internazionale che fa di quel pontile una meta stabilita.

La Raffineria lavora un milione e duecentocinquantamila tonnellate di greggio all'anno. Questa voluminosa massa trova posto nelle «tank», cioè le cisterne delle petroliere, di circa quaranta navi che, in tale periodo, pervengono all'attracco. La stazza di queste unità raggiunge un tonnellaggio estremamente vario. Giorni fa, ad esempio, è attraccata una petroliera a pieno carico di 62 mila tonnellate, mentre quasi «ai piedi» di questa massa si stagliava l'esile sagoma di una motocisterna che scompariva all'ombra del grande mastodonte del mare. Però da un calcolo di media si può ricavare che le unità ospiti della Raffineria raggiungono la stazza di 28 mila tonnellate; cifra considerevole e valida per giustificare la concreta attività dello stabilimento di Zaule. Di tutto il greggio che trova accoglimento nelle capaci cisterne dell'«Aquila», in un anno, un milione di tonnellate proviene dal Golfo Persico, dove il nome di Kuwait è diventato sinonimo di mecca del petrolio. Il resto del quantitativo proviene dai pozzi del Libano e della Siria in massima parte.

Ricercare il petrolio nelle viscere della terra e sotto il sedimentoso fondo dei mari, è, di per se stesso, un'avventura; ma è un'avventura affascinante che non trova limiti neanche quando l'«oro nero» è diventato gasolio o olio lubrificante o combustibile o paraffina o bitume stradale o bitume industriale o petrolio illuminante o ancora benzina, ingrediente che viene a chiudere un meraviglioso ciclo nel serbatoio della nostra insaziabile auto. Un'avventura che trova una tappa fondamentale nella cosiddetta «nomination» o nomina della nave, quando cioè il venditore di petrolio identifica la nave che dovrà accogliere nelle sue capaci tank (i termini inglesi ricorrono frequenti in questo lavoro contribuendo ad aumentare il fascino a chi ne apprende le novità) il nero liquido non appena avrà telegrafato alla Società il quantitativo da imbarcare e la data presunta d'arrivo dell'unità cisterniera.

Il comandante di quest'ultima sarà solerte, quaranta ore prima dell'attracco al pontile dell'«Aquila» di ritelegrafare la data d'arrivo in termini più precisi. Tocca al telegramma E.T.A. allora solcare l'etere e raggiungere la destinazione. Le sue iniziali hanno un preciso significato e ancora una volta si fa ricorso alla lingua inglese: Expected Tyme of Arrive (supposta data d'arrivo). Appena il telegramma è giunto alla Società, la Raffineria vive nell'atmosfera d'attesa dell'elemento vitale in funzione del quale è sorta. Viene così per tempo avvertito l'Ufficio tecnico della Capitaneria di Porto e appena il pontile è sgombro lo stesso avvertimento raggiunge anche il Corpo Piloti del Porto per le operazioni di attracco. Quindi la richiesta preventiva alla Dogana del permesso di scarico chiude la prima parte di preparazione.

E' il momento, ora, delle misure preventive o iniziali nei serbatoi a terra per conoscere la quantità di greggio che vi potrà essere immessa. Poco prima dell'attracco della petroliera ne viene data comunicazione ai Vigili del Fuoco che inviano un loro membro; un solo vigile per lo scarico di tutta una petroliera? Sembra un paradosso, ma non deve trarre in inganno. La Raffineria, infatti, ha il suo corpo speciale di vigili e l'unico rappresentante ufficiale non deve far altro che coordinare l'attività dei suoi colleghi «in borghese».

Due tubi flessibili, come si è detto, del diametro di 20 cm. succhiano con la forza di due pompe, una aspirante e l'altra premente, la preziosa miscela di idrocarburi che va a finire in un'unica linea costituita da un tubo lunghissimo del diametro di 50 cm. scorrente a fianco del pontile e raccordantesi con la centrale di pompaggio dell'oleodotto: una specie di stazione o capolinea che smista il petrolio sugli ideali binari dell'ultima tappa del viaggio, cioè ai depositi di raffineria e quindi ai forni e alle torri di frazionamento o separazione per i vari prodotti (gasolio, paraffina, ecc.).

La nave scarica attraverso un gioco di valvole colorate, quelle sul lato destro dell'unità, a dritta per restare in argomento, di color verde, quelle sul lato sinistro rosse e quelle al centro gialle. I colori sono internazionali e valgono su ogni nave cisterniera. Lo scarico avviene sempre dalle tank di prua e questo per ovvio motivo: scaricando a prua, questa, libera da peso che la manteneva immersa in parte, si solleva inclinando, per conseguenza, la nave verso poppa in modo da far defluire il livello del greggio verso le tank poppiere. Ecco perchè passando in quei pressi e gettando un'occhiata alle navi ormeggiate al noto pontile capita spesso di vedere delle petroliere con la prua sproporzionalmente sollevata dall'acqua.

Al termine dello scarico un pronto controllo per osservare se c'è ancora del greggio estraibile e quindi si autorizza la nave a procedere al zavorramento. Dove prima c'era il prezioso combustibile si precipita una forte quantità di semplice e comunissima acqua marina nella proporzione di circa 4 mila o 6 mila tonnellate. La nave infatti riacquista un normale assetto di «pescaggio» per la navigazione. Lo scarico del petrolio può di media avvenire nel giro di 30 ore con un immagazzinamento approssimativo nei serbatoi a terra, per un'unità di 28 mila tonnellate, di 1200 tonnellate di greggio all'ora.

La petroliera ha fatto il suo dovere. Ora riprende il mare per ritornare a Kuwait o in un porto della Siria. Gli uomini di bordo accettano serenamente un genere di lavoro che non trova confronti nell'esplicazione dell'attività umana. Ci sono ufficiali di petroliere che per un anno di seguito non hanno mai messo piede a terra, e per terra si vuol intendere anche la solida banchina che fiancheggia la murata della nave. Ogni giorno nel mondo si producono quasi 15 milioni di barili di petrolio e gli equipaggi delle petroliere non sono che un anello della lunga e complessa catena di operai, tecnici, chimici, ingegneri e vari specializzati che devono spegnere la sete del progresso.

Perciò vedendo prendere il largo una grossa petroliera mossa dalla tenace volontà di qualche decina d'uomini il pensiero corre logico e spontaneo a un tale, forse non noto a tutti, Edoardo Drake che facendo scaturire la prima colonna di liquido nero e denso dal sottosuolo della Pensylvania il 27 agosto 1859, pose le premesse di un'avventura meravigliosa.

Fulvio Fumis

MOSTRE D'ARTE

Inaugurata la rassegna di Maria Carli Pugliese

Si è inaugurata, ieri sera, nella sala dei convegni della Camera di commercio, industria e agricoltura di via San Nicolò, sotto gli auspici del Circolo della Stampa di Trieste, la mostra personale della pittrice Maria Carli Pugliese. Folto era lo stuolo delle autorità presenti all'inaugurazione dell'esposizione delle 45 opere. Fra gli intervenuti il primo presidente della Corte d'Appello avv. Casoli, il Commissario del Governo dott. Palamara, il Sindaco dott. Franzil, il presidente del Tribunale dott. Renzi, il viceprefetto dott. Cappon, il Console d'Italia a Capodistria Zecchin, mons. Gligo in rappresentanza del Vescovo, il cap. Bottiglioni per il generale Vismara, comandante del Presidio, il dott. Cappa in rappresentanza del Questore, il comandante Oliva del Distretto militare, il dott. Slocovich presidente dell'Ente Turismo, il comm. Padoa presidente del Centro Sviluppo economico, l'ing. Nordio, direttore della Telve, l'avv. Harabaglia presidente della Lega Nazionale, il prof. Florit presidente dell'Associazione piccole industrie, il presidente dell'Associazione artigiani Valmarin, il gen. Gigli dell'Opera per i profughi giuliano-dalmati, il ten. Del Core dei Carabinieri. Faceva gli onori di casa il dott. Rosolini, presidente dell'Associazione Stampa giuliana.

Maria Carli Pugliese è nata a Roma, ove vive ed opera. Autodidatta, il suo periodo di formazione va fino al 1956. La sua prima «personale» è del dicembre 1957 alla galleria «La Barcaccia», a Roma, dove ottenne un vivo successo. Da allora, le sue mostre si sono susseguite nei maggiori centri italiani ed esteri. Numerose, inoltre, le sue partecipazioni alle principali rassegne nazionali. Sue opere figurano nelle più importanti collezioni private. Diversi saggi sulla sua pittura hanno avuto critici qualificati. Dal 1956 Maria Carli Pugliese si dedica anche alla poesia.

Comune nei vari critici è l'ammirazione per l'effetto cromatico che essa sa infondere nella composizione fino a dare un valore assolutamente artistico per la sue ricerca dal vero. Traduce in fiaba le cose semplici che l'attraggono e ne fa scaturire una poesia sconcertante ma autentica. Sapore coloristico, dunque, freschezza di immagini, sentimento umano che promana non solo dalle figure ma dalla stessa «naïveté» che le circonda, inquadrano il mondo dell'artista in un mondo tutto suo, realistico e immaginistico insieme.

La Mostra rimarrà aperta sino a martedì 29 settembre con il seguente orario: giorni feriali dalle 17 alle 20.30; domenica dalle 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

Gli allievi dei corsi U. P.

Alla Sala comunale d'arte si è aperta ieri sera, con l'intervento di numerose autorità, la esposizione dei corsi di disegno e pittura tenuti per l'Università Popolare da Alice Psacaropulo. I corsi svolgono un programma di insegnamento ben preciso, in quanto agli allievi non si lascia libertà di libere composizioni fino a quando non abbiano terminato un lungo tirocinio comune, per farsi le ossa e diventare padroni dei colori e dell'uso dei pennelli. In questi corsi però non si impara solo a copiare un oggetto per il suo aspetto esteriore, ma anche a scoprire i suggerimenti che le visioni del mondo intorno a noi dànno alla sensibilità di ciascun allievo. Con questo sistema si sono ottenuti dei lusinghieri riconoscimenti in alcune mostre giovanili dove gli allievi dei corsi dell'Università Popolare hanno partecipato con alcune loro composizioni eseguite negli anni più maturi.

All'interessante rassegna aperta dal direttore della Pubblica Istruzione del Commissariato generale del Governo, prof. Udina, erano presenti anche il Prosindaco prof. Cumbat, mons. Gligo per il Vescovo, il presidente dell'U. P. prof. Piccotti, il dott. Mai per il Provveditore agli studi ed il dott. Malinconico per il Questore, oltre, naturalmente, agli espositori.

Alla mostra, che resterà aperta fino al 28 settembre, sono esposti lavori di Italia Antoni, Lucilla Cordi, Sergio Crupi, Almira Cracolici, Fulvia Crovatto, Silvana Daneila Serdoz, Anna Maria Della Janna, Elvia Desabbata, Zora Koren, Antonia Kolerich, Adriana Molinari, Maura Montanari, Mario Martini, Gloria Paulizza, Nives Pertot, Monica Petri, Mercedes Pierobon, Bruno Ponte, Renata Russo, Bianca Serini, Finy Suppancich, Elsa Turchetto.

MERCATO ORTOFRUTTICOLO

I prezzi di ieri

Derrate di maggior consumo esitate ieri al mercato ortofrutticolo all'ingrosso, con l'indicazione dei rispettivi prezzi minimi, massimi e prevalenti:

Arance ovali	189	318	259
Limoni	59	142	112
Fichi	18	70	41
Mele I	71	118	94
Mele II	29	59	36
Pere	83	177	118
Pesche I	94	142	118
Pesche II	47	83	59
Susine	29	100	41
Uva	41	130	83
Bietole	40	80	60
Cavoli cappucci	29	53	41
Cipolla	29	41	36
Fagioli da sgusciare	106	142	118
Fagiolini	71	118	106
Insalate diverse	75	150	110
Melanzane	47	94	94
Patate	24	39	25
Peperoni	53	142	65
Pomodoro	29	94	71
Radicchio verde	40	350	100
Spinaci	90	130	110
Zucchine	106	223	189

I prezzi sopra indicati sono calcolati al netto di tara. I prezzi massimi si riferiscono a partite di qualità superiore.

SEGNALAZIONI

«Attratto dall'eco più che favorevole di "Luci e Suoni" che con successo viene dato nell'incomparabile cornice della baia di Miramare, ho assistito per due volte allo spettacolo, rimanendone entusiasta. Con mio grande rincrescimento ho notato però (potrebbe darsi che abbia torto, in quanto incompetente) una grave lacuna. Infatti mi sono chiesto — e non soltanto io — per quale ragione un'opera così perfetta e curata in ogni particolare non comprenda la celeberrima "Paloma". E' noto che tanto Massimiliano quanto Carlotta erano innamorati di questa canzone. Un tanto io l'ho appreso dalla pellicola "Il conquistatore del Messico" che ha girato a suo tempo per tutte le sale cinematografiche. Perchè allora il regista e gli organizzatori non hanno incluso questa canzone in "Luci e Suoni"? Si tratta di una dimenticanza o d'altro? Giovanni Rodani». Chi ha creato ed allestito lo spettacolo non si è affatto dimenticato delle musiche preferite da Massimiliano e Carlotta, ma le ha volutamente ignorate, per lasciar posto ad una colonna sonora originale in tutte le sue parti, creata appositamente dai maestri Berio e Maderna.

«Si svolgono ora gli esami di maturità e in questa mia non voglio parlare dei risultati degli stessi ma soltanto chiedere se alla fine degli esami i medici provinciali e scolastici fanno un rapporto sulle condizioni fisiche e psichiche degli esaminandi. Nel fare questa domanda ho presente il discorso tenuto dal Ministro della Sanità sugli esami scolastici in genere nel luglio di quest'anno alla Camera. Dott. Carlo Gerolimich». Da quando mondo è mondo l'esame di maturità è stato un esame faticoso, e lo sarà anche in avvenire: la fatica infatti sembra connaturata agli esami, ma, si potrà obiettare, c'è fatica e fatica. Infatti alla fine degli esami è stanco chi per tutto l'anno ha studiato giorno per giorno, e nella tirata finale ha ripassato la materia già «digerita», ed è stanco anche chi negli ultimi giorni (e notti) ha sfogliato pagine e pagine mai viste prima, solo che il grado di fatica è assai differente. I medici scolastici non sottopongono gli esaminandi a visite sanitarie alla fine degli esami, ma siamo certi che se lo facessero riscontrerebbero in essi a volte sintomi anche preoccupanti di stanchezza: il Ministro Giardina ha lamentato in un suo discorso la eccessiva severità degli studi, ed ha anche presentato un progetto di riforma per sfoltire i programmi scolastici e aumentare le vacanze. Ed in parte si possono condividere le sue opinioni, come ha dimostrato un'inchiesta da noi tempestivamente condotta fra numerosi insegnanti cittadini: per il prossimo anno scolastico inoltre la data d'inizio degli esami è stata anticipata, per non dover affrontare la canicola d'agosto, che prostra i nervi. E questo è quanto è stato possibile fare nell'attuale organizzazione scolastica. Eliminare le fatiche degli esami, specie per chi deve riparare in qualche materia ad ottobre, non è assolutamente possibile, a meno che non si voglia abolire la sessione autunnale. Ma su questo punto, logicamente, i pareri sono contrastanti, e tendono al mantenimento di tale sessione che, anche se stanca, consente dei preziosi ricuperi in extremis.

Una lettrice che chiameremo Nonna Marina, dato che tale è il suo nome di battesimo, ci scrive per invitarci a rivolgere un appello a tutte le mamme perchè stiano più attente alle pentole bollenti che hanno sul fuoco. Troppo spesso, dice nonna Marina, accade di leggere che dei bambini si rovesciano addosso dell'acqua bollente, e qualcuno ne riporta gravi conseguenze. Le mamme, continua nonna Marina, quando hanno tali pentole sul fuoco non devono lasciarsi distrarre da una canzone «urlata» alla radio, o dalla lettura di un giornale di mode, ma tenere i loro bambini sotto continua sorveglianza. Quanto dice nonna Marina è quanto mai giusto, anche se ci sembra inutile rivolgere un appello alle mamme perchè stiano attente ai loro bombini. Le mamme vogliono loro tanto bene che ci stanno attente anche se non glie lo diciamo. Nelle parole di nonna Marina ci sembra però di leggere una punta polemica, soprattutto in quelle canzoni «urlate», stile ultramoderno, e in quei giornali «illustrati». Nonna Marina, incidenti come quelli lamentati da lei accadevano anche ai «suoi tempi», quando le mamme stavano attente e volevano bene ai loro bambini esattamente come le mamme di oggi, e ascoltavano «Son fili d'oro» e leggevano «La Domenica del Corriere».

«Deploro il sistema in corso, barbaro e ficcanasista, di voler individuare ad ogni costo il fortunato vincitore dei 44 milioni. Perchè voler creare un nuovo infelice? Centinaia e centinaia di lettere, anche minatorie, cartoline, opere di carità, persone bisognose, affaristi male intenzionati, proposte di associazione, parenti, amici, ecc. ecc. gli salteranno addosso! Lui, che è stato il preferito della sorte, lasciamolo godere in santa pace la sua fortuna. Se mai, se avrà un po' di cuore, lui stesso potrà fare quelle opere di carità che sentirà in coscienza di fare, e non cerchiamo, per l'amor di Dio, come ripeto, di creare, da un uomo felice, un nuovo nevrastenico. Questo non è soltanto il mio povero parere, ma quello di tanti altri, che abbiamo parlato di ciò, concludendo che le vincite dovrebbero rimanere segrete. Non vi pare giusto? Mario L.». Il fortunato vincitore dei 44 milioni, lui beato!, si è fatto vivo personalmente presso di noi, chiedendoci telefonicamente informazioni sulla prassi delle vincite. Ora quando uno vince una simile somma, la gente si domanda chi sarà, ed è dovere dei cronisti cercar di procurarsi la notizia, e non per spirito di barbarie o di ficcanaso, come dice il lettore, ma semplicemente per fare il proprio mestiere. Ci viene poi il sospetto che il cortese signor Mario L., che tanto a cuore si prende la sorte del fortunato tredicista, sia proprio lui il vincitore. Se ci saprà fare potrà senz'altro nascondere al mondo la sua vincita: intanto auguri e buona fortuna. Sempre se il tredicista è lui, naturalmente, se no, auguri di diventarlo.

«Vorrei sapere come mai una cartolina imbucata a Vienna il pomeriggio del 15 settembre sia giunta a Trieste appena il 18 pomeriggio, ed a che cosa debba attribuirsi tale eccezionalità nel servizio postale. Faccio presente che da diverso tempo le cartoline illustrate subiscono dei forti ritardi, mentre le lettere hanno un andamento normale. G.G.». Il fatto specifico della corrispondenza da Vienna deve attribuirsi a dei disguidi o negli uffici di origine, cioè della località dove le cartoline vengono imbucate, oppure a delle coincidenze ferroviarie, per cui accade che la corrispondenza proveniente da Vienna e diretta a Trieste venga a volte deviata fino a Venezia. Questo a seconda dei treni con cui la corrispondenza viene inoltrata. Per quanto riguarda la differenza fra lettere e cartoline la cosa riesce nuova e misteriosa.

«Nella presente segnalazione a carattere individuale, sono compresi tutti coloro che, hanno la disgrazia di essere colpiti da disfunzione cardiaca; dai giovani ai vecchi, da quelli che sperano, a quelli che disperano. Questo numerosissimo complesso umano dall'incerto domani, a conoscenza del presente trattamento in questo campo; avidi di conoscere fino a quali limiti la loro speranza può far credito, in virtù della sempre più crescente disponibilità terapeutica applicabile ai disturbi cardiovascolari. A compimento di questa importantissima realizzazione che può stare a livello delle più grandi iniziative che i medesimi possono aspettarsi se le ill.me autorità mediche a parità di vedute — con riferimento alle recenti giornate «Giornate Mediche Triestine» contribuenti a dimostrare il progresso finora raggiunto per tale medicina — vorrebbero tener conto di questo nostro prospetto d'importanza generale e, porvi la prima pietra di favorevole approvazione. Riteniamo pertanto indispensabile, e non del tutto impossibile, che pure a Trieste si possa creare ed organizzare una cardioclinica indipendente da altre malattie. (Vedi modello «Il nuovo Sanatorio»). In adeguate proporzioni, la progettabile cardioclinica, accessibile a tutti gli assistiti di qualsiasi Ente Mutualistico o privati a pagamento dovrebbe essere attrezzata con i più recenti mezzi, ed altri ancora emergenti nelle eventuali ed urgenti circostanze del paziente. Tali attrezzature praticamente già in funzione in diverse cliniche di Italia ed estere sono da noi conosciute soltanto attraverso stampa, radio, cinema e televisione. Non è azzardato l'esprimere che detta clinica con annesso giardino dovrebbe servire ai pazienti — dopo il periodo di emergenza — ad un tempo sostanziale di permanenza soggiorno di convalescenza e controllo. Questa in embrione l'idea base. Direttive, consulenze, e prestazioni; Trieste è saldamente in mano a personalità mediche di alta competenza per le quali la cittadinanza dispone l'incondizionata fiducia. B. F.»

COMUNICATO dell'Automobile Club Trieste

SERVIZIO PATENTI

Il sodalizio automobilistico triestino rende noto che la conversione delle patenti di guida avviene presso la Sede sociale di via Coroneo 31.

La pratica viene eseguita con grande celerità e speditezza.

Si pagano i seguenti diritti d'ufficio:
soci lire 250;
non soci lire 300.

E' necessario che gli automobilisti si affrettino: eviteranno perdite di tempo.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2, giunto a 2 settimane di ritardo dopo un precedente ritardo di dieci settimane. In questo gruppo si pongono in evidenza la cinquina dal 71 al 75, in ritardo da 43 settimane, e la cinquina dispari 71 - 73 - 75 - 77 - 79 in ritardo da 50 settimane.

CAGLIARI — Il gruppo 1, assente nelle ultime 7 estrazioni è di per sè solo sperequatissimo, dovrebbe dare esito imminente.

FIRENZE — Il gruppo 2, in ritardo da 8 settimane e notevolmente arretrato, merita il favore del pronostico. In evidenza la decina pari 72 - 74 - 76 - 78 - 80 - 82 - 84 - 86 - 88 - 90, in ritardo da 37 settimane, nonchè le due cinquine consecutive dal 66 al 70 e dall'86 al 90 rispettivamente in ritardo da 42 e da 49 settimane.

GENOVA — Il gruppo 1, assente da 11 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In evidenza la cinquina dal 16 al 20, in ritardo da 102 settimane, e la cinquina dispari 11 - 13 - 15 - 17 - 19, in ritardo da 88 settimane.

MILANO — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo 1, assente da 10 settimane, e sul gruppo X nel quale permangono tuttora combinazioni fortemente ritardate (cinquine dal 46 al 50 e dal 56 al 60 con un ritardo rispettivo di 97 e di 79 settimane).

NAPOLI — Il giuoco in questa ruota può essere impostato sul gruppo X e, subordinatamente, sul gruppo 2, assente da sette settimane. Nel gruppo X, resta tuttora in evidenza la serie di 15 numeri consecutivi dal 31 al 45, in ritardo da 33 settimane; nel gruppo 2 vanno tenute presenti le cinquine dal 66 al 70 e dal 76 all'80 rispettivamente in ritardo da 43 e da 47 settimane.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco ancora sul gruppo 1 e, in via subordinata, sul gruppo X. Nel gruppo 1 si pone in evidenza la decina dal 6 al 15 in ritardo da 38 settimane; sul gruppo X la cinquina dal 36 al 40 in ritardo da 56 settimane.

ROMA — Il gruppo 1, in ritardo da 17 settimane, non dovrebbe tardare ancora a dar esito positivo. Le maggiori probabilità di estrazione sono concentrate nella decina dal 21 al 30, in ritardo da 48 settimane.

TORINO — Il gruppo X, assente da 5 settimane, merita senz'altro il favore del pronostico. In evidenza la cinquina pari 32 - 34 - 36 - 38 - 40, in ritardo da 55 settimane.

VENEZIA — Il gruppo 1, assente da 6 settimane, dovrebbe dare imminenti e ripetute riproduzioni. In buona fase la decina dall'1 al 10, in ritardo da 37 settimane.

NAPOLI II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo X, assente da 3 settimane. In buona fase elementi sciolti della trentina.

ROMA — Situazione piuttosto incerta. Si suggerisce d'impegnare nel giuoco l'intera tripla 1 X 2.

LOTTO — Ecco le combinazioni di probabile sorteggio, aggiornate con l'ultima estrazione. *Bari*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84); 70.na (70 - 71 - 72 - 73 - 74 - 75 - 76 - 77 - 78 - 79); ambata sui numeri 55 - 65 - 75. *Cagliari*, cadenza di 8 (8 - 18 - 28 - 38 - 48 - 58 - 68 - 78 - 88); 50.na (50 - 51 - 52 - 53 - 54 - 55 - 56 - 57 - 58 - 59); cinquina per ambo (51 - 53 - 55 - 57 - 59); primi estratti (31 - 32 - 33). *Firenze*, cadenza di 4 (4 - 14 - 24 - 34 - 44 - 54 - 64 - 74 - 84). *Genova*, ambi vertibili (12 - 21, 13 - 31, 14 - 41, 15 - 51, 16 - 61, 17 - 71, 18 - 81, 23 - 32, 24 - 42, 25 - 52, 26 - 62, 27 - 72, 28 - 82, 34 - 43, 35 - 53, 36 - 63, 37 - 73, 38 - 83; 45 - 54, 46 - 64, 47 - 74, 48 - 84, 56 - 65, 57 - 75, 58 - 85, 67 - 76, 68 - 86, 78 - 87); primi estratti (16 - 17 - 18 - 19 - 20 e 11 - 13 - 15 - 17 - 19). *Milano*, figura di 4 (4 - 13 - 22 - 31 - 40 - 49 - 58 - 67 - 76 - 85); primi estratti (46 - 47 - 48 - 49 - 50). *Palermo*, cinquine per ambo (1 - 2 - 3 - 4 - 90) e (50 - 51 - 52 - 53 - 54). *Roma*, gemelli (11 - 22 - 33 - 44 - 55 - 66 - 77 - 88); primi estratti (21 - 22 - 23 - 24 - 25). *Torino*, figura di 2 (2 - 11 - 20 - 29 - 38 - 47 - 56 - 65 - 74 - 83); cinquina per ambo (35 - 36 - 37 - 38 - 39). *Venezia*, cadenza di 5 (5 - 15 - 25 - 35 - 45 - 55 - 65 - 75 - 85); cinquina per ambo (11 - 13 - 15 - 17 - 19).

Raimondino

BARI	2		
CAGLIARI	1		
FIRENZE	2		
GENOVA	1		
MILANO	1	x	
NAPOLI	x	2	
PALERMO	1	x	
ROMA	1		
TORINO	x		
VENEZIA	1		
NAPOLI 2.o	x		
ROMA 2.o	1	x	2

UDITE con
Contact - Ear
occhiali stereofonici a conduzione ossea

Basta inforcarli per udire!
• senza cordoni
• senza tubetti
• senza auricolare
VI PROTEGGONO LA VISTA
VI RIDONANO L'UDITO
Acousticon
MILANO - VIA PASSIONE, 1
TELEF. 793.539 - 792.295
Visitate il nostro Consulente a:
TRIESTE - Venerdì 25 e sabato 26 settembre - Ditta A. Castro - Via S. Nicolò 18 - telefono 37724
FILIALE DI PADOVA - VIA ROMA, 1 - TEL. 23656

con pavimenti e rivestimenti di
LINOLEUM
una casa bella oggi
una economia domani
rivolgetevi a
Linoleum gomma di G. RIZZATO-TRIESTE
Via Martiri della Libertà n. 15 — Telefono 38 793

ATTUALITA' SCIENTIFICA DI UNA QUESTIONE RELIGIOSA

L'opinione del Vaticano sulla vita negli altri pianeti

Un articolo dell'astronomo O'Connell sull'«Osservatore della domenica» - Peccato originale e «esseri lunari»

Città del Vaticano, 23

Padre Daniele O' Connell direttore della Specola vaticana, in un articolo dal titolo: «Può l'uomo vivere sulla Luna?», che apparirà nel prossimo numero de «L'Osservatore Romano della domenica», afferma tra l'altro che: «Lanciare un uomo nello spazio e riportarlo vivo e salvo alla Terra è un compito che presenta problemi tecnici difficilissimi, che non sono stati finora risolti. Prima di tutto — specifica Padre O' Connell — bisogna trovare un modo sicuro di riportare il razzo stesso, o una nave spaziale, incolume alla Terra. Poi bisogna salvaguardare l'equipaggio durante l'accelerazione fortissima all'inizio del lancio e durante la decelerazione corrispondente quando si ritorna nella nostra atmosfera. Inoltre ci sono parecchi pericoli da superare nello spazio: caldo o freddo eccessivo, radiazioni intense e nocive, il bombardamento da meteoriti, e così via. Bisogna salvaguardare l'equipaggio contro tutto questo, e forse anche contro pericoli finora del tutto sconosciuti. La possibilità non è esclusa che tutti questi problemi siano risolti entro pochi anni, e che l'uomo possa raggiungere prima la Luna e poi Marte e Venere».

Dopo aver affermato che «si possono aspettare risultati molto più precisi da un razzo con equipaggio anche se si limita a fare un giro intorno al nostro pianeta, che non da un razzo che contiene solo strumenti», Padre O' Connell esclude «la possibilità di qualsiasi vita su quasi tutti i pianeti», e anche se «Marte è il meno inospite, per sopravvivervi bisognerebbe portare con sè la aria e il nutrimento».

Ricordato quindi che recentemente gli astronomi hanno trovato ragione di pensare che vi siano alcune stelle che potrebbero essere una specie di pianeti e che forse in futuro saranno possibili anche viaggi interstellari, pur essendo problematico il fatto che uomini mortali possano intraprendere un tale viaggio, che durerebbe parecchi secoli, l'articolo conclude: «Adesso, per la prima volta, possiamo fare osservazioni del Sole e delle stelle da un posto fuori della nostra atmosfera. Da tali osservazioni, trasmesse da Marte, abbiamo già ottenuto nuove informazioni riguardo alla luce del Sole. Non si può neanche immaginare che cose nuove potremo imparare, per il progresso dell'astronomia e delle scienze in genere. Possiamo affermare, senza rischio di sbagliare, che siamo davanti ad un pianeta nuovo, aperto su emisferi dell'universo».

Lo stesso «Osservatore della Domenica», in un articolo del Padre Raimondo Spiazzi, risponde a «due domande d'attualità» a proposito dell'eventuale esistenza sulla Luna di altri esseri. Alla prima domanda — «Se nella Luna si trovano creature umane, hanno il peccato originale e conoscono Cristo?» — Padre Spiazzi risponde facendo le seguenti ipotesi: 1) «Quegli uomini appartengono allo stesso genere umano cui noi apparteniamo» e allora anch'essi «sono sottomessi alla legge del peccato originale» e quindi c'è da credere che anche ad essi «siano applicati i frutti della redenzione, ma per vie che non conosciamo, perchè noi sappiamo solo ciò che Gesù ha stabilito nell'economia della salvezza per questa terra, dove è disceso duemila anni fa». 2) Oppure quelli sono esseri «della stessa nostra natura umana, ma discendenti da un altro capostipite», e in tal caso «sia il capostipite, sia i discendenti, possono avere peccato e avere bisogno della redenzione». «Sempre in questo secondo caso — prosegue Padre Spiazzi — tali eventuali uomini possono trovarsi o in uno stato di pura natura, ossia senza elevazione alla grazia, o in uno stato di natura elevata alla grazia, e senza cadute, o in uno stato di natura decaduta e ancora bisognosa della redenzione, o in uno stato di natura redenta», nel quale ultimo stato «di per sè la redenzione può essere avvenuta per mezzo dell'incarnazione redentrice, come sulla terra. Le sacre scritture riguardano il nostro mondo. Ciò che è avvenuto, avviene o può avvenire in altri mondi, esula dalla rivelazione del vecchio e del nuovo testamento, dalla storia della salvezza quale ci è stata rivelata e si è svolta quaggiù».

Alla seconda domanda — «Se gli uomini arriveranno sulla Luna, essendo ormai fuori del nostro mondo, saranno ancora sottomessi alle leggi del peccato, della redenzione, della morale, del diritto di quaggiù?» — Padre Spiazzi risponde affermando che, ove sulla Luna ci fossero altri esseri, «non saranno diversi i principi della morale e quelli fondamentali del diritto, tra noi e loro». «Ma ci siano o non ci siano uomini sulla Luna — conclude l'articolista — gli uomini di questo mondo che vi andassero, non uscirebbero dal mondo morale, giuridico, religioso, di cui fanno parte come terrestri: i valori spirituali si attuano in noi, dipendono da Dio e da noi, e non dall'atmosfera e dagli spazi».

Assegnato il «Timone d'oro» ad un vecchio lupo di mare

Riva Trigoso, 23

Si è riunito a Riva Trigoso il «Gran consiglio della Calanca» composto da comandanti, vecchi lupi di mare e marinai, per l'assegnazione del timone e delle ancora d'oro ai marinai particolarmente distintisi durante la loro attività su tutti i mari del mondo. Il consiglio ha deciso all'unanimità di conferire il «Timone d'oro» al comandante Andrea Zolezzi, che ha al suo attivo 65 anni di navigazione.

Le «Ancore d'oro» sono state assegnate alla memoria del cap. Antonio Lena comandante del «Conte di Savoia», nato a Riva Trigoso nel 1877 e deceduto a Sestri Levante nel 1943, e al più vecchio marinaio «alla malafueras» (imbarcato, cioè, su navi a vela per periodi che vanno dai 30 ai 40 mesi): si tratta di G. B. Tasso, detto «Buduin» di 78 anni, il quale iniziò la vita sul mare a cinque anni seguendo il padre, che lo aveva sistemato in un barilotto, alla pesca delle acciughe. A 11 anni mozzo sui brigantini, passò dopo 4 anni, in qualità di marinaio, sulle navi a pale che facevano servizio dall'Austrialia a Capo Horn. Dovette abbandonare il mare dopo 46 anni di navigazione nel 1937: ritornando con un vapore da carico da Massaua a Livorno, cadde dall'albero di maestra fratturandosi la spina dorsale. Il «Timone» e le «Ancore» d'oro verranno consegnate nel giorno della Domenica delle Palme.

Un progetto della Panamerican per le tariffe economiche sugli aerei

New York, 23

Alla conferenza internazionale della I.A.T.A. (Associazione Internazionale dei Trasporti Aerei) che avrà luogo ad Honolulu la settimana prossima, la Pan American proporrà una riduzione delle tariffe transpacifiche e di quelle del giro intorno al mondo, secondo quanto ha dichiarato oggi il presidente della Pan American, Juan J. Trippe. Si intende effettuare questa riduzione estendendo le tariffe economiche già in vigore sulle rotte del Nord Atlantico anche alle altre rotte principali. Se approvata, la nuova tariffa entrerà in vigore l'aprile prossimo, quando la maggioranza degli aerei ad elica saranno stati sostituiti sulle rotte principali dai quadrigetti.

Come ha rilevato il presidente, la Pan American è stata per quasi un anno l'unica linea aerea a praticare queste tariffe economiche sui quadrigetti in servizio sull'Atlantico, ed il 70 percento dei passeggeri aveva preferito la classe economica alla prima classe.

Sospesa l'agitazione nel settore abbigliamento

Milano, 23

La segreteria nazionale della Federazione unitaria italiana lavoratori abbigliamento (Fuila) aderente alla CISL, ha deciso di sospendere tutte le manifestazioni di protesta aziendali e di sciopero. In un suo comunicato la F.U.I.L.A. precisa che tale decisione è stata presa avendo aderito l'Associazione industriali delle confezioni in serie a incontrarsi il 26 settembre con le organizzazioni sindacali.

IL GIOCO DEL «TOTOPRESIDENTE» A QUASI UN ANNO DALLE ELEZIONI

PRIMO SGUARDO ORIENTATIVO AI POSSIBILI SUCCESSORI DI «IKE»

Nixon, Nelson Rockefeller, Symington e John Kennedy sono i candidati più favoriti, ma non è escluso che nel 1960 spunti un «cavallo oscuro»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Washington, 23

A quasi un anno dalle elezioni presidenziali, il gioco del «Toto-Presidente» è divertente ed anche istruttivo: perchè esso permette di illustrare forze, opinioni e umori della massima democrazia. Il Presidente degli Stati Uniti è oggi una persona troppo importante — viene la voglia di dire — perchè la scelta ne venga lasciata soltanto agli americani; in mancanza di meglio, che anche gli stranieri commentino e sappiano.

Finora è più facile emettere previsioni negative anzichè positive. Chi voglia tuttavia investire danari in scommesse, ricordi che un anno fa la nazione americana, votando per il rinnovo della Camera dei rappresentanti, di un terzo del Senato e di molti Governatori di Stato, è stata favorevole al partito democratico in maniera schiacciante, e che già nel 1956, pure assegnando ad Eisenhower una maggioranza colossale, elesse un congresso democratico. Salvo mutamenti sensazionali, resta valido il detto di allora che qualsiasi candidato democratico ha tante probabilità di vittoria su qualsiasi repubblicano, eccetto Eisenhower, quante Eisenhower ne aveva a suo tempo su qualsiasi democratico. Ma Eisenhower non può ripresentarsi in base all'ultimo emendamento della Costituzione che dice «Nessuno può venire eletto alla presidenza più di due volte». Perciò è molto improbabile una vittoria repubblicana. Per ora i candidati repubblicani sono soltanto due, il Vicepresidente Richard Nixon e il Governatore dello Stato di Nuova York, Nelson Rockefeller.

L'astro dell'uno o dell'altro splende tuttavia di migliore speranza se ci poniamo ad analizzare la situazione dei democratici. Di candidati potenziali ne hanno anche troppi: Adlai Stevenson, sconfitto due volte da Eisenhower, il giovane John Kennedy, senatore del Massachusetts, il potentissimo capo del gruppo democratico in Senato Lyndon Jhonson, Hubert Humphrey, senatore del Minnesota, il suo collega del Missouri Stuart Symington, e poi con un certo distacco, il Governatore del Michigan Mennen Williams, quello del New Jersey Robert Meyner, il senatore Estes Kefauver del Tennessee che venne scelto come candidato vice presidenteziale con Stevenson, o l'altro senatore del Tennessee Albert Gore, e il Governatore della California Edmund Brown. Sono questi ultimi, quelli che nel gergo delle corse, vengono chiamati i «cavalli oscuri», ma sia la storia delle corse ai cavalli che quella dei Presidenti degli Stati Uniti registrano parecchie vittorie di «cavalli oscuri».

La sorprendente facilità con cui Eisenhower quest'anno si è ripreso dal suo attacco cardiaco e dall'operazione di ileite, e la energia con cui ha diretto la politica interna ed estera, minaccia di fare retrocedere a «cavallo oscuro» Lyndon Johnson che, dittatore della maggioranza democratica in Congresso, al principio del 1959 pareva diventato il padrone del paese di fronte ad un Capo dello Stato e del Governo stanco, ammalato e indeciso. Il paese non ha finora identificato nel Congresso alcun contributo di idee e di azione che lo abbia distinto dalla Casa Bianca e gli abbia permesso di sostituirvisi. Johnson, che è del Texas, è meridionale, e dalla guerra civile in poi il Mezzogiorno è sempre rimasto escluso dalla presidenza: per rompere una così lunga tradizione non bastano le qualità dimostrate finora da Johnson, il suo sforzo di attenuare la scissione fra democratici del nord e del sud, soprattutto sulla questione razzista.

I repubblicani, naturalmente, sperano che l'argomento del «nuovo Eisenhower» non vada soltanto a danno di Lyndon Johnson, ma determini un mutamento nell'opinione pubblica a favore dei repubblicani. Gli analisti più accurati valutano il voto costante democratico a circa un 35 per cento dell'elettorato e quello repubblicano a un 25 per cento. La lotta politica consiste dunque nel convincere il rimanente 40 per cento.

Da Eisenhower gli americani non si aspettavano nè alta diplomazia, nè abili maneggi politici. Lo avevano scelto invece perchè in un certo senso è il padre della patria, il vincitore e il liquidatore di guerre, il simbolo della nuova alleanza democratica. Ma gli Sputnik e i Lunik sovietici dimostrano che gli Stati Uniti sono rimasti, senz'accorgesene, molto dietro all'Unione Sovietica, proprio nel settore dove l'America si aspettava da Ike la massima competenza. Questo giocherà a sfavore, l'anno venturo, per i repubblicani, a meno che il Presidente, nei colloqui con Kruscev e nelle future conferenze al vertice, non avvii nettamente il mondo sulla via della distensione e del disarmo. Ecco perchè, seguendo l'esempio di Harold Macmillan, molti pensano che sia bene iniziare la propaganda elettorale dalle aule del Cremlino. Hubert Humphrey si è imposto all'attenzione di tutti dopo che è rimasto otto ore a colloquio con Nikita Kruscev. Qualora il senatore del Minnesota riuscesse a riconciliarsi le correnti conservatrici e moderate del partito che lo considerano un radicale, e venisse nominato candidato, si ritroverebbe probabilmente in lizza con un altro famoso interlocutore di Kruscev, il Vicepresidente Richard Nixon, elogiato da tutti per la maniera con la quale ha tenuto testa al capo del comunismo alla televisione sovietica e nel famoso dialogo nella cucinetta in esposizione a Mosca.

Nel dialogo polemico Nixon esibisce le sue facoltà migliori agli occhi del pubblico e quindi dell'organizzazione di partito che sceglie il candidato, sono l'abilità eccessiva che manifesta per far valere le sue ragioni e la sua personalità, la sensibilità troppo acuta del vento che tira, l'ambizione, la ambizione troppo visibile, insomma l'opportunismo: «Dick è l'uomo che entra in una porta girevole dietro di te e ne esce prima». Si racconta che Eisenhower, al termine del suo primo periodo di presidenza gli consigliasse di lasciare ad altri la candidatura alla Vicepresidenza e affinasse e dimostrasse le proprie capacità quale capo di un Dicastero: avrebbe potuto scegliere quello che preferiva, salvo il Dipartimento di Stato che era riserva privata di Foster Dulles. Ma Nixon rifiutò perchè c'era l'eventualità che Eisenhower morisse o rimanesse inabilitato e quindi che egli potesse succedergli automaticamente. Ancora oggi, se come gli antichi Metelli Nixon fato consul erit, motivi di potere e continuità gli assicurerebbero presso i repubblicani la candidatura ai danni di Nelson Rockefeller.

Il Governatore di Nuova York è l'idolo di quei repubblicani ai quali ripugna accettare Nixon unicamente per mancanza di scelta, Nixon, per quanto di recente abbia ostentato idee liberali e demagogiche, è identificato troppo con un partito di privilegiati, in minoranza permanente e che quindi ha bisogno di strappare voti nella grande riserva marginale o addirittura agli avversari. Invece Nelson Rockefeller, benchè porti il nome di una stirpe di miliardari, ha conquistato Nuova York, che era una roccaforte democratica, con una propaganda al disopra dei partiti, anzi contro l'apparato di partito, attaccando i democratici perchè dipendenti dalla famosa Tammany Hall e dall'organizzatore principale di essa Carmine De Sapio. Rockefeller ha vinto in una «annata democratica» quando in tutto il resto del paese i repubblicani perdevano seggi di governatore e di deputato. I nuova-yorchesi gli hanno perdonato i miliardi di famiglia preferendo ricordare le beneficenze che la famiglia Rockefeller ha fatto con molta larghezza. Il recente matrimonio di suo figlio Steven con la norvegese Anne-Marie Rasmussen, che era stata in America a servizio in casa Rockefeller, ha accentuato questo contatto con le masse.

La tradizione vorrebbe un Presidente maschio, proveniente da carriere politiche o governative, preferibilmente ex Governatore di Stato, settentrionale, con una famiglia in regola, provinciale meglio che metropolitano, di origine nord-europea e protestante. Le eccezioni a queste regole, in 33 Presidenti e perfino fra i candidati del passato, sono pochissime (solo Theodore Roosevelt nacque a Nuova York). E' dell'ultima qualifica (e in particolare se la religione cattolica sia ancora un forte ostacolo all'elezione del Presidente) che si sta discutendo ora interminabilmente. Nel 1956, prima che i medici rassicurassero Eisenhower sulla sua salute, egli pensava a proporre per l'eventuale candidatura alla propria successione il generale Alfred Gruenther che lo aveva seguito al comando della Nato, o James Mitchell, attuale Ministro del Lavoro, entrambi cattolici. Nel 1928, la fede cattolica del candidato democratico Al Smith, anche se proprio non determinò la sua sconfitta da parte di Hoover, certamente gli costò innumerevoli voti nel Mezzogiorno e nella «cintura della Bibbia» medio-occidentale. Ma i tempi sono mutati: nel 1958, sette cattolici, tutti democratici, sono stati eletti Governatori, e altri otto sono stati eletti senatori; i grandi Stati dell'Ohio, della Pennsylvania e della California sono oggi governati da cattolici.

Chi rende di attualità la discussione sul Presidente cattolico è l'enfant gâté del partito democratico, il senatore John F. Kennedy che ha 42 anni e ne dimostra 35, figlio di un milionario di Boston dalle origini irlandesi ed ex Ambasciatore alla Corte di San Giacomo, con due medaglie al valore della Marina e una ferita grave in combattimento nel Pacifico.

Di che cosa Kennedy, aiutato da fratelli e sorelle e dal papà che non lesina quattrini, sia capace, si vide nel 1952 quando membro trentacinquenne della Camera dei Rappresentanti, si presentò alle elezioni per uno dei due seggi senatoriali del Massachusetts contro il repubblicano John Cabot Lodge che più d'ogni altro aveva convinto Eisenhower a entrare in lizza. Fu l'annata politica di Ike, che spazzò maggioranze colossali in tutta la nazione e nel Massachusetts superò Stevenson per 210.000 voti; ebbene, nel medesimo Stato, Kennedy battè Lodge, poi nominato delegato americano alle Nazioni Unite, per 70.000 voti. Kennedy non fa mistero di mirare alla presidenza. L'anno scorso la maggioranza per la sua rielezione al Senato di Washington è salita a 869 mila voti.

Al momento attuale è il gran favorito, l'uomo che nell'autunno del '60 dovrebbe contestare a Rockefeller o a Nixon il ritorno d'un repubblicano alla Casa Bianca. Gli nuocciono tuttavia la fede religiosa e la età: per giungere alla candidatura bisogna prima convincere e conquistare l'apparato del partito democratico che è pesante e prudente, alieno dal consentire scavalcamenti specialmente da parte di chi, pure avendo fatto parlare di sè come legislatore, non ha mai avuto esperienza esecutiva e amministrativa.

Ruggero Orlando

UN CONSUNTIVO DEL MINISTRO DELLA SANITÀ ON. GIARDINA

Oltre tremila i colpiti da polio da gennaio ad agosto

La punta massima nei mesi caldi - Si nota una certa ripresa della morbosità negli individui dai 16 ai 30 anni

Roma, 23

Il Ministro della Sanità, sen. Giardina ha risposto oggi ad una interrogazione dell'on. Fiumano fornendo interessanti dati sull'andamento della polio nel nostro Paese dal mese di gennaio a tutto il mese di agosto del corrente anno. Secondo questi dati, che rivestono indubbiamente notevole importanza per le considerazioni cui daranno luogo negli ambienti medici e scientifici, i colpiti da polio sono stati complessivamente 3.106 (1.714 maschi e 1.392 femmine) con le punte massime nei mesi caldi, e cioè nei mesi di giugno, luglio e agosto, in cui i colpiti sono stati infatti 1.288, vale a dire più di un terzo del totale registrato negli otto mesi.

Il Ministro Giardina, inoltre, ha fornito per la prima volta precisi ragguagli circa l'età dei colpiti consentendo in tal modo una perfetta osservazione sull'andamento del morbo sugli individui.

Al riguardo si rileva che poco meno del 28 per cento della massa dei colpiti, riguarda neonati sino ad un anno di età; i fanciulli di un anno colpiti dal morbo sono stati invece 1.033 con una percentuale sul totale del 33,26 per cento. La malattia poi, va decrescendo via via che aumenta la età e infatti si nota che i ragazzi di 2 anni colpiti da polio sono stati 451 (14,53 per cento), quelli di tre anni 223 (7,18 per cento), di quattro anni 140 (4,51 per cento), di cinque anni 68 (2,19 per cento), di sei anni 50 (1,61 per cento), di sette anni 35 (1,13 per cento), di otto anni 49 (1,58 per cento), di nove anni 27 (0,87 per cento), e di dieci anni 18 (0,58 per cento). Fra i ragazzi con una età che va dagli 11 ai 15 anni i colpiti si aggirano intorno ad una percentuale dello 0,50-0,19 per cento. A questo punto però il Ministro Giardina ha fatto notare un fenomeno senz'altro interessante che non mancherà di costituire oggetto di attento esame.

E' stato rilevato infatti che, se le cifre confermano che la polio, almeno in Italia, colpisce di preferenza ragazzi sino ai 6 anni di età, si registra, tra l'età che va dai 16 ai 20 anni e dai 21 ai 30 anni una certa ripresa della morbosità. Si tratta naturalmente di una curva ascendente assai lieve ma pur sempre sintomatica. Dopo i 30 anni il numero dei colpiti è invece assolutamente trascurabile.

Sempre dai dati statistici forniti dal Ministro si rileva infine che i colpiti tra gli individui compresi tra i 40 e i 50 anni di età sono stati appena due. Un solo colpito invece di età oltre i 50 anni.

Interpellato sullo strano fenomeno, rilevato per la prima volta, circa la morbosità dei giovani tra i 16 e i 30 anni, il Ministro Giardina ha dichiarato: «L'eccezione alla nota legge di decrescenza della polio, relativamente al nostro Paese, è molto lieve, ma sempre tale da dover far riflettere i cittadini e persuadere per la vaccinazione di massa della nostra gioventù. D'altra parte, — ha ricordato il Ministro — una totale vaccinazione non trova oggi ostacoli di natura finanziaria per le recenti notevoli riduzioni del prezzo del vaccino antipolio. Come la generalità dei cittadini compra i biglietti delle lotterie nazionali — ha commentato il senatore Giardina — pur sapendo le infinitesime probabilità di vincita, così sarebbe logico ed opportuno che questi partecipassero, vaccinandosi, ad una lotteria di nuovo genere per evitare le conseguenze del terribile morbo, anche se in atto le probabilità di esserne colpiti siano veramente esigue».

Arrestato un bruto

Roma, 23

La polizia ha arrestato a Frascati un bruto, un siciliano di nome Francesco Rizzo di 46 anni, di Catania. Nei suoi riguardi erano state presentate numerose denunzie da parte di famiglie per atti di libidine verso alcune bambine. E' stato tratto in arresto al mattatoio, dove lavora. Da parecchio tempo le mamme denunciavano alla polizia che un anziano sconosciuto faceva degli approcci con le loro bambine.

AL CIMITERO DURANTE LA SEPOLTURA DELLO SCRITTORE

La compagna di Orano aggredisce la vedova

Alla moglie legittima Giulia Zeisl ha impedito di porre dei fiori sulla tomba del noto africanista lebbroso

Roma, 23

Nel primo pomeriggio hanno avuto luogo i funerali dello scrittore lebbroso Marcello Orano deceduto ieri. Egli ha così lasciato l'Ospedale Spallanzani dove fu ricoverato negli ultimi tre anni. Orano non ha potuto raccogliere l'invito dei somali di Chisimaio che gli scrissero un giorno «Ti abbiamo costruito una tomba presso il Gelig. Vieni tra noi, ti aspettiamo; nelle cabile vogliono te, il tuo nome è ripetuto da «Zeriba a Zeriba». Vieni a morire tra noi. La tomba è fresca e pulita».

La salma è stata tumulata al cimitero di Roma, invece, al Verano, reparto musulmani. Prima che la bara fosse caricata sul carro la signora Giulia Zeisl compagna dello scomparso, si è lasciata prendere dallo sconforto e si è abbattuta piangendo sul feretro. Era presente anche la moglie dello scrittore, con la figlia Paola. Giulia Zeisl infatti non era la consorte legittima di Orano. Il carro era preceduto da alcuni agenti; seguivano Giulia Zeisl e alcuni parenti.

Vi era anche la bandiera dell'Associazione mutilati ed invalidi di guerra, l'assessore Cavallaro e alcuni amici dello scomparso. All'uscita dall'ospedale è stato posto sul feretro un cuscino di dalie bianche e rosse con un nastro su cui era scritto «Vittoria e Paola a papà». Il carro si è quindi mosso ed è gunto dopo mezz'ora al Verano.

La bara di Orano è stata tumulata in piena terra, come vuole il rito musulmano. Una semplice stele di marmo è stata eretta sul posto. I funerali hanno dato luogo ad una serie di incidenti tra Giulia Zeisl che viveva da anni come fedele compagna al fianco dello scrittore, e la moglie. Giulia vestiva completamente di nero. Ha assistito in lacrime alla sepoltura e alla fine ha salutato e ringraziato quanti erano venuti a porgere l'estremo saluto alla salma. Si è poi appartata vicino alla tomba e non ha voluto che altri si avvicinasse. «Non deve avvicinarsi nessuno, me l'ha detto lui, Marcello» ha gridato. E infatti nessuno s'è potuto avvicinare alla bara all'ospedale nè alla tomba al Verano. La moglie di Orano aveva portato un cuscino di fiori. Il cuscino è stato posto sulla bara ma quando Giulia se n'è accorta l'ha preso e l'ha gettato. La moglie di Orano lo ha raccolto e lo ha portato con sè sul tassì al seguito del corteo. Al Verano quando tutti se ne sono andati e Giulia era rimasta sola a vegliare, la moglie tentò di avvicinarsi per deporre sulla tomba la corona. Ma non potè farlo perchè la Zeisl prese un sasso e glielo scagliò contro con violenza.

«Non deve avvicinarsi nessuno» ripetè ancora. La signora Orano se ne andò piangendo.

Alle 19 il cimitero del Verano venne chiuso e Giulia Zeisl costretta ad andarsene.

DALL'EQUIPAGGIO DI UN AEREO AMERICANO

UN OGGETTO MISTERIOSO AVVISTATO NEL CIELO DEL LABRADOR

Forse si tratta dell'ultimo stadio di un razzo

Parigi, 23

L'equipaggio di un aereo della «Panamerican» in volo da New York a Parigi ha riferito di aver avvistato ieri notte un misterioso oggetto luminoso che sembrava essere «un razzo in volo nello spazio extra-atmosferico».

L'avvistamento è avvenuto alle 2.30 ora di Greenwich mentre l'aereo sorvolava la costa orientale del Labrador. Il misterioso oggetto viaggiava ad altissima quota, con direzione Sud-Nord; esso emanava un fascio luminoso che formava un angolo retto con la direttrice di movimento. Secondo i membri dell'equipaggio dell'aereo tale fatto starebbe a dimostrare che non si trattava di una meteora, in quanto in tale caso la coda luminosa si sarebbe trovata sulla direttrice del movimento invece che perpendicolare ad esso. L'equipaggio ha riferito di aver avuto l'impressione che si trattasse dell'ultimo stadio di un razzo che aveva lasciato l'atmosfera e che il suo movimento potesse essere dovuto alla rotazione della Terra.

L'oggetto è rimasto visibile per una trentina di secondi, compiendo un arco di diversi gradi e spostandosi dalla regione della Stella Castorre, nella costellazione dei Gemelli, ad un punto vicino alla Stella El Nath, nella costellazione del Toro. La sua scomparsa, sempre secondo i membri dell'equipaggio, potrebbe essere spiegata con il fatto che il razzo aveva esaurito il carburante.

L'avvistamento è stato notificato via radio al comando della guardia costiera americana.

IL NUOVO ESERCITO TEDESCO E LA DEMOCRAZIA

Nessuna censura alla posta dei militari

Un precedente ha allarmato un'alta personalità

Bonn, 23

I marescialli e i sergenti non hanno alcun diritto di esercitare la censura sulla posta che arriva ai soldati: lo ha dichiarato oggi esplicitamente il Sovrintendente federale agli Affari dell'Esercito, Helmut von Grolman, in una intervista concessa al foglio sindacale «Mondo che lavora». La domanda era stata proposta a von Grolman a seguito delle lamentele di un soldato appartenente al 232.o battaglione di stanza in Baviera.

Il soldato aveva riferito che un maresciallo e un sergente gli avevano impedito di ricevere il giornale edito dai sindacati tessili, asserendo che si trattava di una pubblicazione a carattere antimilitarista; von Grolman ha affermato che intende veder chiaro nella faccenda: se i fatti stanno come il denunciante li ha riferiti, egli promuoverà un processo contro gli autori dell'illegittima «censura». Per il fatto di aver indossato l'uniforme, ha aggiunto von Grolman, il cittadino non perde il diritto di leggere ciò che gli pare, e ogni interferenza nei suoi gusti diventa arbitraria. Nel caso specifico, avendo i superiori del soldato fatto a pezzi il giornale che essi osteggiavano, ci si trova al cospetto di un reato ancora più grave.

Le dichiarazioni di von Grolman saranno certamente ritenute rassicuranti dai trentaseimila giovani della classe 1938 che dovranno presentarsi ai distretti entro la fine di quest'anno. E' stato oggi ufficialmente precisato che attualmente la Germania dell'Ovest mantiene duecentoventimila uomini sotto le armi, così ripartiti: 137 mila nell'Esercito, 50 mila nell'Aviazione, 21 mila nella Marina, 12 mila nella difesa territoriale. Entro il 1963, gli organici delle Forze Armate federali saliranno complessivamente a trecentocinquantamila uomini.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezioni di lingua portoghese - Musiche del mattino - Crescendo - 11: Due gemelli per la corona, radiocommedia di Meneghini - 11.30: Musica sinfonica - 12.10: Album musicale - 12.55: 1, 2, 3... via! - Appuntamento alle 13.25: Piccolo club - Lanterne e lucciole - 14.15: Novità del teatro e cronache cinematografiche - 16: Lavoro italiano nel mondo - 16.30: Canta Torrielli - 16.45: Appuntamento con il tango - Programma per i ragazzi: il cuore dell'Africa, taccuino di viaggio di Moser - 17.30: Vita musicale in America - 18.45: Università internazionale Marconi - 19: Concerto dell'oboista Cantore e della pianista Magnetti - 19.30: Fatti e problemi agricoli - 19.45: L'avvocato di tutti - 20: Valzer celebri - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Autunno Show, varietà - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

II PROGRAMMA

9: Capolinea: Notizie del mattino - Diario - Una musica per ogni età: dedicata ai quarantenni - Parole in musica - Marino Marini e il suo quartetto - 10: Ore 10: Disco verde: Poltrona girevole - Dal Trio Lescano ai Platters - Dizionarietto dei perchè - Gazzettino dell'appetito - Galleria degli strumenti - 13: La ragazza delle 13 presenta: Musica in celluloide - La collana delle sette perle - Fonolampo - 13.45: Scatola a sorpresa - Quadrante della moda - Il discobolo - 14: Teatrino delle 14: Lui, lei e l'altro - 14.45: Voci di ieri, di oggi, di sempre - Schermi e ribalte, rassegna degli spettacoli - 15: Novità discografiche - 15.30: Giornale radio - Angolo musicale - 16: Terza pagina - 16.30: Canzoni di oggi - 17: Concerto di musica operistica diretto da Argento - 18.15: Ballate con noi - 19: Vecchio pianino di Sarno - 19.30: Tastiera - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 21: Il teatro di Eduardo: «La fortuna con l'F maiuscola» di Eduardo De Filippo.

III PROGRAMMA

19: Seneca nella storia della cultura - 19.30: Musiche di Carissimi - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera, musiche di Vivaldi, Bach - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Mon amour l'argent - 22.10: Il Quartetto d'archi nel Novecento a cura di Riccardo Malipiero - 22.50: Racconti tradotti per la radio.

LOCALI

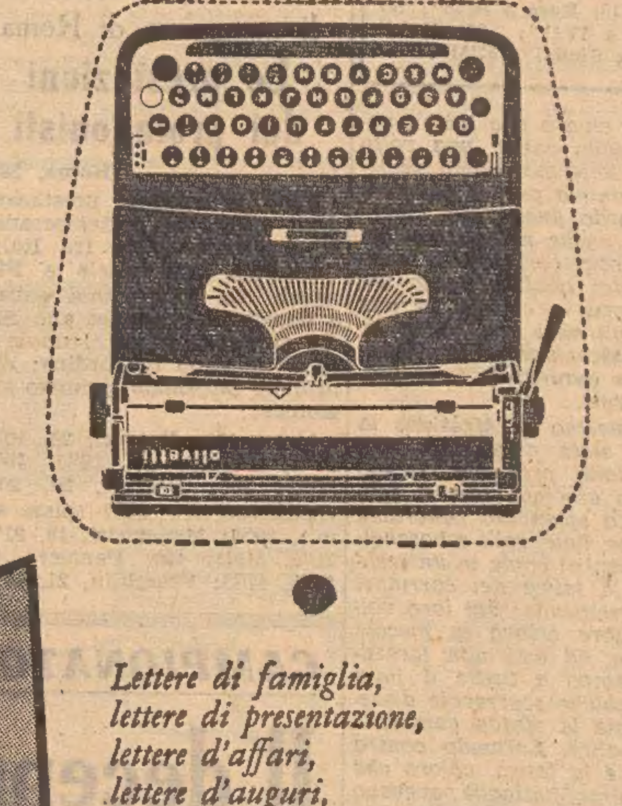
(TRIESTE)

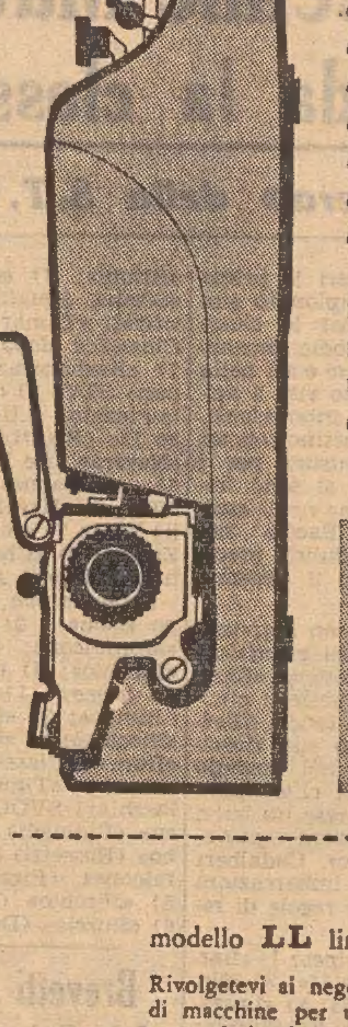
7.30: Il Giornale triestino - 12.40: Terza Pagina - Cronache della vita culturale e artistica della regione - 12.40: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il proverbio della settimana» di Gianfranco d'Aronco - 17.30: «Canzoni senza parole» - Passerella di autori giuliani e friulani - Orchestra diretta da Alberto Casamassima - 17.50: Dalla rubrica «Friuli nel mondo: Ricordando Gio. Batta Candotti», a cura di Ermete Pellizzari, coro di S. Lorenzo di Sedegliano diretto dal m.o Leandro Pleniziо - 18.10: Strawinsky: «L'uccello di fuoco», suite dal balletto, orchestra sinfonica di Minneapolis diretta da Antal Dorati - 18.30: «Un'ora in discotèca», un programma proposto da Gianni Safred, trasmissione a cura di Guido Rotter - 20: La voce di Trieste con la rubrica «Il porto» a cura di Italo Orto.

TELEVISIONE

10: Torino - Inaugurazione del IX Salone Internazionale della tecnica - 17: La TV dei ragazzi: Festival del fanciullo - 18.30: Telegiornale - 18.45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di lingua inglese - 19.30: Passerella, musica leggera e canzoni - 20: La TV degli agricoltori - 20.30: Segnale orario - Telegiornale - 21: Perry Mason: Stanza 815, racconto sceneggiato - 21.55: Una orchestra e cinque voci - 22.35: Argentina - 23.05: Telegiornale.

Torna questa sera alla radio il Teatro di Eduardo (Secondo Programma, ore 21) con una brillante e anche significativa rappresentazione. Infatti una serata con Eduardo De Filippo è sempre una festa dell'allegria. Questa è la volta di «La fortuna con l'F maiuscola» dello stesso Eduardo e di Armando Curcio. Calata nel tipico ambiente napoletano dei «bassi», la commedia svela, attraverso la sua stringente comicità, un amaro aspetto della vita, quello della miseria contro cui è tanto difficile lottare.





Lettere di famiglia,
lettere di presentazione,
lettere d'affari,
lettere d'auguri,
lettere di vendita,
lettere riservate,
lettere d'amore,
lettere circolari,
lettere di congedo,
lettere di ringraziamento...

in tutte lettere,
in belle lettere,
tutte
con la

Olivetti Lettera 22

modello **LL** lire **42.000** + I. G. E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D.M.P., via Clerici 4, Milano.

CRONACHE SPORTIVE

L'APPASSIONANTE CORSA SAN PELLEGRINO-SPORT

Vittoria dell'umbro Brugnami nell'ultima fase della tappa

Al traguardo finale di Messina primo Luigi Zanchetta - Disperata difesa di Sabbadin - Una serie ininterrotta di strappi

DAL NOSTRO INVIATO

Palermo, 23

Con un clamoroso, seppur prevedibile, colpo di scena si è conclusa questa combattutissima finale della «San Pellegrino-Sport». Sabbadin, al traguardo di Messina, si è dovuto tristemente sfilare la maglia arancione, che egli già sognava di portare a casa per conservarla nel cassetto dei ricordi più belli, ed è stato costretto a cederla all'umbro Carlo Brugnami, il quale, unico fra tutti i partecipanti alla corsa, è riuscito a conquistare per la seconda volta il segno del primato, riacciuffandolo proprio sulla linea dell'ultimo arrivo.

L'attacco scatenato dai corridori che incalzavano Sabbadin è così perfettamente riuscito, e non soltanto nei confronti della maglia arancione, ma anche nei riguardi di Manzoni e Fontana, i quali, ancora a Palermo, erano i più pericolosi rivali del leader, poichè ne distavano, in classifica generale, soltanto otto secondi il primo e 29" il secondo: distacchi che si possono colmare anche con uno strappo negli ultimi chilometri. Gli sconfitti, dunque, sono tre: Sabbadin, Manzoni e Fontana, cioè i primi tre in classifica dopo la penultima tappa. Vi è stata una specie di coalizione contro questo terzetto, e ad animarla sono stati naturalmente i corridori che questo terzetto seguivano nella graduatoria; oltre a Brugnami, il maggiormente interessato a portare a buon fine l'attacco, partecipavano alla... congiura Braga, il quale doveva ricuperare un distacco di 1'44", Becchi (3'23"), Luigi Zanchetta (4'41") e ancora Cerbini (4'46") e lo stesso Garau (9'49"), se non altro sulla strada che si diparte da San Pellegrino Terme e continua, senza un attimo di tregua, per tutta la penisola, è così divampata in un crescendo finale che ha travolto coloro i quali erano giunti al limite delle loro possibilità.

Classifica finale

1) **BRUGNAMI CARLO** (Umbria) km. 1095 in ore 28.27'43"; 2) Braga (Piemonte) a 6"; 3) Sabbadin (Lombardia) a 1'44"; 4) Becchi (Emilia) a 1'45"; 5) Manzoni (Lombardia) a 1'52"; 6) Zanchetta Luigi (Veneto) a 2'6"; 7) Fontana (Veneto) a 2'47"; 8) Susta (Umbria) a 3'8"; 10) Accorsi (Emilia) a 6'54"; 11) Ricci a 7'5"; 12) Garau a 8'11"; 13) Da Ros a 9'54"; 14) Simonetti a 11'12"; 15) De Maria a 13'52"; 16) Cogliati a 15'34"; 17) Angella a 16'; 18) Calliati a 16'35"; 19) Ruga a 16'35"; 20) Porteri a 17'11"; 37) Ibrioli (Venezia Giulia) a 57'51".

Perchè è chiaro che tutti i superstiti della corsa, una volta giunti a Palermo, erano decisi a dare l'anima pur di giungere al traguardo finale. Ma, ciononostante, anche nell'ultima tappa, ben otto corridori si sono ritirati, dei quali soltanto tre perchè feriti o contusi in una caduta; gli altri non hanno altra giustificazione se non quella di aver esaurito tutte le proprie energie.

Da Palermo a Messina, la corsa è stata all'altezza delle sue esaltanti premesse. Lungo la strada assolata, che si snoda in uno splendido panorama di spiagge, baie, colli e boschetti succedentisi come in un technicolor, la fatica dei corridori è stata tremenda: dai loro volti il sudore colava in piccole cascatelle, ed essi non facevano in tempo a tirare il fiato lungo qualche scorrevole discesa che già la strada cominciava a risalire. Lottando contro il caldo e la fatica, coloro che le trascorse battaglie avevano maggiormente provati, già stentavano a tenere il passo. Non si è aspettato a dar battaglia. Già poco dopo la partenza i tentativi di lasciare in asso la compagnia si sono succeduti uno dopo l'altro. Il più irrequieto, in questa prima fase della corsa, è Garau, il quale entra decisamente in tutte le fughe. Ma il grosso non si lascia sorprendere; siamo appena all'inizio della tappa, e chi più chi meno, tutti hanno ancora fiato sufficiente per rispondere.

Ma a Cefalù, cioè una cinquantina di chilometri dopo la partenza, la corsa assume una sua particolare fisionomia: davanti pedala energicamente un gruppo di quindici corridori, inseguiti a 30" da Sabbadin che difende disperatamente la propria maglia arancione, e a 45" da tutti gli altri insieme. Poi il gruppetto dei fuggitivi perde Bampi, per una malaugurata caduta, mentre più indietro Sabbadin è raggiunto dal grosso. E' generoso, Sabbadin, in questa sua disperata difesa; egli ritenta ripetutamente, da solo, di raggiungere il plotone di testa, ma sempre invano. Riescono invece ad accodarsi ai fuggitivi, Becchi e Braga, cosicchè a Santo Stefano di Camastra (84 km. dalla partenza) il gruppetto di testa è composto di 16 uomini che hanno 2'20" di vantaggio sugli inseguitori.

A mano a mano che si procede, il vantaggio dei fuggitivi aumenta, ma più indietro Simonetti, Calliari, Ricci e Spinello non si rassegnano, e con azione concorde e decisa scappano dal grosso e si avvicinano sensibilmente ai primi. Verso Barcellona questo quartetto raggiunge Porteri, che nel frattempo aveva perduto contatto dai primi; a Spadafora (206,5 km. dalla partenza), cinque inseguitori giungono a 1'50" dopo i quindici di testa; il gruppo ha un ritardo di 3'30".

Sulle rampe dell'ultima salita che porta al valico dal quale si scorge Messina adagiata in riva al mare, avviene una severa selezione, e dei quindici componenti il gruppo di testa, lungo la discesa che s'inizia dopo il traguardo del G. P. della Montagna, riescono a riunirsi soltanto otto; gli otto che sul vialone d'arrivo si disputeranno la volata per la vittoria di tappa. Luigi Zanchetta batte di un soffio Zoppas. Il quale Zoppas, dopo aver vinto il G. P. della Montagna, ha così voluto dare anche un saggio delle sue doti di sprinter.

Vittorio Biekar

Il trotto a Montebello

I favori a Fenicio nel Premio degli Inventori

Il convegno di questa sera all'ippodromo di Montebello, si inizia alle ore 20.45 e sarà imperniato sul Premio degli Inventori. La corsa si disputerà sulla distanza del doppio chilometro e potrà contare sullo apporto di sei concorrenti divisi fra loro da un nastro di venti metri. Al primo nastro, quello dei 2080, partiranno Podarce, Fremente e Anilina, mentre venti metri più addietro saranno situati Ozzano, Fenicio e Rinviato. Dopo le recenti belle prove disputate, Fenicio appare ben situato, e dovrebbe essere il più serio candidato alla vittoria. Però la prova per Fenicio non si presenta troppo facile, perchè vi sono avversari che possono opporsi a lui, con buona possibilità. Il coetaneo Ozzano, e i fondisti Rinviato e Fremente, quest'ultimo avvantaggiato di venti metri, appaiono i più seri antagonisti dei «quattro anni» di Ugo Belladonna.

Ecco i nostri favoriti. *Premio delle Novità:* Milord, Azov, Ornago. *Premio delle Prove:* Mariposa, Ubaldina, Zaratea. *Premio dei Collaudi:* Zolla, Neopiave, Tzigano. *Premio degli Esperimenti:* Bolide, Uberta, Ras. *Premio delle Invenzioni:* Albore, Kokaburra, Ulterius. *Premio degli Inventori:* Fenicio, Ozzano, Fremente. *Premio dei Brevetti:* Pervinca, Mottarone, Tulipone.

Il triangolare di Roma

Le prestazioni dei protagonisti

Roma, 23

Ecco le migliori prestazioni degli atleti che parteciperanno al confronto a tre fra Italia, Germania Occidentale e Finlandia, in programma sabato e domenica prossima allo Stadio Olimpico (dopo il nome le cifre indicano nell'ordine: età, primato personale, primato stagionale):

Metri 100: Berruti, 20, 10"3, 10"4; Patelli, 18, 10"5, 10"5. Metri 200: Berruti, 20, 20"7 (pista 500 m.), 20"7 (pista 400 m.), 20"8; Meneguzzi, 19, 21"5, 21"5. Metri 400: Panciera, 24, 47"5, 47"5; Fraschini, 21, 47"6, 47"6. Metri 800: Fraschini, 21, 1'49"4, 1'49"4. Eventuali partecipanti alla gara m. 800: Baraldi, 24, 1'49"3, 1'49"4; Rizzo, 26, 1'49"9, 1'49"9; Della Minola, 25, 1'51", 1'51". Metri 1500: Baraldi, 24, 3'42"3, 3'45"9; Rizzo, 26, 3'44"8, 3'44"8. Metri 5000: Conti, 22, 14'16"6, 14'16"6; Volpi, 23, 14'18"6, 14'18"6. Metri 10.000: Volpi, 23, 30'5", 30' 5"; Antonelli, 25, 30'44"6, 30'44"6. Metri 3000 siepi: Costa, 26, 9'22"4, 9'22"4; Tomiato, 26, 9' 24"6, 9'21"8. Metri 110 ostacoli: Mazza, 20, 14", 14"; Svara, 24, 14"3, 14"3. Metri 400 ostacoli: Martini, 24, 51"4, 51"4; Morale, 21, 51"7, 52"1. Salto in alto: Cordovani, 21, 1,98, 1,98; Tauro, 18, 1,96, 1,96. Salto in lungo: Bravi, 23, 7,69, 7,59; Terenziani, 20, 7,43, 7,43. Salto triplo: Cavalli, 22, 16,10, 16,10; Gatti, 21, 15,39, 15,39. Asta: Chiesa, 31, 4,35, 4,20; Baronchelli, 22, 4,10, 4,10. Peso: Meconi, 27, 18,48, 18,48; Monti, 22, 16,69, 16,69. Disco: Consolini, 42, 56,93, 54,72; Rado, 26, 54,45, 54,45. Giavellotto: Lievore C., 22, 79,85, 79,85; Lievore G., 27, 80,72, 77,12. Martello: Cristin, 23, 58,65, 58,65; Lucioli, 31, 59,45, 59,45.

Squadra della Germania Occidentale. Metri 100: Germar, 24, 10"2, 10"3; Gamper, 19, 10"3, 10"3. Metri 200: Germar, 24, 20"6, 20"4 (pista di m. 500), 20"9; Naujoks, 25, 21", 21"1. Metri 400: Kaufmann, 23, 45"8, 45"8; Klappert, 24, 47"4, 47"4. Metri 800: Adam, 23, 1'47", 1' 47"; Schmidt, 28, 1'46"2, 1'46"2. Metri 1500: Stracke, 26, 3'44"3, 3'44"3; Brenner, 26, 3'44"4, 3' 44"6. Metri 5000: Muller, 27, 14'2"8, 14'2"8; Kleefeld, 26, 14' 14"6, 14'14"6. Metri 10.000: Hoger, 29, 29'46"2, 29'46"2; Konrad, 31, 29'32"2, 29'52". Metri 3000 siepi: Laufer, 34, 8'44"4, 8'59"8; Bohme, 20, 9'1"4, 9'1"4. Metri 110 ostacoli: Lauer, 22, 13"2, 13"2; Steiner, 30, 14", 14"4. Metri 400 ostacoli: Janz, 25, 50"9, 51"; Joho, 26, 52"5, 52"5. Salto in alto: Pull, 23, 2,07, 2,06; Riebensahm, 21, 2,01, 2,01. Salto in lungo: Steinbach, 26, 7,75, 7,75; Molzberger, 23, 7,66, 7,64. Salto triplo: Strauss, 26, 15,59, 15,42; Wischmeyer, 24, 15,16, 15,16. Asta: Lehnertz, 21, 4,40, 4,40; Mohring, 28, 4,35, 4,35. Peso: Lingnau, 23, 17,51, 17,36; Wegmann, 25, 17,71, 17,49. Disco: Buhrle, 25, 52,42, 52,42; Pflieger, 26, 52,06, 52,06. Giavellotto: Maier, 31, 76,88, 76,88; Salomon, 21, 77,12, 77,12. Martello: Glotzbach, 29, 60,58, 60,58; Lorenz, 26, 62,20, 62,20.

Migliori prestazioni degli atleti finlandesi. Metri 100: Strand, 24, 10"6, 10"6; Rekola, 25, 10"5, 10"5. Metri 200: Strand, 24, 21"5, 21"5; Rekola, 25, 21"5, 21"5. Metri 400: Hellsten, 27, 46"1, 47"3; Rekola, 25, 47"4, 47"4. Metri 800: Salonen, 26, 1'48"6, 1'48"6; Vuorisalo, 26, 1'48"3, 1'52"4. Metri 1500: Salonen, 26, 3'40"2, 3'42"9; Vuorisalo, 26, 3'40"3, 3'45"8. Metri 5000: Saloranta, 25, 14'11", 14' 11"; Huttunen, 29, 13'51"8, 13' 51"8. Metri 10.000: Rantala, 24, 29'21", 29'21"; Korpi, 30, 30' 9"6, 30'9"6. Metri 110 ostacoli: Koivu, 26, 14"6, 14"6; Kaapala, 25, 14"8, 14"8. Metri 400 ostacoli: Rintamaki, 25, 52", 52"; Silvennoinen, 23, 53"1, 53"4. Metri 3000 siepi: Virtanen, 24, 8'50", 8'50"; Karvonen, 28, 8' 45"4, 8'57". Salto in alto: Salminen, 26, 2,10, 2,10; Tiikkaja, 24, 2,02, 2,00. Salto in lungo: Asiala, 20, 7,55, 7,55; Valkama, 31, 7,77, 7,65. Salto triplo: Rahkamo, 26, 15,96, 15,49; Laitinen, 24, 15,53, 15,35. Asta: Landstrom, 27, 4,57, 4,52; Sutinen, 29, 4,36, 4,35. Peso: Nisula, 21, 17,07, 17,07; Kunnas, 22, 17,06, 17,06. Disco: Repo, 29, 53,23, 53,23; Lammi, 26, 53,86, 53,86. Giavellotto: Paananen, 29, 75,27, 74,51; Laine, 25, 76,56, 75,70. Martello: Horpuu, 23, 59,05, 59,05; Suuripaa, 23, 57,57, 57,57.

Europei di bridge

Palermo, 23

Ecco i risultati dei campionati europei di bridge. Dodicesimo turno maschile: Svezia b. Granbretagna 56-45; Italia b. Olanda 92-54; Egitto b. Belgio 63-47; Norvegia pareggia con Finlandia 48-45; Irlanda pareggia con Libano 54-54; Danimarca b. Spagna 69-35; Svizzera b. Germania 62-29.

Settimo turno femminile: Norvegia b. Italia 53-33; Belgio b. Svizzera 58-22; Irlanda pareggia con Svezia 46-41; Granbretagna b. Danimarca 74-38.

Il ciclista trentino Aldo Moser ha vinto al Parco dei Principi il Gran Premio delle Nazioni, battendo nella impegnativa gara a cronometro il suo grande rivale Roger Rivière

UNA VIVACE PARTITA D'ALLENAMENTO

La Triestina si prepara ad accogliere il Catania

Secchi non ha partecipato al giuoco ma sta meglio - Lieve infortunio a Puia - Reti di Taccola Magistrelli Szoke

Nel tardo pomeriggio di ieri la Triestina ha effettuato allo stadio il settimanale allenamento a due porte a metà settimana. Si tratta di una galoppata abbastanza vivace. Dopo una quindicina di minuti di esercizi ginnico-atletici l'allenatore Trevisan ha schierato queste due formazioni. Titolari: Bandini; Frigeri, Brach; Varglien, Mercusa, Radice; Magistrelli, Puia, Taccola, Szoke, Attili. Squadra allenatrice: Ciceri; Corradi, Dudine; Rocco, Varglien II, Degrassi; Colaussi, Bertoli, Demenia, Scala II, Fortunato. Il portiere Ciceri e il terzino Corradi sono due giovani calciatori, tesserati per il Milan, che la Triestina ha voluto mettere alla prova.

Sono stati giuocati due tempi. Il primo di 37 minuti e il secondo di 40. Nella ripresa Trevisan ha portato queste variazioni alle due squadre: nei titolari Szoke è andato al posto di Puia che alla fine del primo tempo è stato costretto a lasciare il terreno di giuoco avendo riportato una distorsione al piede destro in seguito ad una caduta. Il posto di Szoke è stato preso da Magistrelli a sua volta sostituito da Auber. Della squadra allenatrice soltanto Fortunato passava fra i titolari al posto di Attili che andava a sostituire Fortunato nella squadra allenatrice.

Il primo tempo si è chiuso a reti inviolate. Si è avuta una discreta pressione da parte della squadra allenatrice, i cui attaccanti però non sono riusciti ad impegnare Bandini, mentre il milanista Ciceri si è esibito in due ottimi interventi. Il primo, alzando oltre la traversa, una cannonata di Varglien da trenta metri, e il secondo su un tiro di Magistrelli da distanza ravvicinata che ha sollevato un applauso da parte del pubblico.

Nella ripresa l'attacco dei titolari si è fatto più incisivo ed il portiere Ciceri ha avuto il suo bel da fare. Dopo un ottimo intervento su tiro di Taccola, è venuta la rete dei titolari ad opera dello stesso Taccola che ha effettuato uno spiovente a filo di traversa. Dopo un tiro di Magistrelli che richiedeva un altro ottimo intervento di Ciceri, per poco non veniva la rete della squadra allenatrice con un «a solo» di Demenia che è scivolato sul più bello, quando Bandini era già fuori causa. Con un tiro da venti metri Rocco colpiva il palo e poco dopo veniva una rete del molto attivo Magistrelli e allo scadere del tempo una di Szoke.

Dopo l'allenamento Trevisan si è dichiarato abbastanza soddisfatto. Difesa e mediana hanno retto bene mentre l'attacco, un po' incerto nel primo tempo, si è ripreso bene nella ripresa, nel corso della quale la squadra allenatrice si è affacciata nell'area dei titolari, soltanto attraverso azioni di contropiede che non mancavano però di pericolosità perchè sempre molto decise. Si è trattato di un giuoco molto intenso da una parte e dall'altra che ha collaudato la tenuta, sia dei titolari che delle riserve, nelle quali d asegnalare la buona partita giuocata dal portiere Ciceri, dal mediano Rocco e dall'attaccante Demenia.

Il centroattacco Secchi ha limitato la sua attività ad esercizi di atletica leggera ai bordi del campo ma le sue condizioni fisiche sono molto migliorate.

Oggi il Catania contro la Cormonese

Cormòns, 23

Domani, giovedì, sul campo di via Gorizia la squadra del Catania incontrerà per una partita di allenamento la Cormonese. Reduci dall'incontro con il Venezia, risoltosi con un brillante pareggio per la squadra siciliana, ed in previsione del difficile incontro che domenica prossima sosterranno contro la Triestina, i catanesi hanno già svolto nella giornata di oggi un allenamento da soli sul nostro campo sportivo, fatti segno a manifestazione di simpatia da parte dei tifosi grigiorossi, anche per la circostanza che fra le loro file militano i concittadini Buzzin e, l'ultimo acquisto, l'universitario Pizzul.

La Cormonese si schiererà al completo e sarà questa una buona occasione per dar modo all'allenatore quanto ai molti sportivi, che saranno presenti ai margini del campo di via Gorizia, di rendersi conto del grado di efficienza raggiunto dalla nostra rappresentativa, in procinto di iniziare le non facili fatiche del campionato dilettanti.

La Coppa Europa

Il Csepel eliminato dai campioni di Turchia

Budapest, 23

Con l'inaspettata vittoria per 3-2 (1-2) sulla squadra campione ungherese «Csepel», la formazione turca «Fenerbahce» si è qualificata oggi per il secondo turno della Coppa Europa, avendo pareggiato il primo incontro e vinto il secondo, la squadra turca ha ora tre punti, contro un punto della squadra ungherese. Complessivamente, la «Fenerbahce ha fatto quattro reti e subite tre.

Il «Csepel» ha dominato il campo durante i primi 45' di gioco nell'incontro odierno, tuttavia i turchi sono riusciti a pareggiare prima dello scadere del primo tempo.

Gli ospiti sono passati in vantaggio all'ottavo minuto della ripresa. E pochi minuti dopo hanno realizzato per la terza volta. Gli ungheresi hanno segnato per ultimi ma ogni tentativo di rimontare lo svantaggio si è infranto contro la combattiva difesa turca. La vittoria è dovuta appunto alla maggiore combattività degli ospiti.

Austria-Norvegia 5-2

Vienna, 23

L'Austria si è oggi qualificata per il secondo turno della Coppa Europa battendo la Norvegia per 5-2 (3-2). Il primo incontro era stato vinto dall'Austria ad Oslo per 1-0.

Promosso il Nizza

Dublino, 23

L'undici calcistico del Nizza, campione di Francia, ha pareggiato oggi per 1-1 in un incontro di Coppa Europa con gli irlandesi del «Shamrock Rovers» realizzando, in definitiva, una vittoria per 4-3 mediante l'addizione del punteggio odierno a quello ottenuto il 26 agosto scorso, allorquando in Francia battè gli stessi irlandesi per 3 2. In tale modo il Nizza entra nel secondo turno della Coppa Europa.

A S. SIRO PER LA COPPA DEI CAMPIONI

Il Milan batte l'Olympiakos (3-1) con tre bersagli del giovane Danova

I rossoneri non hanno convinto - La loro disordinata offensiva ha avuto successo per la scadente difesa greca

Milano, 23

Una tripletta di Danova ha assicurato il successo al Milan. Risultato giusto e partita mediocre che ha visto i campioni d'Italia attaccare a lungo seppure disordinatamente. Un Milan ancora in rodaggio che ha avuto all'attacco nel guizzante Danova l'uomo migliore. Della squadra greca, molto debole in difesa e nei laterali, ha invece soddisfatto le trame intessute dal suo attacco che ha però peccato nel tiro a rete.

La prima rete rossonera è stata ottenuta da Danova allo 11.o minuto su passaggio di Altafini, al 25' è stata ancora la ala destra su errore del terzino Rossidis a pervenire alla segnatura.

Nella ripresa il Milan ha continuato ad attaccare ma per la pessima serata di Schiaffino numerose occasioni sono state mancate. Al 23' invece sono stati gli ospiti a pervenire alla segnatura con il centravanti Ifandis che ha tramutato in gol una punizione. Il successo ha incoraggiato i greci che si sono gettati all'attacco alla ricerca del pareggio, il Milan sotto questa minaccia però si è risvegliato e al 40' Danova ha siglato il terzo gol.

RETI: Danova all'11' e al 25' del I tempo; Ifandis al 23', Danova al 40' della ripresa. MILAN: Gallesi; Fontana, Zagatti; Liedholm, Maldini, Ochetta; Danova, Altafini, Schiaffino, Grillo, Bean. OLYMPIAKOS: Theodoridis: Rossidis, Sulis; Tefanokos, Polichroniu, Catridis; Sideris, Papazogiu, Ifandis, Beris, Psichos.

L'amichevole di ieri

Catanzaro-Ponziana 4-1

La compagine calabrese, che sta curando la preparazione nella nostra città in vista della seconda partita consecutiva in trasferta sull'Adriatico (domenica prossima il Catanzaro sarà impegnato a Venezia) ha disputato ieri pomeriggio un incontro amichevole sul campo del Ponziana. L'allenatore Pasinati ha scelto bene la squadra allenatrice, chè i ponzianini hanno costituito per i graditi ospiti un ottimo banco di prova. L'undici di Covacich ha impegnato seriamente i meridionali (lo sono solo di... nome, chè di fatto ben sette erano ieri i veneti o giuliani allineati nelle file giallorosse) che sono venuti fuori solo alla distanza, quasi a confermare la impressione lasciata domenica scorsa nel finale contro i rossoalabardati della Triestina.

Il Ponziana, squadra di due categorie inferiore al Catanzaro, ha accusato un certo timor ...panico nei primi minuti di giuoco temendo di trovarsi di fronte al... doppio chiavistello difensivo di Pasinati; invece i calabresi sono riusciti ad accontentare l'occhio dei mille e più spettatori. E non sono stati traditi in questa attesa: dopo neppure un minuto di giuoco il Catanzaro era in vantaggio. Frontali operava una rimessa laterale «alla Rimbaldo», Bova deviava la sfera sul piede di Raise, spostato al centro, e la cannonata che partiva dallo attaccante, dal basso all'alto, andava ad infilarsi sotto la traversa.

Si attendeva una gran messe di reti, invece il Ponziana prese coraggio. Al 7' Venier sparò a lato, Corolli non seppe approfittare di un gran «buco» di Bigagnoli (13') permettendo a quel gatto di Masci di operare un tuffo miracoloso, Farina poi, al 22', mancava la più facile delle occasioni, sbucciando la sfera a pochi metri dalla porta avversaria (23'). Nel frattempo Florio aveva impegnato Cernivani, Raise aveva spedito il pallone sul montante (20'), imitato poco dopo da Susan, che mandava il cuoio sul legno trasversale.

Il pareggio era però nell'aria. Lo colse Corolli che, battendo una punizione dal limite per fallo di Scriccaro ai danni di un attaccante triestino, mandava assolto Masci con una gran fucilata (27'). Un tiro alto di Lupoli (31'), un rasoterra di Scroccaro (33') ed una saetta di Raise (38'), bravamente respinta di pugno da Cernivani, chiudevano i primi 40' di giuoco.

Nella ripresa le due squadre si presentavano leggermente rimaneggiate; il Catanzaro faceva entrare Costa e Negri, il Ponziana presentava Cossutta, Salata e Basaldella. I triestini accusavano lo sforzo del primo tempo ed il loro ritmo subiva un notevole calo. Pronto era il Catanzaro ad approfittarne nello spazio di due minuti, dal 5' al 7'. Scroccaro stangava di prepotenza, Cossutta respingeva mandando lateralmente la palla che Raise dalla destra rigettava al centro, ove Scroccaro non perdonava. Sul quinto angolo della giornata (10 a 2 per il Catanzaro complessivamente) Ghersettich crossava la palla nel bel centro dell'area. Costa la rovesciava verso la rete, un difensore operava la respinta, in corsa Negri staffilava a mezza altezza: 3 a 1 per i calabresi.

La partita scadeva di tono (per il Ponziana ben inteso!), il Catanzaro badava alla ricerca dell'intesa tra i vari reparti più che a segnare, riuscendo a imbastire alcune belle e persuasive discese in profondità. Il finale era tutto giallorosso ed i tiri verso Cossutta fioccavano da tutte le parti. Al 35' ultima segnatura della giornata: scambio indovinato Raise-Scroccaro e tiro conclusivo di quest'ultimo con Cossutta assolto con formula piena Poi il monologo di Ghersettich e compagni, ma l'ex numero undici ponzianino non trovava la via del goal, al quale forse ci teneva molto visto l'impegno del veloce e tecnico attaccante nelle battute conclusive.

Tutto sommato un Catanzaro più... piacevole di quello visto domenica scorsa, un Catanzaro che possiede negli uomini di punta gli elementi più qualificati sul piano tecnico, con particolare riferimento, oltre a Ghersettich, al centroattacco Susan, un fine palleggiatore, che il pubblico di Valmaura non ha visto domenica scorsa pur essendo l'atleta in... campo. Al Catanzaro forse nuoce la tattica del «non giuoco» avendo la possibilità di manifestarlo con ampiezza, ma esigenze di classifica suggeriscono e consigliano il suo trainer a seguire quella via. E la strada dei punti e non va mai abbandonata. Del Ponziana abbiamo ricavato una buona impressione; la fase di rodaggio è prossima al suo esaurimento ad una settimana abbondante dall'inizio dtl campionato dilettanti, fissato per il 4 ottobre. Gregori e Corolli sono stati gli uomini più in luce, gli altri verranno fuori tra non molto.

CATANZARO: Masci, Bonari (Tulissi), Claut, Tulissi (Frontali), Bigagnoli, Frontali (Costa), Raise, Florio (Scroccaro), Susan, Scroccaro (Negri), Ghersettich. PONZIANA: Cernivani (Cossutta), Surad, Bussani (Salata). Pescatori (Gregori), Bova, Ruzzier, Farina, Gregori (Basaldella), Corolli, Venier, Lupoli. ARBITRO: Litteri di Trieste.

B. I.

CAMPIONATO GIOVANILE TRIVENETO DI VELA

Il decenne Mauro Pelaschiar comanda la classifica dei «finn»

«Barbanera» della S.T.V. primo negli «sniper»

Si sono svolte ieri le prime due prove del campionato giovanile triveneto per le classi «snipe» e «finn». Dodici partenti nella prima classe e sei nella seconda hanno dato vita a delle regate molto interessanti. Nella prova del mattino con un vento fatto su misura per i giovani regatanti, si sono imposti il «Barbanera» negli «snipe» ed il «Mago Bacù» nei «finn». Marino Vidulich precedeva al traguardo il decenne Mauro Pelaschiar.

Nel pomeriggio, con scarsissimo vento, i giovani monfalconesi hanno dominato nei «finn» lasciando al terzo posto il più.. pesante Marino Vidulich. «Barbanera», dal canto suo riusciva a raggiungere nel secondo giro l'«Argo» ed il «Lassapur» che avevano già preso un buon vantaggio. La severa giuria, presieduta dal prof. Cadalbert squalificava tre imbarcazioni per infrazioni alle regole di regata.

Prima prova «snipe»: 1) «Barbanera»; 2) «Dodo II»; 3) «Nevera»; 4) «Argo II»; 5) «Lassapur»; 6) «Medolin»; 7) «Hazel»; 8) «Sirah»; 9) «Nadir»; 10) «Cherso II». Squalificati: «Brioni» e «Tamar». *Seconda prova:* 1) «Barbanera»; 2) «Argo II»; 3) «Dodo II»; 4) «Lassapur»; 5) «Hazel»; 6) «Nevera»; 7) «Brioni»; 8) «Cherso II»; 9) «Sirah». Squalificato Medolin; ritirati «Tamar II» e «Nadir». *Classifica dopo le due prove:* 1) «Barbanera» (Dallegno-Pippan) STV; 2) «Dodo II» (Gorla-Picchio) C.U. Orta; 3) «Argo II» (Rigatti-Ciok) YCA; 4) «Nevera» (De Haag-Poli) YCA; 5) «Lassapur» (Ferin-Ferin) STV; 6) «Hazel» (Schiavon-Poli) YCA; 7) «Sirah» (Riccobon-Zanei); 8) «Cherso II» (Unterhauser-Gajer) A. V. Caldaro.

Prima prova «finn»: 1) «Mago Bacù»; 2) «Timavo»; 3) «Monfalcone»; 4) «Jumbo»; 5) «Picchio»; 6) «Burcio». *Seconda prova:* 1) «Timavo»; 2) «Jumbo»; 3) «Mago Bacù»; 4) «Picchio»; 5) «Monfalcone»; 6) «Burcio». *Classifica dopo le due prove:* 1) «Timavo» (Mauro Pelaschiar) SVOC; 2) «Mago Bacù» (Vidulich) STV; 3) «Jumbo» (Rossetti) SVOC; 4) «Monfalcone» (Pizzignani) SVOC; 5) «Picchio» (Ostuni) SVOC; 6) «Burcio» (Doriguzzi) STV.

Brevetti di nuoto del Centro triestino

Si sono svolte nella piscina di Trieste le prove di brevetto degli allievi del Centro addestramento nuoto.

1.o brevetto «Cavalluccio marino»: Antonini Donatella promossa con 15/20; Bandiera Laura 16/20; Bellotto Gabriella 16/20; Bono Paola 15/20; Ciocia Luciana 14/20; Deodato Mariagrazia 15/20; de Ferra Donatella 16/20; Gaeta Renata 15/20; Kravos Novella 16/20; Stella Mariagrazia 15/20; Stolfa Daria 16/20; Bon Leopoldo 15/20; Cedrini Florio 15/20; Cuminetti Riccardo 15/20; D'Eliso Luigi 15/20; Eftimiadi Costantino 15/20; Longo Luciano 16/20; Zannier Giuliano 16/20.

2.o brevetto «Pesce volante»: Adriani Cristina promossa con 16/20; Aguzzi Mauro 15/20; Detoni Roberto 16/20; Vivante Enrico 16/20.

3.o brevetto «Pesce spada»: Rabusin promossa con 16/20; Rizzato Margherita 16/20; Coselli Marco 15/20; Milion Giulio 16/20; Zanier Paolo 16/20.

4.o brevetto «Delfino»: Godas Gianna promossa con 16/20; Iurzolla M. Federica 16/20; Malli Barbara 17/20; Orlando Cristina 18/20; Rizzato Rosanna 17/20; Tassan Gianna 17/20; Cepak Livio 16/20; Cocevar Claudio 15/20; Furlani Marco 15/20.

5.o brevetto «Squalo»: Leghissa Paola promossa con 17/20.

MULTATI IL NAPOLI IL VENEZIA L'UDINESE

Nessuna squalifica inflitta ai calciatori di Serie «A» o «B»

Tra i molti ammoniti Susan del Catanzaro

Milano, 23

La commissione giudicante della Lega nazionale ha preso, fra gli altri, i seguenti provvedimenti disciplinari: ammenda di lire 80.000: all'A. C. Napoli per ingiurie nei confronti dell'arbitro per lancio di cuscini in campo e di una bottiglietta verso un guardalinee senza colpire, durante la gara, da parte di sostenitori locali; ammenda di lire 30.000: all'A. C. Udinese per ingiurie nei confronti dell'arbitro durante la gara, da parte di sostenitori locali; ammenda di lire 20.000: all'A. C. Venezia per comportamento scorretto a fine gara, nei confronti di un giuocatore ospite, da parte di sostenitori locali.

La Lega ha inoltre inflitto: ammonizione per condotta scorretta nei confronti di un avversario a Eufemi (Lazio), ammonizione e ammenda di lire 6000 a De Robertis (Bari) per condotta scorretta nei confronti di un avversario (recidivo); ammonizione per condotta scorretta nei confronti di un avversario a: Panzanato (Lanerossi Vicenza), Lo Buono (Lazio), Gratton (Fiorentina), Gon (Udinese), Malavasi (Palermo), Sereni (Palermo), Mupo (Bari), Piquè (Genoa), Tortul (Padova), Ottani (Modena). Susan (Catanzaro), Grani (Catania), Boldi (Catania), Stella (Novara).

I maestri in crisi

Londra non sa darsi la Nazionale

Londra, 23

Continuano in Inghilterra gli sforzi per trovare una squadra nazionale. Siamo in uno di quei periodi di transizione, un periodo che può indifferentemente sembrare pieno di promesse come pesantemente deludente. Solo una mezza dozzina di giuocatori possono essere sicuri di un posto in Nazionale, ed almeno due di questi lo debbono solo alla simpatia dei tecnici nei loro confronti.

Attualmente, sono in piedi il problema del terzino sinistro, quello del centromediano, del mediano sinistro, del portiere, delle due ali e del centrattacco! Solo Howe, Clayton, Charlton e Haynes sono, «selezioni automatiche».

Come si possono riempire i vuoti? Non ci sarebbero dubbi sul portiere, se Colin McDonald non avesse avuto sfortuna, rompendosi una gamba in uno degli ultimi incontri dello scorso campionato.

Tony Macedo del Fulham dovrebbe avere buone chances di conquistare il posto.

Come terzino sinistro, non c'è un favorito. Shaw dopo aver cominciato bene giocando contro la Russia la stagione passata, è andato molto male negli ultimi incontri. Armfield, il giovane difensore del Blackpool che lo ha sostituito è in realtà un terzino destro. Forse il promettente Wilson dell'Uddersfield Town — un giuocatore che fa gola ai grandi clubs — potrebbe essere il candidato. Ma Allen, l'altro giovanissimo terzino dello Stoke City, ha fatto nell'ultima stagione grandi progressi ed ha anche giuocato molto bene negli «Under 23».

Per il ruolo di centromediano, la scelta è pure imbarazzante. Anzi, l'occhio incontra uno scenario squallido. Dovrebbe essere la posizione più facile da coprire, nel calcio moderno, ed invece non si vede in giro un uomo di statura internazionale. Scott, il diciannovenne centromediano del Chelsea, è forse la migliore promessa, ma ha ancora bisogno di esperienza. Smith del Birmingham e Gratix del Blackpool sono appena all'altezza del campionato.

All'attacco Haynes rimarrà senza dubbio il «generale», ma ha adesso un serio rivale in Viollet, che giuoca molto brillantemente alla maniera di Kopa nel Manchester United. Ci sono quelli che credono che il trio centrale del Manchester United, Quixall-Viollet-Charlton, dovrebbe essere trasportato in blocco in Nazionale. Ma allora che farne del sorprendente Jimmy Greaves, del Chelsea, che ha appena vent'anni ed è già un realizzatore ed un dribblatore di prim'ordine?

Amonti affronta lo spagnolo Gonzales

Milano, 23

Sul confronto Sante Amonti, «challenger» ufficiale al titolo di campione d'Europa dei pesi mediomassimi e Josè Gonzales, campione di Spagna dei pesi massimi, è imperniata la riunione pugilistica di venerdì sera 2 ottobre al Palazzo del Ghiaccio.

Il pugile bresciano dovrà affrontare, contro Gonzales, un handicap di peso non lieve, essendo stato stabilito che l'incontro si svolgerà a peso libero. Il programma contempla, tra l'altro, l'esordio a Milano del peso piuma bolognese Nobile, ancora imbattuto in oltre due anni di professionismo.

Il programma della riunione: Amonti (Brescia contro Gonzales (Barcellona), pesi massimi, 10 tempi. Nobile (Bologna) contro Polidori (Grosseto), pesi piuma, 8 tempi. Bandoria (Verona) contro Bianchini (Poggibonsi), pesi medi, 8 tempi. Gheda (Brescia) contro Tavolazzi (Ferrara), pesi mediomassimi, 8 tempi. Fanfoni (Cremona) contro Bontempi (Brescia), pesi leggeri, 6 tempi.

Edizione adottata dal Ministero dell'Interno e dal Ministero dei Lavori Pubblici

800 pagine di testo in carta bibbia
100 tavole a colori su carta patinata
tutti i disegni quotati

In vendita nelle librerie e nelle edicole

Il codice della strada

Testo Unico e Regolamento con tutte le tavole a colori delle nuove segnalazioni stradali

LIRE 1000

VITO BIANCO EDITORE S.p.A. - ROMA
Via in Arcione, 71 - Tel. 688.051-2-3
Versamenti in assegno o sul Conto Corrente Postale N. 1-2375

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

ATTESA A PARIGI PER LA RISPOSTA DEL F.L.N.

GLI ALGERINI CHIEDEREBBERO LA FIRMA DI UN ARMISTIZIO

Si teme che De Gaulle sia messo di fronte a proposte inaccettabili
Un messaggio personale di Nikita Kruscev al Presidente francese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 23

La risposta del Governo algerino in esilio alle proposte di De Gaulle sul futuro dell'Algeria è pronta. A Parigi il comunicato del FLN è atteso con molta ansia e non senza certe preoccupazioni. Si teme, infatti, qui che il documento sia steso con una abilità tale da mettere la Francia in condizione spiacevole davanti al mondo: quella di rifiutare le controproposte algerine. Infatti, si dice che il Governo di Farhat Abbas abbia preparato un testo diplomatico nel quale sarebbe contenuta una risposta non negativa alla Francia, ma nella quale accettando il concetto di autodeterminazione, chiede chiarimenti all'Eliseo. Praticamente mette in condizione De Gaulle di arrendersi alla evidenza: trattare con uomini che assicurano la direzione di un movimento indipendentistico con il quale si deve, alla fine dei conti arrivare a un negoziato.

Sempre secondo informazioni assai serie, il FLN chiederebbe, come condizione logica perchè si sviluppi il processo dell'autodeterminazione, un armistizio. Anche l'armistizio dovrebbe essere trattato con gli uomini del FLN. Ferhat Abbas avrebbe anche aggiunto nella sua nota di risposta che un referendum, quale lo concepisce De Gaulle, non sarebbe possibile in presenza di forze armate francesi in stato di guerra (benchè in regime di armistizio). Un accordo sarebbe tuttavia possibile, secondo il Governo algerino in esilio, se anche lo esercito di liberazione algerino, che da cinque anni combatte contro le truppe francesi, restasse al suo posto le armi al piede: elemento riconosciuto di una lotta che non è fatta, insomma, contro le ombre. Automaticamente la «legittimità» dell'esercito algerino insorto sarebbe riconosciuta da Parigi.

Come si vede, se è vero quanto è detto sopra (e vi sono ottanta probabilità su cento che lo sia) De Gaulle sarà messo davanti a proposizioni praticamente inaccettabili, almeno che egli non decida di trascurare tutte le sue affermazioni che negano l'esistenza di un Governo algerino e che egli non voglia sfidare la possibile sedizione delle Forze armate francesi d'Algeria che vedrebbero finire in una Dien Bien Phu algerina la loro guerra di Algeria.

Un fatto nuovo si è verificato stasea: l'Ambasciatore del Marocco a Parigi, richiamato a Rabat d'urgenza l'altro ieri, è rientrato a Parigi in aereo speciale: egli porta un messaggio del Re del Marocco, Maometto V, per De Gaulle. Nessuna indiscrezione ha sul testo di codesto importante documento che riguarda l'Algeria.

Un altro messaggio del quale si è parlato poco e del quale si dice «di carattere personale e senza alcun rapporto con la diplomazia», è arrivato oggi all'Eliseo: è un messaggio personale di Kruscev diretto a De Gaulle. Kruscev ha consegnato il messaggio al Ministro della Costruzione Soustelle che è stato otto giorni a Mosca e ha avuto due ore di colloquio con il Primo Ministro sovietico prima della partenza di Kruscev per gli Stati Uniti. Certi circoli politici di Parigi, sostengono, al contrario di quanto è stato detto ufficialmente, che la lettera di Kruscev sia a pieno sfondo politico e che in essa egli esponga certe sue idee a De Gaulle, sia sull'Algeria, sia sulla politica europea. Qualcuno sostiene che Kruscev ripropone un incontro con De Gaulle a Mosca.

Una certa importanza è data al viaggio che De Gaulle comincia domani nel Nord della Francia. Si ritiene che il Generale approfitterà delle occasioni offertegli dalla visita a numerose città (tra cui Arras, della quale è sindaco Guy Mollet, il capo dei socialisti francesi) per pronunciare una serie di discorsi, nei quali egli potrebbe, via via, «ammorbidire» certi suoi atteggiamenti nei confronti del Governo algerino.

Stelio Tomei

Defezioni in Argentina allo sciopero generale

Buenos Aires, 23t

Si ritiene che un milione di lavoratori prenda parte allo sciopero indetto nelle zone industriali dell'Argentina. Lo sciopero, iniziatosi a mezzanotte, dovrebbe durare 48 ore.

La situazione nell'agglomerato urbano di Buenos Aires appare quasi normale; solo qualche negozio è rimasto chiuso, mentre i servizi ferroviari funzionano regolarmente e le linee di trasporto, pubbliche e private, svolgono un'attività quasi normale. Pattuglie di polizia perlustrano la città mentre la sorveglianza è stata rafforzata presso gli edifici governativi e gli impianti militari. I giornali, invece, non vengono pubblicati nè oggi nè domani ed i servizi radiofonici subiscono qualche interruzione.

Una bomba è esplosa a Cordoba provocando il ferimento di due persone. A La Plata, capitale della provincia di Buenos Aires, sono stati arrestati due uomini trovati in possesso di esplosivi e di chiodi a tre punte, destinati a perforare i pneumatici delle automobili. Altri attentati dinamitardi si segnalano dalla provincia, in particolare da La Plata. Nella provincia di Buenos Aires sono stati danneggiati alcuni impianti ferroviari. A Rosario, centro industriale distante 450 km. dalla capitale, i trasporti pubblici non funzionano e molti uffici sono chiusi.

Dodici ore dopo l'inizio dello sciopero generale, un comunicato pubblicato dal Ministero dell'Interno affermava che «La calma regna in tutto il Paese». Il comunicato aggiungeva che «i servizi essenziali funzionano normalmente e la popolazione non soffre di alcuna restrizione delle sue attività».

Il Ministro dell'Economia, Alvaro Alsogaray ha precisato dal canto suo che, nonostante l'ordine di sciopero impartito dal loro sindacato, il 95 per cento degli impiegati del settore del commercio hanno lavorato. Egli ha aggiunto che alle sei di stamane 640 autisti di autobus e conduttori di tram si trovavano al loro posto e che alle nove il loro numero era salito a 1600. Le ferrovie, ha proseguito, funzionano normalmente al pari delle imprese che sfruttano i giacimenti petroliferi di cui 25 mila operai si sono presentati al lavoro.

Il Governo Frondizi ha inferto un grave colpo allo sciopero, raggiungendo un accordo all'ultimo minuto col Sindacato dei ferrovieri. Se infatti i treni si fossero fermati, la maggior parte dei lavoratori non avrebbe potuto raggiungere il centro cittadino e l'agitazione sarebbe stata molto più compatta.

Alcuni mandati di arresto sono stati spiccati nel corso delle ultime ore contro i principali dirigenti sindacali che hanno indetto lo sciopero per proteggere contro «il piano di miseria, di fame e di disoccupazione stabilito dal Governo». Gli obiettivi del movimento sono in particolare: la lotta contro l'aumento del costo della vita, un aumento delle pensioni e la consegna delle terre a coloro che le lavorano, o una riforma agraria.

La polizia ha effettuato alcuni arresti tra i dirigenti operai ed ha proceduto a numerose perquisizioni. Fra le persone arrestate figurano in particolare l'avvocato Rodolfo Araoz Alfraro, principole dirigente comunista argentino, che è stato fermato al momento di prendere l'aereo per Mosca. L'arresto del dirigente comunista sembra essere un preludio allo scioglimento ed alla messa fuori legge del partito comunista argentino, misura che il Governo di Frondizi ha chiesto al Tribunale di decretare.

DOPO UN APPLAUDITO CONCERTO A LONDRA

La Callas oggi a Milano per discutere la separazione

Onassis smentisce di nuovo: «Non divorzio»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Maria Callas ha commosso tremila spettatori londinesi con lo slancio drammatico con il quale ha cantato un'aria dell'opera «Amleto» di Ambroise Thomas. Al termine del concerto, durato due ore, il successo è stato completo. Gli applausi erano altissimi. La signora Callas è stata chiamata dodici volte alla ribalta. L'ombra del concerto di Bilbao, dove la Callas fu oggetto di critiche, una settimana fa, è scomparsa. Il soprano, che dopo dieci anni si presentava al pubblico per la prima volta con il suo nome di ragazza — i cartelloni con il cognome Meneghini sono stati sostituiti all'ultimo momento — era al suo primo concerto londinese. Ha cantato al Royal Festival Hall, il grande auditorium sulla riva del Tamigi. Vestiva un abito di seta di colore verde dalla gonna ampia, attraversato da una fascia di colore rosa e azzurro.

Al termine del concerto, la cantante ha ricevuto nel suo camerino alcuni amici, fra cui Lord e Lady Harewood, cugini della Regina. Lord Harewood svolge funzioni di sovraintendente al Covent Garden. A loro Maria Callas ha detto che la prova di stasera era straordinariamente importante per lei. Poi si è dichiarata molto stanca. All'uscita dalla porta del palcoscenico, gli spettatori, che l'attendevano, hanno fatto folla intorno alla sua automobile, applaudendo ancora. Molti le dicevano, in varie lingue: «buona fortuna».

Anche questa volta però il successo di pubblico si accompagna a qualche riserva da parte dei critici. Uno di essi ricorda che il modo di cantare della Callas trova diviso il mondo musicale e dice che per coloro che considerano soprattutto la bellezza del tono, la Callas rimane una «attrice che canta» le cui potenti interpretazioni drammatiche non possono nascondere le deficienze vocali. Secondo il critico, nel concerto di stasera la Callas è stata particolarmente convincente come Ofelia nell'opera di Thomas. Invece, la cantante avrebbe ecceduto nella sua mimica drammatica nella interpretazione di Lady Macbeth, nell'opera «Macbeth» di Verdi. Viene lodata anche l'interpretazione dell'aria «Tu che la vanità» dal «Don Carlos». Il critico conclude affermando che «nobiltà e tenerezza» non sono nelle possibilità espressive della cantante e che proprio qui il volere subordinare la linea musicale a un effetto drammatico si risolve a svantaggio dell'arte della Callas.

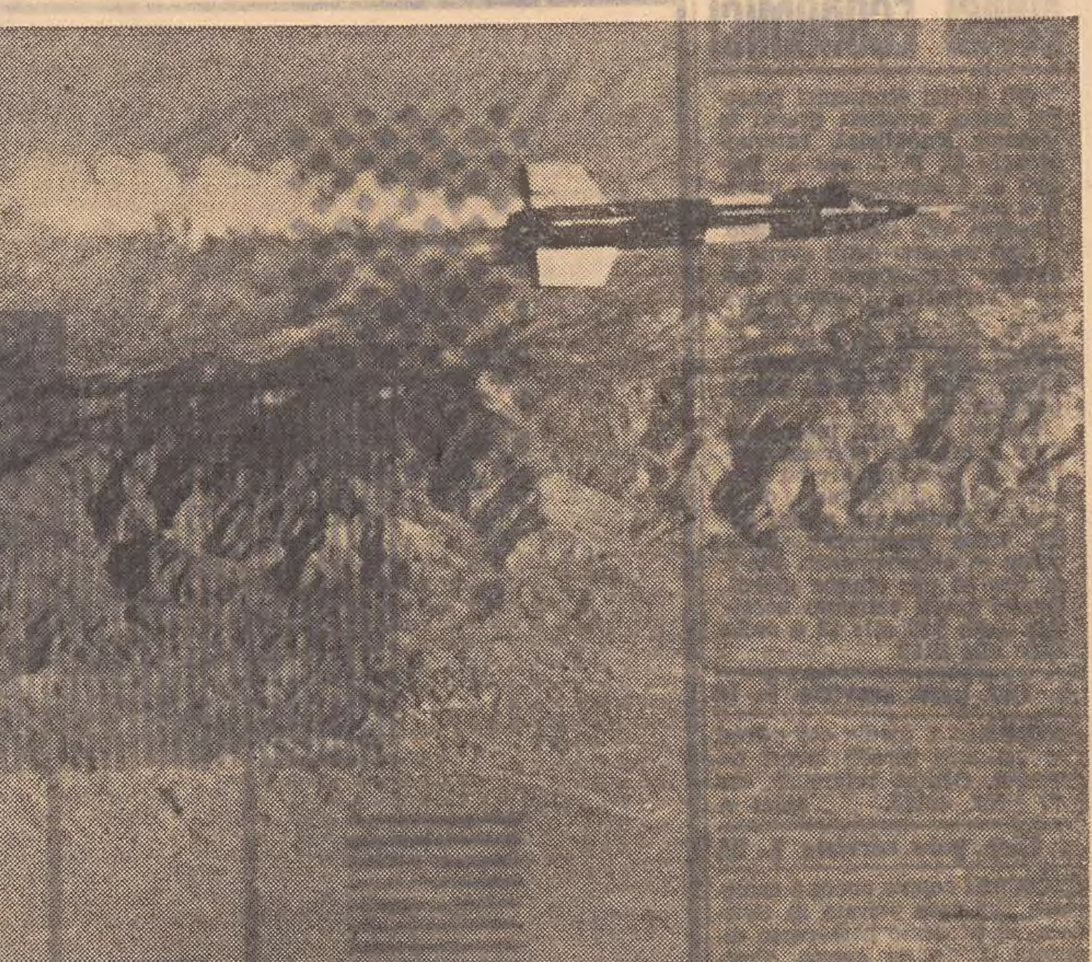
«Pallida Tigre» l'aveva chiamata un giornale del pomeriggio. L'arrivo del soprano aveva sollevato, al solito, una polemica, per una frase che le era stata attribuita nelle dichiarazioni fatte ieri sera all'aeroporto di Londra. La Callas — si affermava — aveva definito «stupidi piccoli impegni» i concerti di Londra e di Berlino, a cui il marito, il signor Meneghini, che trattava fino al momento del dissidio i suoi affari, l'aveva impegnata.

Il manager londinese della signora Callas, Sandor Gorlinsky, ha spiegato stasera che le parole della cantante erano state male riferite. «E' vero — ha detto — che l'impegno di Londra fu fissato dal signor Meneghini a insaputa della cantante, ma, nondimeno, per la signora Callas Londra è sempre la piazza più importante».

Domani la Callas tornerà a Milano per discutere con i suoi legali le pratiche di separazione dal marito. Sarà di nuovo a oLndra lunedì prossimo per la registrazione di una trasmissione televisiva.

Da Monte Carlo si apprende questa sera che Onassis è oggi giunto nel Principato a bordo del suo yacht «Cristina», da Montecarlo egli ha raggiunto Nizza. Al momento di partire in aereo per Parigi Onassis ha smentito che egli abbia intenzione di divorziare dalla moglie. Ai giornalisti che lo interrogavano, all'aeroporto, lo armatore, pur sottoponendosi di buon grado al fuoco di fila delle domande, ha risposto con un secco «no» quando gli è stato chiesto se intende divorziare. Ha precisato che non si recherà a Londra per sentire cantare la Callas essendo in viaggio di affari.

F. T.



Questo è l'aereo razzo «X-15», l'aereo spaziale con pilota che ha effettuato il primo volo libero. L'«X-15» guidato dal pilota collaudatore Scott Crossfield, si è staccato dall'aereo madre «B-52» ad 11 mila metri d'altezza ed è atterrato dopo 10 minuti di volo libero. Nella sua versione definitiva l'«X-15» dovrà volare a 160 km. d'altezza e a una velocità di 6400 km-ora

RIPRESO IL PROCESSO DOPO IL RIGETTO DELLA TESI DELL'AMNESIA

Podola dinanzi ai giudici che decideranno della sua vita

L'avvocato difensore ha messo in rilievo le difficoltà del suo compito e ha ottenuto dalla Corte una dichiarazione di riconoscimento

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

Nell'aula del Tribunale londinese dell'Old Bailey il grande orologio sovrastante la galleria del pubblico segnava le 12,11 precise quando sono state pronunciate le prime battute del processo a carico dell'ex fotografo di origine tedesca Fritz Padola, accusato di aver ucciso a colpi di pistola il sergente di polizia Edmund Purdy. Erano passate solo 16 ore dal termine del lungo processo preliminare che stabilì che la amnesia di cui l'imputato si dichiara affetto non sia genuina. Nove udienze che videro susseguirsi sul banco dei testimoni illustri neurologhi e psichiatrici: i giurati conclusero ieri sera all'unanimità che lo imputato sta recitando abilmente la parte dello smemorato nel tentativo di salvare la propria vita. Il verdetto fece così crollare l'eccezione avanzata dalla difesa tredici giorni orsono, la tesi cioè che l'imputato abbia dimenticato tutti gli eventi della sua vita precedenti al giorno dell'arresto e che di conseguenza sia incapace di difendersi, per cui il processo non può aver luogo.

Oggi identica era la scena, come identici erano i personaggi ad eccezione della giuria: dodici visi nuovi, dieci uomini e due donne che hanno preso il posto di quei dieci uomini e due donne che per nove udienze avevano seguito le contrastanti tesi sull'amnesia dell'imputato ed erano giunti al compimento del loro dovere. Processo nuovo; giuria nuova.

A dirigere è nuovamente il giudice Davies, un uomo che brillò nella carriera forense ed oggi si trova per la prima volta tra le mani la direzione di un processo di assassinio. Quando è entrata la giuria lo imputato si trovava già sul banco degli accusati e in piedi, vestito dello stesso abito grigio chiaro che indossò per tutto il periodo del processo preliminare, egli li ha guardati intensamente uno per uno, quasi per capire qualcosa di quei membri della società da cui dipende la sua vita.

Indi il cancelliere del Tribunale ha letto la formula di prammatica che contiene l'accusa formale. Subito ha avuto inizio il dibattimento. Il pubblico accusatore ha ricordato come si svolsero i fatti, e cioè che il 13 luglio il Podola venne arrestato da due poliziotti, mentre da un telefono pubblico del quartiere di Kensington stava concludendo, per la quarta volta nel giro di tre giorni, una telefonata ricattatoria, diretta ad una nota modella angloamericana che circa dieci giorni prima era stata vittima da parte del Podola, di un furto di gioielli per un valore di mille sterline e di un passaporto. L'arrestato riuscì a liberarsi, ma per breve tempo: dopo alcuni minuti di corsa pazza per le vie del distretto i due policemen riuscirono a riafferarlo. Uno dei due poliziotti si allontanò per telefonare alla sezione di polizia per richiedere l'invio di un'auto. Rimasto solo con l'altro poliziotto, il Podola estrasse improvvisamente una rivoltella e sparò al cuore del sergente Purdy freddandolo.

A confermare tutto ciò è stato chiamato sul banco dei testimoni il sergente di polizia Sanford, l'unica persona capace di identificare nell'imputato l'autore dell'assassinio e di precisare nei dettagli come si svolsero le cose. Il sergente Sanford fu infatti l'altro poliziotto che insieme alla vittima arrestò il Podola. Prima di sottoporre quest'ultimo testimone all'esame dell'intenso fuoco di domande il rappresentante della difesa, il noto penalista Lawton, si è rivolto al giudice sottolineando la difficoltà della situazione.

Ha riassunto cioè in poche frasi l'aspetto straordinario di questo processo che viene svolto a carico di un imputato che dice di avere dimenticato tutto e non offre quindi la minima difesa. «Ho io stesso intervistato il mio difeso, ha detto l'avv. Lawton, gli ho spiegato quali sono le conseguenze dell'attuale situazione. Egli ha compreso. Gli ho anche spiegato così mi viene richiesto dalle circostanze dalle norme della professione. Gli ho chiesto se egli desidera che io agisca in sua difesa ed egli ha risposto affermativamente. Ma in tali circostanze egli non mi è certamente d'aiuto. Il giudice consapevole della difficile posizione del difensore, ha commentato: «La Corte le sarà debitrice di qualsiasi forma di assistenza che lei sarà capace di dare».

L'avvocato della difesa è passato subito a compiere il suo dovere interrogando l'unico testimone: una serie ininterrotta di abilissime domande che si rifecero ai più minuti dettagli di quanto avvenne in quel lontano 13 luglio. Ma sono state tutte domande che avranno poco peso, che non riusciranno ad instillare nei giurati quell'elemento di dubbio, che per legge, dovrebbe imporre un verdetto di assoluzione.

Vice

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UN DISCORSO ELETTORALE DI WINSTON CHURCHILL

Nessun sacrificio vitale per una pace provvisoria

Il piano lanciato da Kruscev all'ONU per il disarmo è una «proposta notevole» ma poco chiara sul controllo: ed è su ciò che tanti negoziati sono falliti in passato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 23

«Dobbiamo respingere tutte le tentazioni di comprare una pace provvisoria pagandola con il sacrificio di interessi vitali», ha detto Winston Churchill nel discorso con cui ha cominciato la sua campagna elettorale nel collegio di Woodword, nell'Essex, in cui si ripresenta candidato per la nona volta in trentacinque anni.

L'ottantaquattrenne ex Primo Ministro, ricordando la sua esperienza di affari internazionali, ha affermato che per fare ascoltare le proprie opinioni bisogna avere buoni argomenti da pesare sulla bilancia del potere mondiale, aggiungendo che, inevitabilmente, questi argomenti sono misurati soltanto in termini militari. Se rinunciassimo alle nostre armi atomiche senza un accordo chiaro e sicuro — ha detto Churchill — indeboliremo soltanto in modo grave l'Occidente e ci priveremo di una voce nel decidere del nostro destino. Andiamo pure verso il disarmo — ha esclamato — ma andiamoci tutti insieme».

L'ex Premier ha chiarito agli ascoltatori che il suo monito di prudenza non va interpretato come una condanna delle proposte per il disarmo presentate da Kruscev alle Nazioni Unite. («Lo scopo che Kruscev si propone — ha detto — è uno di quelli a cui devono aspirare tutti i paesi ed i loro governanti»).

Le dichiarazioni del Capo del Governo Sovietico vanno valutate con compiacimento, anche se, come ha notato, si conosce ancora poco intorno al suo piano di disarmo. «E' una proposta notevole. Ma dobbiamo saperne di più. Come verrà controllato il disarmo? E' su questo punto che, in passato, tante discussioni sul disarmo sono fallite».

Secondo Churchill, gli occidentali sono adesso dinanzi ad un lungo periodo di trattative complicate con i sovietici. «La nostra posizione è chiara — ha detto — noi tendiamo alla cessazione degli esperimenti nucleari come ad uno dei primi passi in un programma bilanciato di disarmo, che riguardi le armi atomiche e quelle convenzionali». Churchill ha concluso: «Deve esserci un effettivo controllo internazionale. Privarci unilateralmente delle nostre armi, soprattutto del deterrent nucleare, equivarrebbe ad un suicidio».

Churchill ha ripetuto che le elezioni dell'8 ottobre decideranno chi rappresenterà il paese nei negoziati con l'Unione Sovietica, avvertendo, però, che tali negoziati non saranno necessariamente quelli della conferenza al vertice. Churchill crede che l'incontro al vertice avrà luogo, ma non nell'immediato futuro.

L'ex Primo Ministro ha elogiato il Presidente Eisenhower e la sua opera, ed ha voluto manifestare la sua piena fiducia nell'attuale Premier Macmillan e nel Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd.

Churchill ha polemizzato con i liberali che nella loro campagna vanno chiedendo voti per potere poi «condizionare» il Governo conservatore o quello laburista che uscirà dalla nuova Camera dei Comuni. «Non votate liberale — ha detto Churchill con veemenza — non sprecate il vostro voto».

I laburisti, a giudizio di Churchill, continueranno, in caso di vittoria, la loro politica «distruttiva» indifferenti agli influssi benigni dei liberali.

Sir Winston ha terminato il discorso dicendo: «Costruire può essere il lavoro lento di anni. A distruggere basterebbe l'atto inconsulto di un solo giorno. Preghiamo che l'8 ottobre non sia questo giorno».

Churchill si è recato a Woodvord accompagnato da sua moglie Lady Clementine. Camminava appoggiandosi ad un bastone, sollevava in segno di saluto il suo cappello a lobbia e fumava un sigaro.

La possibilità di una parziale affermazione liberale preoccupa tutti i leader conservatori. Macmillan, parlando a Birmingham, ha sostenuto la necessità che il prossimo Governo possa contare su una larga maggioranza, perchè una maggioranza esigua si rivelerezze pericolosa per gli affari domestici e «fatalmente» comprometterebbe l'influenza inglese all'estero. I conservatori lamentano che tutti gli attacchi dei liberali sembrano rivolti contro di loro piuttosto che contro i laburisti. Si tratta di un'indicazione pericolosa, perchè il partito liberale non presenta candidati propri in due terzi dei collegi: gli elettori di idee liberali vengono così consigliati indirettamente a votare, in quei collegi, per il candidato laburista.

Ferruccio Troiani

Getta la moglie nel pozzo e viene ucciso dall'amante

Lecce, 23

A Galatone, in un pozzo vicino alla loro abitazione, sono stati trovati morti il 51enne Sebastiano Stefani e sua moglie Stella Amarteri di 50 anni. Lo Stefani nel rientrare nella sua abitazione, in località «Forcigrano», presso Galatone, ha sorpreso la moglie Stella Amarteri in intimo colloquio con Salvatore Vaniglia. La donna ha tentato di darsi alla fuga ma, raggiunta dal marito, è stata sollevata di peso e scaraventata nella cisterna contenente oltre dieci metri di acqua. Quindi lo Stefani ha affrontato il Vaniglia. Fra i due si è svolta una lotta brutale finchè, sopraffatto dall'avversario più giovane, lo agricoltore è caduto svenuto a terra, ocn il volto deformato per i pugni ricevuti. Il Vaniglia, fuori di sè, ha fatto rotolare il corpo dello Stefani a calci sino all'imboccatura del pozzo, circondato da un parapetto molto basso, e lo ha fatto precipitare nell'acqua. Quindi l'omicida ha tentato di darsi alla fuga ma, esausto, si è accasciato sotto un albero dove è stato catturato poco dopo da una pattuglia di carabinieri. Sembra che la tresca fra l'Amarteri ed il Vaniglia, di venti anni più giovane della donna, durasse da alcuni anni. Lo Stefani era un agiato agricoltore noto in tutta la zona.

Dimesso dal carcere

UCCIDE UNA DONNA e ferisce altre due persone

Catania, 23

Un uomo dimesso recentemente dal carcere, Salvatore Stancanelli, di 29 anni, ha ucciso a colpi di pistola una giovane donna, ed ha fatto altre due persone. Il delitto è avvenuto sulle scale di un'abitazione di via Callioge, alla periferia della città, dove lo Stancarelli ha sparato contro la donna, Tommasa Vinciguerra, freddandola, e rivolgendo poi la pistola contro il fratello di lei Carmelo ed un altro giovane, Giuseppe Pellicoro, entrambi di 23 anni. Il Pellicoro, colpito al torace, versa in fin di vita all'Ospedale Vittorio Emanuele dove è stato ricoverato. Carmelo Vinciguerra è stato invece ferito ad una gamba.

L'omicida si è dato alla fuga subito dopo il delitto, e non è stato ancora rintracciato. Pare che la donna uccisa avesse diffamato la moglie dell'ex carcerato, parlando con una vicina di casa.

Attentato ad Aversa nel campo dei profughi

Aversa, 23

Una bomba alla gelatina è stata fatta esplodere nel campo profughi di Aversa in uno dei locali dell'Amministrazione ed ha causato il crollo di una parete. Non si lamentano vittime. I carabinieri, accorsi sul posto assieme ai vigili, hanno arrestato quattro persone che si suppone siano gli attentatori. Essi sono Vittorio Trauba, Vittorio Sirtori, Arpad Curtz e Istvan Toth. Quest'ultimo, di nazionalità ungherese, subito dopo lo scoppio era fuggito, ma è stato arrestato al termine di una battuta nella zona. Aveva indosso cinque cartocci di gelatina. Sul Toth, che ha ventisette anni ed è nativo di Pecs, gravano le maggiori responsabilità.

11 morti nel naufragio di un peschereccio spagnolo

La Coruna, 23

Il peschereccio spagnolo «Silveira» è colato a picco questa mattina al largo di La Coruna. Dei 13 uomini che si trovavano a bordo, solo due si sono salvati. Le ricerche, che sono continuate per tutta la mattina per trovare altri superstiti, sono state vane.

Si apprende che il «Silveira» è finito, nella nebbia, su una scogliera della costa della Galizia, vicino al porto di El Ferrol. La nave è affondata quasi subito.

CON IL MIRAGGIO DI UN INESISTENTE TESORO

SPILLATI QUATTRO MILIONI A DUE CONTADINI CALABRESI

Marenghi di cioccolato e lingotti di metallo colorato

Matera, 23

Un abile truffatore è riuscito a estorcere ai proprietari di una masseria quasi 4 milioni con l'espediente del «tesoro nascosto». Giorni fa, si presentò in una masseria in agro di Colobraro (Matera) uno sconosciuto in compagnia di una donna e di un piccolo di pochi mesi. Avvicinati i proprietari, Biase Candanelli di 67 anni e il figlio Bernardo di 40 anni, entrambi da Colobraro, l'uomo si spacciò per «maestro in scienze occulte» e rivelò l'esistenza di un tesoro nei terreni della masseria. Egli aveva con sè una pianta, che — a suo dire — gli era stata data da un vecchio ergastolano, graziato di recente, il quale gli aveva narrato che in contrada «Serra», alcuni secoli fa, il bandito Giovanni Capoccia aveva sotterrato un tesoro incalcolabile in lingotti e marenghi d'oro, frutto di varie rapine.

Lo sconosciuto riuscì a persuadere i massari del suo potere occulto facendo apparire, nei pressi di un torentello, fiamme sorgenti dalle acque e una borsa di monete d'oro che fu però subito risucchiata dalle onde. Completamente convinti, i due agricoltori e un loro salariato, Pasquale Vozzi di 36 anni, cominciarono a scavare nel terreno, e trovarono un rustico vaso dal quale il «mago» tirò fuori 12 lingotti d'oro, con l'incisione: «Oro 1000 - Proprietà della Santa Sede - Oro 1000», e numerosi marenghi di oro.

In fondo al vaso c'era una pergamena. Era, affermò il «mago» il testamento del bandito, e diceva: «Attenzione al vincolo. Questo segreto deve rimanere tale per le persone presenti. Se qualcuno svela il segreto ad altri il tesoro sparisce: si squaglia. I lingotti di oro devono rimanere quale pegno di silenzio, che i presenti devono osservare anche con le persone più intime. Il tesoro può essere diviso solo dopo aver fatto celebrare cento Messe funebri nel Vaticano di Roma. Più presto si celebrano i riti funebri, più presto si viene in possesso del tesoro».

Bastava dunque spedire il «mago» a Roma, per poter poi dividere il tesoro. Fra compensi vari, spese di viaggio e un fondo per i richiesti cento riti funebri, il «maestro in scienze occulte» riuscì a racimolare tre milioni e 800 mila lire. E partì per Roma.

Molti giorni sono passati in ansiosa attesa. Quando i tre contadini hanno voluto riguardare il loro tesoro, si sono accorti che i lingotti d'oro erano solo 12 prismi esagonali di vile metallo e per di più mal colorato; ed i marenghi, che nel frattempo stavano andando a male, erano, infatti, solo monete di cioccolata ricoperte di carta dorata. Per ora non e rimasta loro altra consolazione che una denuncia ai carabinieri, con la speranza di poter riguadagnare almeno in parte il denaro versato al «mago».

SCENA MOVIMENTATA FRA LE CALLI A VENEZIA

CATTURATI TRE TEPPISTI A POCHE ORE DA UN'AGGRESSIONE

I giovinastri avevano preso di mira cinque ballerine e il loro accompagnatore

Venezia, 23

Cinque ballerine appartenenti alla compagnia «Emanuelita» che da alcuni giorni si esibiscono all'«Antico Pignolo», un locale notturno situato nelle vicinanze di piazza San Marco, dopo aver finito il lavoro ed abbandonato il locale, sono state affrontate e aggredite oggi all'alba da tre teppisti mentre in unione al capo del balletto, il torinese Mario Gilardi di 32 anni, stavano per raggiungere la pensione «Galletti».

L'episodio si è verificato verso le 4 in Salizzada San Lio, dopo che il gruppetto, fatto segno ad alcune manifestazioni di scherno, aveva reagito con decisione ad un atto provocatorio e il Gilardi, staccatosi dalle persone con cui si accompagnava si era avvicinato ad uno legli sconosciuti e gli aveva rivolto aspre parole, dandogli poi un violento ceffone. Questo gesto dava il via al contrattacco dei tre giovinastri, tutti indossanti i famosi blue-jeans e camicie a colori vistosi, i quali si avventavano con livore tanto sul Gelardi che sulle ballerine Carmen Fabrizio e Mirella Muser. Quest'ultima, anzi, ricevuto un pugno in pieno volto, finiva al suolo svenuta, tanto che dovevano passare alcuni minuti prima che potesse riaversi. Il Gilardi, fatto bersaglio di pugni e calci, veniva a sua volta atterrato. Grida si levavano a quella scena dagli altri componenti la comitiva che erano con il Gilardi, tra cui una sorella della Fabrizio, a nome Mimma.

In seguito al trambusto accorrevano i metronotte Alfredo Pepe e Michele Albruscati, che non solo ponevano fine alla collutazione ma riuscivano a «bloccare» gli assalitori, inducendoli a seguirli in Questura unitamente al Gilardi, che era pesto e malconcio, e alle cinque ragazze del balletto. Senonchè, strada facendo, dopo che tutti si erano allontanati di un paio di centinaia di metri dalla Calle delle Bande, con uno strattone improvviso i tre teppisti riuscivano a liberarsi dalla stretta dei loro catturatori e di prendere il largo insinuandosi di corsa nel dedalo delle Calli vicine.

Proprio a questo punto entravano in scena gli agenti del pattuglione notturno della polizia, messi telefonicamente sul chi vive da una telefonata fatta pochi istanti prima alla sede del loro comando da una persona che aveva riferito quanto stava accadendo. Rapidamente venivano dislocate nei vari settori della città alcune pattuglie volanti di poliziotti, una delle quali — mezz'ora dopo — riusciva ad apprendere che un giovane con il volto sanguinante era stato intercettato da alcuni passanti all'imbarcadero di San Zaccaria mentre a passi affrettati si dirigeva verso il sestiere di Castello. Questa indicazione, unitamente ad altri elementi forniti sulla fisionomia e sull'abbigliamento del giovane, consentivano nel corso della mattinata di identificare e trarre in arresto i tre teppisti.

Si tratta di Alfio Lombardo di 19 anni, Giorgio Berengo di 16 anni e Romano Vedova di 20 anni, tutti abitanti a Castello. Quando gli agenti della Squadra mobile hanno fatto irruzione nelle rispettive abitazioni, essi erano a letto e fingevano di dormire. Sul momento tutti hanno finto di cadere dalle nuvole, dichiarando di avere trascorso l'intera notte a casa, ma di fronte alle precise contestazioni e ai segni rivelatori della zuffa che ciascuno di essi avevano sul volto e sul collo, non tardavano a fare piena ammissione, cercando per altro di riversare ogni colpa sul capo del balletto, che a loro detta li avrebbe provocati e sarebbe stato il primo ad abbandonarsi a violenze.

L'episodio ha destato in città un senso di viva indignazione ed ha provocato immediatamente reazioni anche negli ambienti giudiziari, e segnatamente alla Procura della Repubblica, tanto che nel corso della serata veniva deciso di rinviare i tre arrestati a giudizio per direttissima, fissando la celebrazione del relativo processo per al stessa mattinata di domani.

Muore celebrando la Messa

Messina, 23

Il gesuita Padre Michele Filleccia è morto oggi per malore mentre celebrava la Messa nella chiesa del collegio S. Ignazio in piazza Cairoli.

SI RICONOSCE A COLPO D'OCCHIO

Dall'accuratezza della lavorazione

La maglieria Cagi è inconfondibile per alta qualità del filato, originalità dei modelli, eleganza della confezione, perfezione delle rifiniture, inalterabilità dei colori Indanthren, elasticità, morbidezza, irrestringibilità e lunga durata. Il vasto assortimento della maglieria Cagi, intima ed esterna, offre sempre la più larga possibilità di scelta al prezzo più conveniente. Acquistate anche voi maglieria Cagi: la indosserete con piacere e la consiglierete con entusiasmo.

maglieria cagi

Benessere, igiene, eleganza per grandi e piccini

cagi

GIUDICE S.p.A. - CORSO BUENOS AIRES, 56 - MILANO

AVVISI ECONOMICI

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via S. Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento, della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

SIGNORINA media età offresi per bambini piccoli lavori casalinghi. Ottime referenze, ore 8-17 telef. 42185. 48211 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CERCASI coppia cuoca e cameriere per casa privata in Svizzera, in possesso passaporto disposti trasferirsi subito. Trattamento ottimo. Pregasi presentarsi mattinata in via Cologna n. 10-D Prora. 28453 B

CERCASI donna lavare pulizia 2 volte settimana. Indirizzo UPI. 48237 B

CERCASI donna massimo quarantenne brava lavori casa e cucinare per famiglia 3 adulti. Moralità ineccepibile, referenze. Presentarsi all'albergo alla Posta, portineria dalle 9-10 o dalle 14-17. 28417 B

DOMESTICA capace fidata stabile cercasi. Presentarsi dalle 9 alle 11. Marchi, piazza San Giovanni 6. 28435 B

DOMESTICA stabile fiducia seria anche per Milano cercasi. Tel. 31964. 48230 B

PICCOLA famiglia cerca ragazza stabile buone referenze. Cass. 48220 B, UPI.

STABILE referenziata cercasi per piccola famiglia, ottimo trattamento. Telefon. 39782. 48239 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi prontamente appartamenti stanze cucine locali pitture lavabili olio lavoro accurato. Tel. 44101. 28448 C

A.A.A.A.A.A. PITTORE offresi per appartamenti, stanze, cucine, applicazioni modernissime, massima accuratezza. Telefonare 48491. 28432 C

A.A.A.A.A. OFFRESI prontamente pittore appartamenti stanze cucine moderne coloritura serramenti. Telef. 53638. 48226 C

A.A.A.A. PITTORE offresi appartamenti stanze cucine serramenti pitture moderne lavabili olio. Tel. 29919. 28448 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, laccature mobili, offresi. Via Paduina 3, portineria. 48301 C

AUTISTA III Diesel offresi. Tel. 63284, ore 12-14. 28429 C

BANCARIO pensionato, ottime referenze, pratico tutti i rami, vaste conoscenze, offresi per amministrazione o altra azienda. Cass. 28430 C, UPI.

COMMESSA panetteria pasticceria praticissima offresi prontamente. Telefonare 54081 48249 C

IMPIEGATA: fatturista, magazziniera, aiuto contabile, dattilografa, offresi. 48214 C

IMPIEGATO pratico ufficio magazzino offresi, anche solo pomeriggio. Telef. 96629. 48215 C

INSTALLATORE con muratore offresi prontamente per impianti riparazioni. Telefonare 55974. 28460 C

SARTA donna per bambini e riparazioni offresi. Tel. 96816. 48251 C

CC Artigianato L. 20

ATTENZIONE. Nuovo Salone: capelli 160, barba 60, shampoo omaggio. Corridoni 4. 28449 CC

CALLISTA pedicure riceve ore 16-20. Via Polonio 5-I. 68256 CC

CONFEZIONI riparazioni biancheria, attaccatura pizzi, punto Parigi, turco, zig-zag eseguonsi. Piazza Borsa 12, Giovannini, I piano, tel. 25468. 47985 CC

MASSAGGIATRICE uomo donna eseguisce qualunque massaggio Bagno Centrale, Nordio 14, tel. 44294. 28382 CC

SARTA prezzi modici, prove domicilio clienti. Tel. 41511. 28434 CC

SARTA rinnova mantelli e tailleurs. Telefonare 63726. 28421 CC

TAPPETI riparazione, lavatura, pulitura, custodia. Massima precisione. Mazzini 7. 28414 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA pratico panetteria cercasi. Galilei 8. 48254 D

APPRENDISTA fioraia cercasi. Coroneo 14. 28439 D

APPRENDISTE macchiniste cerca Maglificio Rolly, via Bonaparte 10. 48212 D

CERCANSI chefs de rang, commis altamente qualificati con esperienza locali esteri ottima conoscenza inglese francese oppure inglese tedesco per lussuosi transatlantici. Allegare curriculum vitae copie certificati. Scrivere Cassetta 705 A, SIP, Genova. 6021 D

CERCANSI allievi commissari per lussuosi transatlantici età massima 28 anni, presenza, titolo studio minimo media superiore; ottima conoscenza inglese, francese, e possibilmente tedesco. Scrivere Cassetta 712 A, SIP, Genova. 6043 D

CERCASI distinta venditrice, pratica abbigliamento, conoscenza lingue, dettagliando posti occupati. Cass. 28247 D, UPI.

CERCASI ragazza o ragazzo apprendista per legatoria libri. Via Manzoni 4. 28426 D

MAGLIAIE, macchiniste, confezionatrici apprendiste cercansi. Tel. 29333. 28425 D

RAGAZZO 14-15enne cerca macelleria. Rapicio 1. 48208 D

E Rich. camere, pens. L. 25

DUE stanze uso ufficio paraggi Marina, WC lavandino, piano basso, cerco. Telef. 37703. 48245 E

UFFICIO una-bistanze, ingresso indipendente, servizi, paraggi Pescheria Centrale, cercasi. Telef. 35448, 14.30-15.30. 13796 E

CARPANI

presenta le ultime novità

piastrelle da rivestimento
per l'edilizia moderna
decorate e a rilievo
pannelli artistici
elementi ceramici
per l'architettura

Richard-Ginori

una produzione pregiata
per le sue qualità tecniche
ed estetiche
in una vastissima gamma
di colori e disegni

SOC. A. CARPANI - MATERIALI DA RIVESTIMENTO E PAVIMENTAZIONE
MOSTRA CAMPIONARIA - UFFICI: VIA PICCOLOMINI 7-8, TEL. 95370 - TRIESTE

F Off. camere e pens. L. 25

A. MOBILIATA affittasi con acqua corrente, centro. Telefonare 45616. 28442 F

AFFITTASI camera mobiliata 1-2 persone, bagno telefono eventualmente vitto, prezzo conveniente. Telefonare 33969. 68272 F

AFFITTASI chiara soffitta 1 vano piccolo compenso. Centro. Ind. UPI. 48231 F

AFFITTASI stanza a persona distinta cura vestiario. Telefon. 33400. 48246 F

AFFITTASI stanza ingresso scale, centro. Telefonare 64371, Brenco. 28438 F

CAMERA matrimoniale con salottino mobiliati uso cucina bagno calorifero affittasi. Telef. 25049. 28450 F

CAMERA una persona presso sola, preferibilmente impiegato o maestro, affittasi. Tel. 27845. 48219 F

CAMERETTA mobiliata comodo cucina, altra con acqua corrente affittansi. Mazzini 12, primo. 48241 F

CENTRALISSIMA due letti tutti comforts con vitto affittasi a due amici. Telef. 38901. 48240 F

MATRIMONIALE uso cucina telefono presso sola, affittasi distinti coniugi. Indirizzo UPI. 48219 F

MOBILIATA affittasi centro. Via Crispi 3, II destra. 28456 F

MOBILIATA affittasi una due persone, anche provvisoriamente. Commerciale 14, II. 48207 F

MOBILIATA per una persona, bagno, telefono, prezzo modico. Telefonare 23317. 1501 F

SIGNORA media età cerca affitto modesto alloggio ingresso libero acqua luce. Tel. 95244. 28437 F

STANZE centrali vuote uso cucina, stanzetta affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 28436 F

STANZETTA soleggiata 7000 affittasi a persona giovane occupata. Telefonare 97081 ore 11-15. 48225 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA Prima Scuola Autorizzata, lire 50 lezione, Gatteri 12. 68303 G

A. INGLESE, tedesco. Metodo speciale accelerato, 1.o ottobre iniziansi corsi collettivi selezionati. Iscritti 30 settembre riduzioni. Preparazione esami. Traduzioni. Rossini 14-III, sinistra. 68346 G

A. INGLESE, tedesco metodo speciale accelerato 1 ottobre iniziansi corsi collettivi selezionati. Iscritti settembre riduzioni. Preparazione esami, traduzioni. Rossini 14, III sinistra, tel. 61166. 48192 G

ALLA BERLITZ, Ponterosso 2, potete iscrivervi ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese. Insegnanti rispettive Nazioni.

APERTE iscrizioni Istituto Lumen-Caviola (Belluno), ricupero anni, media parificata, Kinderheim. Soggiorno confortevole Dolomiti. Assistenza accuratissima. Studio, sport. 2192 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Apertura primo ottobre. Corsi diurni, serali abbreviati, conseguimento Licenza Media, Avviamento; Liceali Classiche Scientifiche. Magistrali. Lingue: inglese, francese, tedesco, stenografia. Bienni Tecnici. 47942 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

SCARPETTA bianca bambina smarrita tratto Corso Italia - Piazza Oberdan. Gentile rinvenitore pregasi telefonare al 31232. 28446 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A. APPARTAMENTO nuovo centrale casa signorile riscaldamento centrale, 3 stanze bagno cucina poggioli soleggiato affittasi. Telefonare 38638. 13824 I

A.A.A. DONADONI (Scuola) 3 stanze facciata, soggiorno, cucinino, stanzetta, servizi separati, grande anticamera, due poggioli, box soffitta, riscaldamento autonomo, piano II, affittasi prontingresso. - VIA MEDIA ultima affittanza: stanza, stanzetta, soggiorno, accessori, terrazzino, ascensore. Prontingresso. Immobiliare Italia 61512, Ponterosso 3. 176 I

AFFITTANSI quartierino camera cucina cantina soffitta orto paraggi chiesa Sangiovanni 15.000 affitto e vari appartamenti. Amm. Penzo, Palestrina 6. 28445 I

ALLOGGIO tristanze, cucina, bagno, centralnafta, vicolo Castagneto, affitta prontamente Amministrazione Trevisan, Mazzini 18, tel. 24816. 48250 I

APPARTAMENTI nuovi 2-3 stanze accessori affittansi 25-30.000. Altri vecchi da 1 a 5 stanze da 8000 in poi. Rivolgersi Immobiliare, Ginnastica 24. 1234 I

APPARTAMENTI nuovi Rotonda Boschetto, 3 stanze bagno ascensore centralnafta affittansi prontamente. Amministrazione Klauer, tel. 24115. 28451 I

APPARTAMENTINO una bicamere cercano affittanza coniugi soli pagando spese. Telef. 23143. 28443 I

APPARTAMENTO 5 stanze, bagno, accessori, zona Giardino Pubblico, affittasi. Telefonare 38774, ore 16-19. 28455 I

APPARTAMENTO nuovo centralissimo tristanze, bagno, riscaldamento, affittasi. AGEP, Passo Goldoni 2. 48234 I

APPARTAMENTO Roiano casa tipo villa, moderna costruzione, 3 stanze, camerino, cucina, bagno completo, poggioli, vista mare, soleggiato, termosifone, telefono, garage, cantina, affittasi 35.000. Agenzia, Rossini 14, tel. 38663. 48235 I

APPARTAMENTO bistanze ripostiglio cucina 13.500 mensili 150.000 spese, altro stanza cucina 9000 mensili 140.000 spese affittansi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 48257 I

APPARTAMENTO libero dicembre 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 armadi a muro, riscaldamento autonomo, ascensore, affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1414 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina bagno installato riscaldamento autonomo soleggiato vista affittasi. Telefonare 38638. 13824 I

LOCALE 60 mq., tre mostre, impianti funzionanti, affittasi rimborsando: Bramante 1. Informazioni 96754. 62 I

LOCALI due e servizi ammezzato indipendenti uso ufficio via Filzi stabile nuova costruzione affitta Amministrazione Trevisan, Via Mazzini 18, tel. 24816. 48250 I

LOCALI per negozi zona sviluppo affittansi. Telefon. 36263 ore 15-17. 48256 I

MAGAZZINO mq. 105 via S. Francesco affittasi prontamente. Tel. 37580. 28422 I

MODERNO paraggi Piccardi, 2 stanze, stanzetta, ricchi accessori, affittasi con prelievo parte mobilio. Telefon. 95982. 48238 I

UFFICIO 3 stanze, Corso Italia, casa signorile, affittasi. Telefonare 38774, ore 16-19. 28454 I

L Rich. appart. bott. L. 25

QUARTIERE centro bi-tristanze bagno affitto ragionevole cerco. Cassetta 68450 I UPI.

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche originali e nazionali, cucine gas ed elettriche, lampadari. Casalinga Triestina, via S. Maurizio 16, tel. 55555. Vendita rateale. 68186 M

CARROZZINA bambino chiusa ottimo stato cercasi. Telef. 36241. 48233 M

CUCINA economica seminuova vendesi. Via Istria 36 p. 11. 28452 M

FAINE 2 nuove confezionate, 2 vestiti uomo nuovi, scarpe, radiogrammofono ottimo americano, ottomana bellissima vendonsi occasione. Telef. 25062 alle 9 oppure 15. 48229 M

LAVATRICI, cucine, frigoriferi Rex, aspirapolvere, lucidatrici, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 28391 M

MACCHINA Singer lussuosa 39 mila, zigzag occasione. Altre 9000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 48227 M

MACCHINA Singer 22.000. Nuove mobiletto garantite 32 mila. Mobiletti 14.000. Rimodernature accurate. Settefontane 2. 28318 M

MACCHINA Singer 31 m 32. Altre famiglia 15.000 in poi. Rientranti bellissime. Mobiletti lussuosi. Riparazioni, rimodernature perfette. Manzoni 4, negozio Cosulli, tel. 96925. 28427 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre Singer d'occasione. Cicli gratuiti ricamo e taglio. Tullio, Battisti 12. Monfalcone, Cervignano, Muggia. 28391 M

OLIVETTI «Lexicon» seminuova carrello grande vendesi. Telefonare 91939, ore 15-18. 48255 M

PELLICCE tutte le qualità ultime creazioni, troverete da Cervo, XX Settembre 16-III. 27875 M

STUFA fuoco continuo vendesi. Tel. 26576, ore 15-18. 48210 M

TAPPETI preghiera Smirne (tre) vendonsi, esclusi intermediari. Via Camaur 15. 28419 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie quadri tappeti stanze letto pranzo cucine. Tel. 23485. 28447 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili quadri mobili completi singoli. Telef. 30358. 48232 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO soprammobili, cineserie, salotti, cucine, mobili. Telefon. 61591, 50107. 68336 N

A.A. SOPRAMMOBILI, cineserie, quadri, tappeti, mobili completi, singoli acquista Tommaso, Bosco 36, telef. 50556. 68395 N

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 58 N

FERRO, stracci, carta, metalli compero, Marconi 20. Telefono 38900. 27658 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A.A. ACQUISTO stanze letto pranzo cucine mobili singoli cineserie soprammobili per Veneto. Tel. 31428. 68439 NN

A. COMPERO stanze letto pranzo salotti mobili singoli cucine soprammobili. Tel. 38196. 48209 NN

A. GUARDAROBA 15.000, attaccapanni 9000, divanoletto 12 mila, poltroneletto 18.000, panchetteletto 35.000, brandine 5500, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 4000, due usi 13.000, tre usi 19.000, materassi vegetali 3000, molleggiati 16.000, tavolini pieghevoli, poltrone tela, sdrai, mobili singoli ufficio, matrimoniali, tinelli, salotti, cucine, occasioni speciali. Tarabochia 6. 28387 NN

A. MATRIMONIALE nuova vendo con garanzia, anche ratealmente. Via Felice Venezian 30, falegnameria. 28428 NN

ATTENZIONE. Pascoli 38, matrimoniali 150.000, cucine 95 mila, materassi Superelastic 18.500. 28457 NN

CAMERA matrimoniale, soggiorno, salottino, attaccapanni, scrivania, mobilio nuovo grande occasione. Ginnastica 23-I, porta 2. 28461 NN

CUCINE americane tre piani formica, matrimoniale (pezzi singoli). Facilitazioni, si ritira merce usata. Conti 10 37 NN

CUCINE: verniciatura «poliestere», massimo assortimento, qualità, garanzia «Polii». Petronio 32. 62 NN

MATRIMONIALE moderna 100 mila, assortimento lussuosissime metà prezzo, ratealmente. Piccardi 66. 48252 NN

MATRIMONIALE bellissima, altra usata vendonsi grande occasione, Istria 27, Biecher. 48248 NN

MOBILI, matrimoniale, singola, salotto, cucina, vendonsi occasione causa partenza. Telefonare 28470, ore 10-12, 17-19. 28420 NN

PIANINO ottimo stato vendesi. Visitare ore 13-15, via alle Cave 1/1, II sinistra. 28424 NN

STANZA da pranzo vende privato come nuova L. 60.000. Via Foscolo 15 tel. 93758. 48218 NN

VENDONSI cucina economica a legna nuova e mobili cucina completa, prezzi convenienti. Telefonare 92839. 28431 NN

VENDONSI occasione 2 armadi moderni, tramezza vetri lunghezza m. 4,25. Indirizzo UPI. 48242 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

A PRATICI vendita emulsione fotografica per zincotipie offresi rappresentanza deposito marca nuova. Scrivere: Publiman, Casella 167 E, Milano. 2224 P

AMBOSESSO, disponga ufficio, per facile lavoro rappresentanza, cercasi. Cass. 28433 P, UPI.

ORGANIZZAZIONE rateale vendita biancheria tessuti presso privati cerca elementi ambosessi referenziati. Scrivere Cass. 28458 P, UPI.

PRIMARIA casa farmaceutica cerca laureato chimico esperto propaganda in possesso automezzo, disposto svolgere propaganda nelle province di Trieste, Udine, Gorizia e Belluno. Scrivere Cassetta 10 C, SPI, Sanremo. 6049 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

AUTOAGENZIA B. Catania, vende Fiat 1100-103 '57-'56-'55 '54; Giulietta elaborata speciale; Belvedere '53; nuova 500 '57; 500-C '54. Scambi, rateazioni, Geppa 8, telef. 29714. 10 Q

CERCO 600 da privato. Telef. 23618, ore 8-13, 16-19. 48221 Q

VENDESI camion ottimo stato portata quintali 40. Telefonare 44625. 28180 Q

VENDONSI 500-C '954, 600 '958, 1103 '57, 500-C Belvedere, Appia '55, 500 furgoncino, Valmaura 7, garage. Condizioni e permute. 48228 Q

VESPA 125 '58 vendesi causa servizio militare. Telefonare 46073, ore 13. 28441 Q

VESPE ultimi modelli, rateazioni senza anticipo presso Vespagenzia, S. Francesco 46, telefono 28940. Esclusiva ricambi originali Piaggio. Continuo assortimento Vespe e motofurgoni usati. 47091 Q

«600» '56, 600 multipla, Opel Rekord, 103-'55, Vespa 150, ratealmente. Madonnamare 12. 48222 Q

«600» anno '57 vende privato. Autorimessa Aurora, viale D'Annunzio 73, tel. 96853. 48218 Q

«600» bellissima, bene attrezzata, vendesi. Telefonare 44010 dopo ore 16. 28459 Q

1100/103'52'54'55, 600'56, vendo presso Autorimessa Magi, Ugo Foscolo. 535 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALBERGO Ristorante Gorizia centro vendesi. Arredamento completo; buon avviamento. Via Morelli 38. 2249 R

MEDIOFINANZIARIA accorda rapidamente finanziamenti a commercianti e artigiani per incremento attività commerciali, massimo dodici mensilità. Ponterosso 3. 68449 R

MEDIOFINANZIARIA. Ipoteche primo-secondo grado triennali, tasso: dodici per cento rapidamente concedonsi. Ponterosso 3. 68449 R

PICCOLI prestiti a impiegati salariati operai concede Fidim, via San Prospero 1, Milano. Chiedere condizioni. 6041 R

A. FINANZIAMENTI in genere, ipoteche primo-secondo grado, anticipazioni pratiche ereditarie, mutui cambiari, privilegi automobilistici, aperture credito, svincoli, smobilizzi, crediti firma, fideiussoni, ecc. Assoluta rapidità, discrezione «Julia» Tommaseo 2, telef. 23317. 1502 R

AVVIATO negozietto abbigliamento mercerie offresi consegna. Telefonare 24670, ore 16-19. 28440 R

BOTTEGHINO fruttaverdura vendesi 1.350.000, latteria 2 milioni 200.000, trattoria vendonsi. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28443 R

BOTTEGHINO frutta verdura cedesi condominio causa malattia. Occasione, Immobiliare, Ginnastica 24. 1235 R

COMMESTIBILE cedesi 1 milione 200.000 trattabili, pigione 8000. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28443 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A. MARCONI - TORRICELLI 2 stanze, stanzetta, cucinino, soggiorno, ripostiglio, bagno/WC., poggiolo loggia, soffitta, ascensore, centralnafta, scarico immondizie. Lire 3.600.000. Stessa casa tre stanze, cucinetta, 2 poggioli, lire 3.500.000. Facilitazioni decennali. VERGA - GIULIA zona piana, verde, quieta, WC., ripostiglio, cantina, ascensore, centralnafta, da lire 2.200.000 in poi, consegna marzo, larghe facilitazioni. ROSSETTI ultimi da 2-3 stanze, soggiorno, cucinetta, poggiolo. Prezzi minimi, facilitazioni decennali. Altri appartamenti nelle seguenti zone: Roiano, Baiamonti, Chiadino, Franca, Diaz, Flavia, Catullo, Oberdan. Locali d'affari, terreni, stabili. Interpellateci. - Studio Tecnico Edile Immobiliare Nicolini, Maiolica 1, tel. 50861. 11223 S

A.A.A.A.A. APPARTAMENTO via Geppa, II piano, ascensore, 5 stanze grandi rimesse a nuovo, più cucina, bagno, stanzino, ampia anticamera e corridoio mq. 200 vendo causa trasferimento prezzo 5.500.000. Adattissimo anche per uffici. Telefonare 61846 dalle 9-13 e 16-18. 48217 S

A.A.A.A.X. GARIBALDI zona. Nuovi edifici corso costruzione, Disponibili solamente singoli appartamenti 2-3 stanze, servizi, ogni comfort. Posizione soleggiata. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. AGENZIA BATTISTI 4. 48247 S

A.A.A.A. LOCCHI-CAMPI ELISI. Iniziata costruzione nuovo edificio. Disponibili appartamenti fino 5 stanze. Finiture signorili, centralnafta, ascensore. Posizione soleggiata, vista mare. Possibili trasformazioni, adattamenti interni. Agevolazioni pagamento. Libera visione progetto. AGENZIA BATTISTI 4. 48247 S

A.A.A. APPARTAMENTI villino, pronta consegna, paraggi scuola San Sabba 1-2 stanze, soggiorno, cucina, bagno WC, ripostiglio, poggiolo 2.130.000 - 2.630.000, facilitazioni, mutuo bancario, vende Impresa via Sanfrancesco 9-II. 28410 S

A.A. BOX per vetture, paraggi Stadio, vende Impresa via Sanfrancesco 9-II. 28410 S

A. APPARTAMENTO nuovo signorile, Donadoni - Piccardi, tricamere, stanzino, bagno, termosifoni, ascensore. Altro Barriera entrambi esentasse, vendonsi liberi. ATEC, Goldoni 1. 70 S

A. DONADONI appartamenti bistanze, soggiorno, bagno, riscaldamento, ascensore vendonsi. AGEP, Passo Goldoni 2. 48234 S

A. PALAZZINA centralissima (Goldoni) vendonsi lussuosi appartamenti 3-4-8 stanze, biservizi, terrazze, giardino. AGEP, Passo Goldoni 2. 48234 S

AFFARONE - Appartamenti nuovi esentasse rendita 10% garantita vendonsi. Galleria Rossoni, Amministrazione, telefono 37379. 48147 S

AFFARONE. Appartamento libero camera camerino cucina vendesi 1.250.000, pagamento 680.000 contanti, 15.000 mensili. Visite sul posto, Settefontane 29, ore 10-12 (rivolgersi magazzino stessa casa). 48147 S

AFFARONE. Appartamentino nuovo libero camera cucina vendesi 1.250.000 (pagamento 700 mila contanti, 15.000 mensili). Rozzol in Valle 788 (rivolgersi macelleria, mattina). 48148 S

AFFARONE. Appartamenti bitristanze accessori centralnafta rifiniture lusso primaria Impresa zona Carlo Alberto vista mare costruzione iniziata. Facilitazioni. Tel. 24751. Amministrazione Lauro. S. Lazzaro n. 11. 48243 S

AFFARONE. Via dello Scoglio vendonsi appartamenti occupati liberabili da 1-2 stanze accessori prezzi modici nonchè trattoria con grande giardino. Agenzia, via Rossini 14, telef. 38663. 48235 S

AFFARONISSIMO: magazzino presso Roiano dotato acqua, luce vendesi. Telefonare 33904 - 33585. 48244 S

AMMINISTRAZIONE Poillucci - Moderni edifici via Giulia, Rotonda Boschetto, incantevole zona verde, 230 appartamenti 2-3 stanze, servizi moderni, centralnafta, massimo conforto. 28005 S

AMMINISTRAZIONE Lauro Appartamenti economici via Revoltella 1.000.000 contanti rimanenza mutuo; altri Campi Elisi. Signorili Coroneo ultimi. S. Lazzaro 11. 48243 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, zona Giardino Pubblico, 1-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, soffitta riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4 1409 S

APPARTAMENTI casa nuova, via Commerciale, 2-3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, occupati con affitto sbloccato vendonsi per rendita. Carli, San Maurizio 4. 1403 S

APPARTAMENTI condominio corso costruzione, zona Rossetti, stanza, salone, tinello, cucinino, bagno, 3 poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1417 S

APPARTAMENTI economici, zona Stadio, soleggiatissimi, pronta entrata, stanza, stanzetta, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, poggiolo, vendonsi. Carli S. Maurizio 4. 1405 S

APPARTAMENTI in palazzina, corso costruzione, zona Scorcola, 3-4 stanze, doppi servizi, riscaldamento centralnafta, ascensore, cantina, giardino vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1406 S

APPARTAMENTI signorili, casa corso costruzione, zona via Giulia, 2-3-4 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggiolo, riscaldamento centralnafta ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1407 S

APPARTAMENTI condominio 2 o più stanze, buone posizioni, comforts moderni, vende direttamente Impresa Costruzioni Cividin-Rosenwasser, Filzi 10, tel. 30088 oppure Amministrazione Poillucci, Mazzini 15. 28418 S

APPARTAMENTI corso costruzione 2 stanze, cucina, ripostiglio, centralnafta, ascensore, 2 poggioli, vende Impresa. Telefonare 31034. 48224 S

APPARTAMENTI nuovi occupati, contratti triennali rendita 10% vendonsi. Tel. 31034. 48224 S

APPARTAMENTO casa corso costruzione, 3 stanze, salone, cucina, ripostiglio, bagno, due poggioli, riscaldamento centralnafta, ascensore, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1416 S

APPARTAMENTO condominio casa nuova, 6 stanze, cucina, bagno, WC separato, 2 poggioli, riscaldamento autonomo con Aldisio, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1419 S

APPARTAMENTO condominio zona via Franca, soleggiato con vista mare, 4 stanze, stanzetta, cucina, bagno, 2 poggioli, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1402 S

APPARTAMENTO periferico, in casa corso costruzione, due camere, cucina, spazzacucina, bagno, vendesi pagamento dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1408 S

APPARTAMENTO zona Piazza Volontari Giuliani, 3 stanze, cucina, ripostiglio, condominio occupato vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1404 S

APPARTAMENTO via Ghega III piano, 6 stanze, salone, cucina, bagno, gabinetto, termosifone, vendesi occupato 4.600.000. Agenzia, via Rossini 14, telefono 38663. 48235 S

APPARTAMENTO signorile, via Murat, quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno, doppi servizi, armadi muro, tre poggioli vista mare, riscaldamento, ascensore, cantina, vendesi libero. Tratta proprietario. Offerte Cassetta 48184 S, UPI.

APPARTAMENTO tre camere di cui una molto grande con moderni accessori compero o affitto. Cass. 48213 S, UPI.

BAR buffet zona S. Giovanni, licenza alcoolici, completamente arredato vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1411 S

BARCOLA-Faro ville 3 appartamenti, tre-quattro stanze, accessori, 2 poggioli, vista meravigliosa, vendonsi. Persini, Milano 14. Orario 17-20. 48236 S

CASETTA villetta con terreno acquistasi contanti, Cass. 28443 S, UPI.

CASETTA, principio via Commerciale, liberabile per nuova costruzione villetta, vendesi occasione, Agenzia, via Rossini 14, tel. 38663. 48235 S

CASETTA rimessa nuovo soleggiata, vista, due appartamenti da 2 stanze, cucina, gabinetto con lavabo, ingressi separati, grande terrazza con aiuole, vendesi libera anche singoli appartamenti. Agenzia, via Rossini 14, tel. 38663 48235 S

CONDOMINIO bistanze, soggiorno, cucinino, doccia 1 milione 800.000 vendesi. Piazza Santacaterina 2, Amsterdam. 48257 S

COSTRUENDI città, 2, 4 stanze accessori, termonafta, ascensore, poggioli, disponibile attico, vendiamo. Alabarda. Spiridione 6. 48253 S

DROGHERIA ottima posizione, bene avviata licenza arredamento vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1410 S

ENTE cerca area edificabile sita nella zona Campi Elisi - Campo Marzio - San Vito. Pagamento immediato. Esclusi intermediari. Offerte Cass. 28401 S UPI.

FONDO costruzione, casa demolire cerca impresa. Cassetta 28443 S, UPI.

GRETTA appartamenti in costruzione, centralnafta, prezzi convenienti vende impresa. Telef. 26576, ore 15-18. 48210 S

IMPRESA vende appartamenti lussuosi quattro stanze, doppi servizi paraggi Tribunale. Telefonare 31934. 48224 S

LOCALE 113 mq. d'angolo, ottima posizione, adatto bar vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1415 S

LOCALE due fori, più magazzino interno, centralissimo, vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1420 S

LUCI negozi posizione centrale vendonsi-affittansi. Favorevolissime condizioni. Rivolgersi C. E.G. via Milano 4, tel. 23629. 2260 S

MAGAZZINO 32 mq. ora adibito garage, occupato con contratto nuovo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1418 S

MODERNO centrale, V piano, 5 stanze, stanzetta, ricchi accessori, terrazze, termonafta, vendesi. Telefonare 95982. 48238 S

NEGOZI magazzini nuovi liberi adatti bar parrucchiere vendonsi o affittansi. Visite sul posto, Rozzol in Valle 788 (rivolgersi macelleria, mattina). 48148 S

OCCASIONE. Casetta zona Barcola, 3 stanze, cucina, orto vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1401 S

OCCASIONISSIMA in zona salubre tranquilla, villa moderna vista incantevole 2 appartamenti indipendenti ciascuno 4 vani, biservizi, riscaldamento, garages, giardino, trasferendomi vendo qualunque prezzo purchè onesto. Cass. 28444 S, UPI.

PALAZZINE via Romagna, giardini, mansarde, terrazze, garage, appartamenti lusso, servizi doppi e semplici vendonsi. Consegna primavera 1960. Rivolgersi CEG, via Milano 4, tel. 23629, dalle 16 alle 19. 2158 S

TERRENO costruzione zona Costalunga vendesi anche lotti. Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 28443 S

TERRENO 500 mq. Grignano, soleggiatissimo, su strada nazionale, adatto costruzione, villetta e box per auto vendesi. Carli S. Maurizio 4. 1413 S

ULTIMI appartamenti signorili con particolari condizioni pagamento vendonsi. Rivolgersi C.E.G. via Milano 4, tel. 23629. 2260 S

ULTIMO appartamento condominio occupato, camera, cucina, 600.000 vendesi, pagamento metà contanti, rimanenza dilazionato. Carli, S. Maurizio 4. 1412 S

VILLA bellissima Opicina, con vasto giardino alberato, vendesi, Telefonare 95982. 48238 S

VILLE (due) paraggi Rossetti, splendido panorama, 4 e 5 stanze, stanzini, termobagno, cantine, vasti giardini alberati vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6 48253 S

VENDESI 450 mq terreno coltivato a viti, prezzo conveniente. Cass. 48223 S, UPI.

STUDIO DENTISTICO
Centrale - avviato in Venezia
AFFITTASI OCCASIONE
NEGRO
Fermo Posta - Venezia

SUL

PICCOLO SERA

Oggi giovedì

★ *Un grande racconto giallo illustrato*

★ *La pagina dell'AUTO MOTO*